

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**  
(Stesura provvisoria)

**237<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 24 MARZO 2026**

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE****Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE. ....	20
SPADA. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	20
GIAMBONA. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	21
GILISTRO. (Movimento 5 Stelle).....	22
BURTONE. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	22

**Assemblea regionale siciliana**

(Indirizzo di saluto alla comunità scolastica dell'Istituto d'Istruzione Secondaria "U. Foscolo" di Canicatti)	
PRESIDENTE. ....	5

**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di autosospensione di componente)	
PRESIDENTE. ....	3

**Disegni di legge**

1) "Variazioni di bilancio discendenti dall'applicazione delle disposizioni della legge 30 dicembre 2025, n. 199, commi da 638 a 643 e comma 657". (n. 1082/A)	
PRESIDENTE. ....	4, 9, 10, 14
DAIDONE, <i>presidente della Commissione e relatore</i> . ....	9
VENEZIA. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	10
CAMBIANO. (Movimento 5 Stelle).....	11
CATANZARO. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	12
CRACOLICI. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	13, 18
DIPASQUALE. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	14
DAGNINO, <i>assessore per l'economia</i> . ....	16, 19

**Gruppi parlamentari**

(Comunicazione di nuova denominazione)	
PRESIDENTE. ....	3

**Missioni**

PRESIDENTE. ....	3
------------------	---

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. ....	4, 8
BURTONE. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	4
CAMPO. (Movimento 5 Stelle).....	5
SPADA. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	6
PRIMAVERA. (Popolari e Autonomisti).....	7
LOMBARDO Giuseppe Geremia. (Popolari e Autonomisti).....	7
AUTERI. (Democrazia Cristiana).....	8

**ALLEGATI**

Ordine del giorno della seduta successiva	
Allegato A	

**La seduta è aperta alle ore 15:34****Processo verbale delle sedute precedenti**

PRESIDENTE. Avverto che i processi verbali delle sedute n. 235, del 10 marzo 2026 e n. 236, dell'11 marzo 2026 sono posti a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sono considerati approvati, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

**Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Ai sensi del comma 9, dell'articolo 127 del Regolamento interno do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della presente seduta. Invito pertanto i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo che anche la richiesta di verifica del numero legale, articolo 85, ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto, articolo 127, sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Missioni**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cracolici sarà in missione dal 9 al 10 aprile 2026. L'Assemblea ne prende atto.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'Allegato A del resoconto dell'odierna seduta.

**Comunicazione relativa ad autosospensione da componente di Commissione**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota datata 12 marzo 2026 e protocollata al n. 438-PRE/2026 di pari data, l'onorevole Bernadette Grasso, a modifica della sua precedente nota protocollata al n. 426-PRE/2026 dell'11 marzo 2026, ha precisato di autosospendersi, con effetto immediato (e, quindi, dall'11 marzo 2026) da componente della Commissione speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione relativa a nuova denominazione di Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Avverto che, con nota datata 12 marzo 2026 e protocollata al n. 437-PRE/2026 di pari data, il Presidente del Gruppo parlamentare "Sud chiama Nord", onorevole Cateno De Luca, ha comunicato che il Gruppo parlamentare, dalla data sopra indicata, ha assunto la seguente nuova denominazione: "Sud chiama Nord per le autonomie".

L'Assemblea ne prende atto.

**Discussione del disegno di legge “Variazioni di bilancio discendenti dall’applicazione delle disposizioni della legge 30 dicembre 2025, n. 199, commi da 638 a 643 e comma 657”. (n. 1082/A)**

PRESIDENTE. Colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge. Si procede con la discussione del disegno di legge “Variazioni di bilancio discendenti dall’applicazione delle disposizioni della legge 30 dicembre 2025, n. 199, commi da 638 a 643 e comma 657”. (n. 1082/A), posto al n. 1).

Iniziamo con la discussione generale. Invito il presidente Daidone a svolgere la relazione.

Prima di far fare la relazione al presidente Daidone, c'è l'onorevole Burtone che vuole intervenire sull'ordine dei lavori.

CAMPO. Ma non c'è il Governo, Presidente!

**Sull’ordine dei lavori**

BURTONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per reiterare una richiesta che ho fatto ormai alcune settimane fa e che ho ripetuto poi successivamente in quest'Aula. Io ho chiesto alla Presidenza di chiedere al Governo, in particolare al presidente, onorevole Schifani, di venire per riferire sugli interventi che sono stati predisposti o che dovrebbero essere predisposti per i territori danneggiati dal ciclone Harry. Io avevo fatto una proposta e la Presidenza si è adoperata, debbo dire che l'onorevole Galvagno aveva comunicato che il Governo sarebbe stato disponibile dopo due settimane dalla mia richiesta e invece non abbiamo avuto questa opportunità, questa possibilità di discutere col Governo. Ecco perché le chiedo, come Presidenza, di richiedere al Presidente di venire, di spiegare che cosa si sta facendo, anche perché chi è nel territorio raccoglie alcune notizie, vorrei dire anche alcune proteste, alcune preoccupazioni perché, Presidente, nelle aree danneggiate soprattutto del litorale ionico ci sono tanti imprenditori che lavorano nel campo della balneazione che hanno avuto promessa di alcuni interventi, però, al di là di un contributo che hanno ricevuto come imprese, così come è avvenuto in altri territori, anche se non tutti hanno avuto questo intervento della Regione, però hanno avuto la possibilità di ricevere qualcosa, aspettano di poter avere quelle risorse che sono fondamentali per rimettere in campo un'attività che è stata fortemente penalizzata dall'evento atmosferico.

Quindi, signor Presidente, lo segnalo, così come segnalo anche le difficoltà che stanno trovando i cittadini di Niscemi. C'è stato un intervento di aiuto alle famiglie che sono dovute andare via dalle proprie abitazioni però, rispetto agli interventi, 150 milioni di euro che sono stati finanziati, non abbiamo ancora alcuna notizia perché non ci sono iniziative, e quello che è grave è che si è detto che se questi interventi non vengono fatti entro il 2026, lo Stato ritirerà queste risorse.

Allora, chiedo un'accelerazione, spero che venga il Presidente a precisare anche perché - e concludo Presidente - c'è un altro ambito, quello agricolo. Parlo da sindaco di un'area interna e basta girare nelle zone di Palagonia, di Scordia, di Mineo, di Militello, di Grammichele, per verificare che i nostri agrumeti hanno un tappeto rosso perché il prodotto è caduto, le piante sono danneggiate e gli agricoltori non hanno ancora ricevuto nulla. E' una sollecitazione, c'è forte preoccupazione, c'è anche l'inizio di una mobilitazione, tanti che chiedono, gli amministratori, i cittadini, i produttori perché il produttore è l'anello debole del settore; ancora oggi il frumento ha un prezzo inaccettabile 0,23, 0,24 centesimi di euro. E' una cosa inaccettabile, il produttore paga pesantemente!

Allora, Presidente, chiediamo che il Governo venga a spiegare che cosa si vuole fare. Noi abbiamo un esempio, un esempio illuminante, quello che il Governo ha fatto in altre aree del Nord, in Emilia, in Toscana, quando si sono avuti dei danni notevoli hanno dato le risorse. Noi abbiamo fatto anche una proposta: visto che i lavori del Ponte non inizieranno, si prendano quelle risorse perché il danno è notevole, il Governo non può promettere a suo tempo alcune cose, dire che metterà risorse consistenti e poi rispondere con il silenzio! Non si può assolutamente tollerare. Ecco perché, Presidente, le chiedo di presentare al Presidente della Regione la richiesta del Partito Democratico di venire in Aula e di spiegare che cosa stanno facendo veramente per quelli che hanno subito danni durante il ciclone così devastante per le nostre comunità.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone.

E' iscritta a parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Campo e poi faccio intervenire gli altri.

### **Indirizzo di saluto all'Istituto di istruzione secondaria superiore "Ugo Foscolo" di Canicattì**

PRESIDENTE. Intanto rivolgo un saluto all'Istituto di istruzione secondaria superiore "Ugo Foscolo" di Canicattì.

Un saluto ai ragazzi e benvenuti in Aula all'Assemblea regionale siciliana.

### **Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Prego, onorevole Campo.

CAMPO. Grazie, Presidente. Anch'io sono qui per una richiesta al Governo, richiesta disattesa. Noi stiamo vivendo in un momento in cui il carburante è salito alle stelle e il presidente Schifani ha pensato di risolvere il problema direttamente alla radice, tagliando il trasporto pubblico locale e penalizzando al massimo l'AST, l'Azienda siciliana trasporti.

Dopo la nomina di Genovese, Presidente, che cosa succede? Già ricordo che nel 2023 era stato dimenticato di denunciare alla Comunità Europea la presenza di 70 mezzi "Euro 3" per poterli utilizzare, per poter prorogare il loro funzionamento. Viene dimenticata una cosa del genere e, quindi, stiamo con 70 mezzi in meno. Il presidente Schifani nomina - la sua passione, no?, nominare poltrone - Genovese a capo dell'AST. Genovese e risolve subito il problema, affittando mezzi da altre ditte e sperperando quasi un milione di euro l'anno. Quindi, preferisce piuttosto che usare questi soldi per comprare nuovi mezzi all'AST, buttarli affittando mezzi dai privati. A quest'ora, dal 2023 ad oggi, con quasi un milione di euro l'anno, avremmo incrementato il parco mezzi dell'AST con mezzi nuovi ed efficienti con circa 12 autobus.

Ma questa non è l'unica cosa. Risolve anche il problema del personale. Fa un concorso per inserire 70 perone nell'organico, poi gli viene fatto notare che non era stata data alcuna premialità agli autisti già in essere all'interno di AST, ritira il concorso ma non trova soluzioni alternative per questi 140 interinali! E allora che cosa fa? Dall'oggi al domani, cioè dal 18 marzo, viene comunicato a queste persone che da giorno 20 marzo saranno a casa, licenziati! E lascia a casa 35 autisti dall'oggi all'indomani, fra l'altro autisti di tutte le zone della Sicilia tranne di Messina, perché il Presidente è messinese, quindi ha un occhio di riguardo per il suo comune di appartenenza! Una cosa incredibile!

E ricordo che la Regione siciliana, con questa storia degli interinali, con questi pasticci, non è nuova: già nel 2022, vi ricordate i 63 autisti che dovevano essere assunti, i cui nomi e cognomi erano nei *pizzini* che erano stati dati all'allora Presidente?

E chi fu il massimo e maggiore oppositore di questa situazione? L'assessore Aricò, che oggi non dice nulla e che diserta le Commissioni!

Oggi gli autisti dell'AST hanno protestato qua sotto, domani ci doveva essere un'audizione in IV Commissione con Genovese e l'Assessore Aricò e non si farà, non si terrà, perché per l'ennesima volta l'assessore Aricò non viene a dare risposte.

Ma io lo capisco, anche perché quando è venuto a Scicli per promettere che avrebbero dato i soldi per la bretella della Siracusa-Gela, dopo un anno è stato riconvocato il Consiglio comunale aperto e non è venuto, perché chiaramente una persona che non ha risposte non può venire, perché non sa cosa dire!

Quindi, continuiamo a vivere e a lasciare la più grossa partecipata della Regione siciliana nell'incertezza più totale con 35 persone a casa che non possono lavorare. E questo non è tutto, perché gli esterni che vengono assunti non sono dipendenti AST, quindi non vengono apportate le stesse misure di sicurezza che sono richieste ai dipendenti AST.

Noi abbiamo solo bisogno di esternalizzare il servizio, lo stiamo facendo morire piano piano, creando appositamente l'inefficienza di AST, creando il disservizio per poter giustificare che questa partecipata deve essere smantellata e poter dare il servizio ai privati.

E' un'operazione scientifica, pertanto chiedo che il presidente Schifani venga a riferire in Aula di questo problema, visto che il suo Assessore non si presenta in Commissione.

**PRESIDENTE.** Grazie, onorevole Campo. E' iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

**SPADA.** Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori perché trovo imbarazzante il fatto che siamo qui a discutere di una variazione di 1 miliardo e 800 milioni di euro senza la presenza del Governo all'interno di quest'Aula, facendo una pessima figura anche nei confronti della scuola che ci è venuta a trovare e che vede un dibattito senza un interlocutore.

E voglio intervenire sull'ordine dei lavori anche per sottolineare un altro aspetto: noi ci concentriamo sempre più spesso per stanziare delle risorse su alcuni capitoli necessari per intervenire all'interno della nostra Regione su tematiche specifiche, senza poi materialmente andare a seguire il flusso di quel denaro, se quel denaro poi materialmente arriva a destinazione, se quelle risorse materialmente riescono a risolvere un problema. E così come su ogni cosa, Presidente, la sensazione che si ha è che facciamo qui le battaglie per stanziare delle risorse in finanziaria, nelle variazioni di bilancio, senza poi che queste risorse, a causa degli Uffici, degli Assessorati, della lentezza burocratica, arrivino a destinazione!

E uno degli esempi più plastici di quello che sto per dirle riguarda la provincia di Siracusa. Noi abbiamo assistito per l'ennesima volta, nella provincia di Siracusa, ad un inquinamento atmosferico, ambientale, olfattivo, che si è verificato nella zona industriale di Siracusa e che per l'ennesima volta non ha ricevuto alcuna comunicazione da parte di Arpa.

E, allora, Presidente, le ricordo e ricordo a tutti i colleghi che questo Parlamento ha stanziato 2 milioni di euro dopo la pioggia oleosa che si è verificata in provincia di Siracusa per fare le assunzioni necessarie al controllo e al monitoraggio del più grosso polo petrolchimico d'Europa, che veniva gestito e monitorato con tre unità di personale.

Lo volete sapere quante assunzioni ha fatto Arpa e quante unità di personale ha destinato a Siracusa? Tre.

Allora, Presidente siccome ci sentiamo presi in giro per l'ennesima volta da parte di questo Governo e, soprattutto, dell'Assessore e dal direttore di Arpa che ha delle responsabilità specifiche su questo argomento, chiediamo al Governo e per il suo tramite di intervenire su questa vicenda perché se pensate di potere, in qualche modo, fare finta che non sia successo nulla all'interno di quel triangolo industriale, chiamato anche triangolo della morte per l'impatto e per l'incidenza tumorale che si ha all'interno di quella zona, e se pensate che continueremo a stare in silenzio rispetto ad un istituto come quello dell'Arpa e ad un direttore che non sta portando avanti il suo lavoro come dovrebbe, non avete capito nulla.

Io chiedo, formalmente, che l'Assessore e il Governo attenzionino la questione che vi sto sottoponendo, perché da sindaco ho mandato il giorno stesso una comunicazione urgente al direttore dell'Arpa chiedendo informazioni sulla tipologia di inquinanti che erano stati emessi in atmosfera senza ricevere una risposta. E' questo il modo di procedere? E' questa la considerazione che l'Assessore ha nei confronti della provincia di Siracusa e di quel territorio? Noi attendiamo, Presidente, e attendiamo non l'ennesimo evento che ci riporterà a parlare della zona industriale, dell'inquinamento, purtroppo ci conviviamo dagli anni Settanta con questa situazione e lei, Presidente, che proviene da un comune come quello di Gela ne sa qualcosa. Però, non ci fermeremo e non ci fermeremo perché lo dobbiamo non all'azione politica che stiamo portando avanti oggi qui, lo dobbiamo alle future generazioni che subiranno e continueranno a subire quell'inquinamento e quell'impatto che si avrà non solo sulle loro famiglie ma proprio sull'intero territorio, senza che questo Governo e che questo Parlamento abbiano smosso nulla. Quindi, Presidente, le chiedo formalmente di trasmettere al Presidente della Regione e agli Assessori tutti questa segnalazione che le sto facendo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada. E' iscritto a parlare l'onorevole Primavera. Ne ha facoltà.

PRIMAVERA. Signor Presidente, colleghi, faccio seguito all'intervento dell'onorevole Burtone sulla particolare attenzione che si deve rivolgere alla categoria degli agricoltori dopo il ciclone Harry e, soprattutto, in questa particolare circostanza storica in cui i costi dell'aumento del carburante gravano anche sulle imprese agricole. Noi, come gruppo del Movimento per l'autonomia, ascoltati i sindaci e avendo avviato un'interlocuzione con le associazioni di rappresentanza, abbiamo chiesto al presidente della III Commissione un'audizione non solo delle associazioni di categoria ma anche dei sindaci della fascia ionica e del calatino. Questa richiesta di audizione segue un'altra audizione che si è svolta sulle problematiche dei pescatori, a seguito sempre del ciclone.

Abbiamo chiesto la presenza, che noi riteniamo non solo opportuna ma necessaria, dell'Assessore all'agricoltura e alla pesca, perché a differenza di altre categorie, mi riferisco ai balneari, per esempio o alle attività imprenditoriali a cui sono stati subito rivolti degli avvisi, ecco, noi riteniamo che gli agricoltori siano passati in secondo piano perché, ad oggi, non ci risulta alcun avviso pubblico a ristoro e sostegno dei danni ricevuti dagli agricoltori.

Oggi abbiamo posto anche un'altra questione che non riguarda il nostro Governo regionale ma riguarda il Governo nazionale che ha chiesto una deroga sul sistema europeo di "ETS", ovvero sul sistema di scambio delle quote inquinanti in un contesto di mercato in cui chi non inquina riceve dei benefici economici, e fra i soggetti che non inquinano ci sono molte imprese agricole le quali ricevono - abbiamo fatto una stima - circa 1.000 euro di beneficio economico a ettaro. Ci sono molte aziende siciliane che, nell'ipotesi in cui a livello comunitario passasse una deroga a questo sistema di mercato delle quote "ETS", riceverebbero un danno sostanziale e importante sui bilanci e sulle finanze delle stesse imprese agricole.

Quindi, al di là di una relazione che comunque dovrà essere svolta in quest'Aula, riteniamo opportuno che si svolga un'attività di lavoro e di confronto preliminare nella Commissione, interloquendo direttamente con le associazioni di rappresentanza e con i sindaci rappresentanti dei vari territori colpiti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole.

È iscritto a parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe Geremia. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Grazie, Presidente, intervengo per chiarire alcune questioni che sono state sollevate in ordine alla vicenda dell'Azienda siciliana trasporti, questioni diciamo

attuali ma che, certamente, hanno cause e origini in un tempo in cui non amministrava l'attuale *governance* e mi riferisco, innanzitutto, al problema degli autobus.

Noi abbiamo 71 autobus del parco mezzi dell'AST che non sono utilizzabili, perché facenti parte della categoria "Euro 3", e sappiamo benissimo che la normativa comunitaria in tal senso non ci consente di utilizzare questi autobus: tuttavia, il Ministero dei trasporti, nel 2023, ha emanato una circolare che consentiva una deroga e, quindi, bisognava richiedere la deroga per l'utilizzo degli autobus "Euro 3", e nel 2023 a presiedere l'AST non c'era l'attuale Presidente, e cioè l'onorevole dottor Luigi Genovese, c'era un'altra amministrazione e un'altra *governance*.

Quindi, l'attuale *governance*, trovandosi nella impossibilità di utilizzare i 71 autobus ha dovuto far ricorso, nelle more di una gara che è attualmente in corso e che prevede l'acquisto di nuovi autobus, al noleggio degli autobus, il cosiddetto "nolo a freddo", che purtroppo è una soluzione necessitata... ho sbagliato, mi perdoni, "il nolo a caldo", che è una soluzione necessitata dal fatto che, per quanto riguarda l'avviso del nolo a freddo, cioè del noleggio dell'autobus senza conducente, l'avviso è andato a vuoto, quindi ha dovuto fare ricorso al "nolo a caldo", cioè a noleggio dei mezzi con il conducente da parte di ditte private e questo, purtroppo, impone una riorganizzazione del personale dell'AST che, sulla base di una relazione tecnica che certamente non ha fatto il Presidente, ma che fanno gli Uffici, ha comportato una riduzione del personale interinale.

Ma questa è una soluzione, credo, provvisoria che si potrà superare con l'espletamento delle procedure di gara dell'acquisto dei nuovi autobus, quindi è molto probabile che i cosiddetti interinali, che attualmente sarebbero fuori dall'AST, rientrerebbero appunto non appena si concludono le procedure di gara di acquisto dei nuovi autobus.

E, poi, altro tema che è stato ribadito nelle recenti cronache è quello del concorso, della selezione concorsuale che è stata bloccata, perché c'è stata una volontà del Governo di bloccare il concorso per l'assunzione di nuovi autisti; dobbiamo ricordare all'Assemblea che nel piano di risanamento, nel piano industriale di risanamento dell'AST, è proprio prevista, nel piano di contenimento dei costi, la riduzione progressiva del personale interinale e, contestualmente, l'assunzione effettiva di personale interno, appunto, all'AST.

Purtroppo, non realizzandosi questa previsione, saremo di fronte ad uno scostamento dei costi che, ovviamente, come dire, comporterà una revisione anche del piano di risanamento.

Questi temi possono essere oggetto di una riunione in Commissione IV, che si doveva tenere oggi, ma per impegni delle varie parti non si è potuta svolgere. Ci saranno modo e tempi perché la *governance*, insieme al Governo, possa chiarire tutte le criticità attualmente persistenti su AST.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lombardo. Colleghi, c'è il Governo presente. E' iscritto a parlare pure l'onorevole Auteri, che voleva intervenire sull'ordine dei lavori, e poi farei fare un attimo una relazione al Presidente della Commissione, così incardiniamo il testo. Prego, onorevole Auteri.

AUTERI. Grazie, Presidente. Io intervengo su due tematiche. La prima che volevo sottolineare, che sposo in pieno le parole del collega Spada, per le problematiche elencate in materia ARPA. Vorrei ricordare, infatti, a quest'Aula e vorrei ricordare, soprattutto agli abitanti della mia provincia, la provincia di Siracusa, l'impegno e il lavoro che noi abbiamo messo, fin dal primo giorno che ci siamo insediati, per potenziare ARPA.

Bene, io, per circa un anno e mezzo, con l'ex assessore Elena Pagana abbiamo fatto gli incontri a Siracusa, abbiamo riscontrato una situazione devastante - che era quella di ARPA Siracusa - e abbiamo tutti quanti, assieme anche alla collaborazione dei parlamentari della mia provincia, messo 2 milioni di euro a disposizione, appunto, per potenziare ARPA, per tutte le problematiche che la mia popolazione della provincia di Siracusa vive, per i disservizi e per tutta una serie di problematiche.

E condivido pienamente le parole del collega Spada, perché dice che abbiamo fatto tutto questo sforzo, abbiamo fatto un immenso lavoro e sentire - e io ti ringrazio che l'hai detto in Aula - il fatto che un parlamentare possa mandare - e questo capita anche, purtroppo, in altri assessorati - un messaggio a un direttore generale, dove specifica e sottolinea il fatto che in provincia non c'è stata l'allerta per la problematica avuta qualche settimana fa, non si risponde ai parlamentari che sono il collegamento diretto con la cittadinanza, dove è assente totalmente il personale per sottolineare le problematiche che ci sono ambientali, è veramente grave!

Ed è imbarazzante che questo Governo ha, ripeto, messo a disposizione la somma di due milioni di euro, e a distanza di un anno non si è prodotto un posto di lavoro, non si è prodotta una personalità e un'azione chiara per rafforzare l'ARPA Siracusa!

Ecco, non avevo io i dati. Il collega mi dice che sono state, forse, assunte tre unità, tre unità che non sono assolutamente bastevoli, e che sapevamo prima di stanziare due milioni di euro che Siracusa era la provincia che doveva essere maggiormente potenziata per le problematiche che abbiamo avuto negli ultimi sei mesi. Questa è l'attenzione che, purtroppo, il Governo mette nei confronti della nostra provincia. Lo dico da deputato di maggioranza e sono molto deluso!

L'altra problematica che voglio sottolineare oggi è la problematica dei lavoratori interinali che sono stati mandati a casa giorno 20 marzo. Vorrei dire anche al collega che è intervenuto prima di me, abbiamo risanato, abbiamo votato il nuovo piano industriale, abbiamo messo quaranta milioni di euro per salvare AST, abbiamo difeso questa azienda siciliana, ma vuoi pensare che il problema del bilancio, del piano industriale di AST si sottoscrive e si crea con 35 lavoratori, che sono 35 padri di famiglia che dall'oggi al domani vengono mandati a casa? Ma posso pensare che il problema del bilancio AST lo vengono a creare 35 padri di famiglia, che questi 35 operatori non rientrano nel piano industriale che AST sta programmando e che questa azienda entra in crisi per 35 lavoratori? È imbarazzante dopo tutti i milioni di euro che abbiamo dato a questa azienda! E tutti quanti abbiamo portato avanti la battaglia per difendere AST! Non è assolutamente accettabile che 35 padri di famiglia dall'oggi al domani siano mandati a casa!

Quindi si pretende la presenza del presidente Genovese in Commissione. Che venga a relazionare se 35 lavoratori possono mettere in crisi un piano industriale in cui la Regione siciliana ha buttato milioni di euro! E quindi che si faccia chiarezza su questa posizione, perché non ci fermeremo né in Commissione né fuori dalla Commissione. Grazie, Presidente.

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge “Variazioni di bilancio discendenti dall’applicazione delle disposizioni della legge 30 dicembre 2025, n. 199, commi da 638 a 643 e comma 657” (n. 1082/A)**

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge «Variazioni di bilancio discendenti dall’applicazione delle disposizioni della legge 30 dicembre 2025, n. 199, commi da 638 a 643 e comma 657» (1082/A) posto al numero 1).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Daidone per svolgere la relazione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Il disegno di legge che si sottopone all'esame dell'Aula, di iniziativa governativa, è volto a dare seguito all'impegno assunto dalla Regione per aderire al meccanismo previsto dall'ultima legge di bilancio dello Stato, legge n. 199 del 2025, e segnatamente dalle disposizioni contenute dall'articolo 1, commi dal 638 al 643. Si tratta della rimessione dei debiti delle Regioni per le anticipazioni di liquidità a fronte del versamento di

una rata annuale allo Stato e col beneficio della soppressione dell'obbligo di accantonamento del Fondo anticipazione di liquidità FAL.

La Regione dovrà quindi versare entro il 30 giugno la prima rata che sarà determinata da parte della Conferenza permanente Stato-Regioni e per la quale, rispetto agli attuali piani di ammortamento dei debiti per le anticipazioni liquidità, si è ipotizzato siano necessarie maggiori risorse per un ammontare di circa 85 milioni di euro.

Gli articoli proposti mirano quindi a reperire le risorse necessarie al predetto versamento. L'articolo 1, in particolare, movimentata il capitolo 511603 con l'obiettivo di anticipare la liquidità prevista per il 2027 all'annualità 2026, garantendo la continuità nell'erogazione delle prestazioni previdenziali e dei trattamenti di fine servizio spettanti ai dipendenti dell'Amministrazione regionale e, allo stesso tempo, liberando risorse necessarie alla copertura finanziaria di una parte della manovra in esame per il 2027. Sotto il profilo strettamente contabile, l'intervento comporta uno spostamento di risorse pari a 24 milioni di euro.

L'articolo 2 richiama le norme statali alle quali si sta dando attuazione e rinvia alle tabelle contenenti le variazioni di bilancio discendenti dall'articolo 1 e le ulteriori variazioni che possono essere operate direttamente attraverso la movimentazione dei capitoli interessati. A queste ultime si aggiungono anche le variazioni apportate al Fondo speciale di parte corrente.

Le principali variazioni al bilancio apportate sono le seguenti: eliminazione in entrata e spesa del Fondo di anticipazione di liquidità; istituzione di un nuovo capitolo per il versamento annuale allo Stato della rata di cui all'articolo 1, commi 638-643 della legge 30 dicembre 2025, n. 199; utilizzo e parziale ripristino del fondo speciale di parte corrente; utilizzo del contributo versato allo Stato per compensare gli effetti finanziari dell'ultima riforma fiscale; riduzione del fondo di garanzia per i debiti commerciali.

L'articolo 3 indica la copertura finanziaria della manovra e l'articolo 4 dispone l'immediata entrata in vigore della legge.

Grazie, Presidente, io avrei finito.

**PRESIDENTE.** Grazie, presidente Daidone. Nel frattempo, invito qui l'onorevole Varrica a fare da segretario. In base all'articolo 10, comma 2, mi serve un segretario, quindi prego onorevole Varrica.

Dichiaro aperta la discussione generale. C'è qualche collega che si iscrive a parlare? È iscritto a parlare l'onorevole Venezia. Ne ha facoltà.

**VENEZIA.** Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Dagnino, portiamo in Aula questa norma che sostanzialmente ci consente di avere un quadro ancora più positivo nell'ambito della finanza pubblica regionale. Ma ho il dovere di fare rilevare a lei, al Governo e a quest'Aula che in questo momento in Sicilia ci sono delle emergenze dovute ai cambiamenti climatici, con l'uragano che ha colpito una parte significativa della nostra Regione; ma si vedono in maniera chiara anche gli effetti di quanto sta succedendo a livello internazionale. Tutto ciò sta portando non solo ad un sentimento di paura da parte dell'opinione pubblica siciliana, ma anche a degli effetti economici, commerciali, finanziari che riguardano settori chiave dell'economia siciliana, a partire dal comparto agricolo, l'aumento del prezzo del carburante, il logoramento del potere d'acquisto, che sta portando i consumi verso il segno meno.

E, a questo proposito, come si evince dagli stessi documenti finanziari della Regione, i consumi sono in una fase discendente già da qualche tempo e, rispetto a questo, l'immobilismo del Governo regionale nel contenere queste emergenze, rappresenta la cifra di come, diciamo, opera questo Governo.

Si dice da più parti, ma lo confermano anche i documenti, di una condizione finanziaria solida, significativa, da questo punto di vista, da parte della Regione; ma a questa condizione finanziaria

non segue un'azione forte e incisiva, né sul versante delle risorse che nel bilancio ci sono a disposizione, che ci saranno nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

Si parla che, con il giudizio di parifica del 2021, si libereranno nelle prossime settimane quasi 300 milioni di euro, ma ravvediamo anche un rallentamento nella spesa delle risorse extraregionali. I pagamenti del PNRR vanno molto, ma molto a rilento e fra qualche mese si chiuderà definitivamente uno strumento che ha consentito alla Sicilia di avere una fase economica di espansione. I fondi relativi alla Programmazione europea 2021-2027 vanno anch'essi molto a rilento; del Fondo Sviluppo e Coesione ci risulta che è stato impegnato solo il 12-13% dell'ammontare complessivo. Il Fondo Sociale Europeo 2021-2027 annaspa e anche qui ci sono delle difficoltà nell'impegno delle somme e nella spendibilità delle stesse. Ecco, da questo punto di vista, rispetto allo scenario che si sta prospettando, servirebbe ora più che mai un'azione di velocizzazione della spendibilità delle risorse per investimenti e una programmazione oculata delle risorse del bilancio regionale e, invece, registriamo un immobilismo politico, un Presidente che è arroccato nel proprio palazzo, che impiega più di quattro mesi per nominare due assessori e, come dire, un Governo che non riesce a capire ciò che sta accadendo fuori e che naviga a vista.

Noi chiediamo, da questo punto di vista, che il Governo venga in Aula a dire qual è un programma, seppur minimo, di fine legislatura, come intende affrontare le emergenze, come intende affrontare quello che sta succedendo nell'ambito della sanità, con inchieste che stanno riguardando i vertici della Regione siciliana, e sono ritornati i tempi che pensavamo ormai passati, in cui faccendieri, lobbisti, massoni e, perfino, mafiosi affollano i corridoi di certi assessorati.

Io credo che, come dire, questa legislatura non sia partita bene, ma c'è il rischio concreto che finisca peggio. E la cosa che ci amareggia è che i siciliani non meritano tutto questo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cambiano. Ne ha facoltà.

CAMBIANO. Grazie, signor Presidente. Il Governo non c'è, onorevoli colleghi, si discute di variazioni di bilancio, riprendono le attività d'Aula, con un Governo assente, mentre, ad esempio, stamane, in Commissione abbiamo esitato circa sette, otto nuove nomine in enti di sottogoverno: CAS, ERSU e compagnia cantante. Vedete, a quasi tre anni e mezzo di distanza dall'insediamento di questo Governo, che si è posto - e lo ribadisco in ogni intervento - in continuità con il precedente Governo, guidato dal Presidente Musumeci, quindi assistiamo ad un Governo stabile di questa Regione ormai da quasi nove anni, l'unico elemento che possiamo rilevare con certezza è che questa maggioranza si ritrova insieme in Commissione, in Aula, quando c'è da spartire potere, quando c'è da fare nomine come quelle di stamattina, negli enti e nelle partecipate, e mentre discutiamo di variazioni di bilancio con un Governo assente, ancora a distanza di nove anni, non abbiamo capito questo Governo che cosa vuole fare per mettere in sicurezza il territorio, perché parliamo, in questi giorni, di erosione costiera, di smottamenti, di fragilità del territorio.

Non abbiamo capito questo Governo che cosa vuol fare per rendere le nostre comunità e le nostre città, i nostri paesi, paesi normali... e un collega di Forza Italia dice "neanche noi", e vi rende merito questa onestà intellettuale, perché a distanza di nove anni, la gente chiede solo normalità! Perché io vengo da una provincia in cui, mentre qualcuno parla di massimi sistemi, parliamo di indici e di indicatori economici di ripresa dell'economia siciliana; io vengo da una provincia in cui ancora lottiamo e chiediamo a gran voce l'acqua nelle nostre case! E sono nove anni che questo Governo di destra/centro gestisce ed esercita il potere!

Vedete, io vengo da una provincia in cui il politico viene chiamato per agevolare, creare e cercare corsie preferenziali per un esame diagnostico. Ma qual è la visione di questo Governo? Discutiamo di variazioni di bilancio, bene, signor Presidente, bene, si libereranno 300 milioni di euro, ma qual è la prospettiva che viene data ai nostri giovani? Che fine ha fatto quella prospettiva e quella visione

della Sicilia come *hub* strategico nel Mediterraneo per l'energia? Che fine ha fatto quella visione di una terra che doveva guardare allo sviluppo del Nord Africa? Siamo diventati subalterni ad interessi geopolitici di altre nazioni, siamo diventati subalterni a scelte politiche nazionali calate dall'alto, non siamo più padroni del nostro destino, perché noi siciliani ci siamo fatti sottrarre 1 miliardo e 300 milioni dei fondi FSC, dei fondi di sviluppo e coesione! Qua discutiamo di variazioni di bilancio, qua discutiamo di risorse per rendere le nostre città, la vita e la qualità di vita dei nostri cittadini normali, e ci siamo fatti sottrarre un miliardo e trecento milioni di euro per scelte politiche calate dall'alto e, fra qualche settimana, ci sarà una manifestazione per fare il Ponte sullo Stretto.

Vedete, io non sono contrario alle infrastrutture, ben vengano le infrastrutture, ma io appartengo ad una provincia in cui si è realizzato qualche chilometro di autostrada o di strade a carreggiate separate dopo vent'anni; io appartengo ad una provincia in cui ancora aspettiamo la chiusura dell'anello autostradale Castelvetro-Gela; io appartengo ad una provincia in cui per fare 80 chilometri con un treno da Gela ad Agrigento si impiegano sette ore; io appartengo ad una provincia in cui non ci sono servizi. E mi sembra assurdo parlare di variazioni di bilancio senza che ci sia il Governo, senza che ci sia una prospettiva. C'è una maggioranza appiccicaticcia che non è riuscita nemmeno a trovarsi e a dimostrare la propria capacità di convincimento per indirizzare il voto su quelle riforme calate dall'alto.

Perché in Sicilia, anche questa maggioranza, credo debba riflettere sull'esito del voto di domenica e lunedì, ma deve riflettere non perché noi dobbiamo dimostrare "togliti tu, che mi ci metto io"; noi vorremmo solo condividere un percorso di sviluppo di questa terra e, dopo nove anni di governo di destra, mi pare che sia chiaro che non c'è una visione di sviluppo.

Noi un'idea ce l'abbiamo e per questo chiediamo che anche su queste variazioni di bilancio si possa condividere con questo Parlamento una visione comune per questa terra. Grazie.

PRESIDENTE. C'è l'ultimo iscritto a parlare, l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Pure io voglio parlare!

CATANZARO. Grazie, signor Presidente. Non me ne voglia, però io non posso assolutamente fare l'intervento con i banchi del Governo vuoti.

Nel salutare, ovviamente, i ragazzi della scuola di Canicattì che ci ascoltano, io le chiedo di far rientrare l'assessore per l'economia perché stiamo discutendo di qualcosa che abbia...

PRESIDENTE. Ecco, l'assessore per l'economia!

CATANZARO. Stiamo discutendo di qualcosa che riguarda il Governo della Regione. Senza nessuna demagogia, non me ne vogliano i deputati di maggioranza, ritengo però che forse il *post referendum* in Sicilia caratterizzi l'Aula di oggi, nel senso che è come se fossimo in un contesto davvero di approssimazione da parte di questo Governo che continua di fatto a introdurre delle norme.

E proprio con lei volevo parlare, assessore Dagnino, perché per come è scritta la relazione letta dal Presidente della Commissione Bilancio, onorevole Daidone, io ritengo che sembrino delle cose un po' astratte, quelle scritte, e che dal mio punto di vista, assessore Dagnino, hanno bisogno di essere non solo spiegate all'interno dell'Aula, ma anche approfondite. Perché la situazione che noi stiamo vivendo all'esterno è comunque una situazione drammatica, per quello che si sente, per quello che stiamo ascoltando, per le situazioni che ci sono *in itinere*, per il caro gasolio.

Qualche collega è già intervenuto per i problemi all'agricoltura, per i problemi alla pesca mentre vengono fatte dall'assessore per la pesca diverse riunioni, chiamando le associazioni e le cooperative per cercare di immaginare delle soluzioni. Io però sono convinto che le soluzioni si trovano all'interno di quest'Aula perché è qui che le norme vengono approvate, assessore Dagnino.

Noi, ad esempio, come Gruppo parlamentare del Partito Democratico, abbiamo presentato un ordine del giorno che richiama l'articolo 36 sulle accise, su quello che è il caro gasolio, dove noi potremmo intervenire. Questo Governo della Regione ormai ci ha abituato ad essere quel Governo della Regione che deve dire "Signor sì" al Governo nazionale e non difendere quelle che sono invece le prerogative della nostra Regione! E le dico subito, assessore, perché il miliardo e otto che noi abbiamo come festeggiamento... che noi abbiamo questo miliardo e otto disponibile perché lo Stato ovviamente ci dice "No, guardate, voi avete a disposizione il miliardo e otto", poi di fatto, noi dobbiamo immaginare che questo miliardo e otto, quando è disponibile? Quando noi possiamo intervenire per risolvere i problemi reali che attanagliano l'agricoltura, le varie problematiche che ci sono della pesca come le ho appena detto? Intanto, gli altri suoi colleghi assessori, invece di essere presenti in Aula qui, fanno delle riunioni immaginando di essere già in campagna elettorale. Presidente Di Paola, però, io ritengo che la giornata di oggi, al di là che avevamo previsto questa discussione generale, non può essere una giornata di discussione generale tanto per fare su un argomento che invece ha un valore molto importante, perché noi abbiamo una esigenza: comprendere e capire quello che stiamo portando avanti e quello che l'assessore Dagnino ha detto in Commissione Bilancio, quello che ci vuole raccontare, quando ci saranno queste risorse disponibili, cosa abbiamo noi a disposizione per le variazioni di bilancio, qual è l'idea che avete voi sulla prossima finanziaria. Assessore Dagnino, sono queste le risposte che noi ci aspettiamo dentro quest'Aula perché c'è un'opposizione che comunque sta in giro, non è la maggioranza che si trincerava dentro i palazzi, cercando di ascoltare quelle che sono le varie esigenze per la campagna elettorale. Noi vogliamo capire quello che c'è sull'agricoltura, su quelle che saranno le situazioni del periodo estivo, cioè capire queste cose, assessore, e oggi, dopo che c'è questa relazione letta nella discussione generale di questo disegno di legge, secondo me, ancor prima che noi continuiamo questa discussione generale, serve che lei introduca e ci dica di fatto quali sono tutte le caratteristiche di questi tre articoli e man mano che ci siano anche gli altri assessori presenti... perché non può essere una discussione tanto così fatta e non avere la Giunta di Governo presente! Con una consapevolezza, assessore Dagnino, che ancora noi attendiamo di capire questo Governo regionale, al di là di quella che è l'idea non di approssimazione ma quella che è l'idea dei prossimi mesi per come affrontare tutte le problematiche che ci sono in itinere. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Mi scuserà l'assessore visto che io purtroppo non ho partecipato alla Commissione quando è stato esitato questo testo che mi è stato detto essere un testo tecnico, però io lo sto leggendo e cerco di comprenderlo. Intanto, leggo nella relazione e mi rivolgo al Presidente della Commissione: ho cercato la dizione sui siti *Internet*, l'espressione "rimessione del debito", il codice civile parla di "remissione" non di "rimessione". Non so che cosa vuol dire "rimessione del debito", se non la cancellazione di un debito, ma è la remissione di un debito di un soggetto nei confronti di un altro. Ho capito che la remissione consisterebbe nel fatto che lo Stato ci riconosce, se ho capito bene, che il Fondo per le anticipazioni di liquidità, Presidente della Commissione mi riferivo pure a lei, questo Fondo di liquidità sarebbe di fatto cancellato a seguito del pagamento di alcune rate a partire dall'anno 2026 per il quale prevediamo un maggiore onere della rata di ottantacinque milioni. E dove si prendono questi ottantacinque milioni? Si prendono: 24 milioni dal fondo del TFR per il personale regionale relativo all'anno 2026 ma, soprattutto, si prendono, 64 milioni del cosiddetto Fondo globale del bilancio della Regione che, normalmente, è destinato a nuovi provvedimenti legislativi.

E' un ulteriore colpo alla credibilità del Parlamento perché è chiaro che, se non ci sono fondi per i quali si possono finanziare nuove iniziative legislative, non ci saranno leggi in questa Assemblea. Quindi, noi possiamo continuare a lamentarci che il Parlamento non fa le leggi - mi dispiace che non

c'è il Presidente Galvagno - ma noi continuiamo a non accorgerci che l'Assemblea regionale siciliana non è in grado di legiferare perché manca la posta finanziaria che normalmente è istituita nei fondi globali della legge di bilancio per consentire l'attività di nuova legislazione. Quindi noi abbiamo una certezza che nell'anno 2026 abbiamo, attraverso un sistema di tagli, una maggiore spesa di 85 milioni, maggiore rispetto a quella che era contenuta nel bilancio della Regione.

Poi ho capito - ma, ripeto, sono pronto ad ascoltare le spiegazioni dell'Assessore, perché dalla relazione non mi è chiara - che noi cancelliamo dal nostro capitolo di bilancio una serie di... cancelliamo, riduciamo una serie di previsioni di spesa che avevamo nella legge di bilancio tra cui, appunto, il Fondo per le anticipazioni di liquidità per circa un miliardo e sette, un miliardo e otto. Ma se le cancelliamo, per queste spese che avevamo previste nella legge di bilancio, che fine fanno le maggiori disponibilità provenienti dalla cancellazione di queste spese? Dove vengono inserite? In quel capitolo di bilancio? Perché ho la sensazione che stiamo facendo una legge, diciamo, una manovra in cui sono certi i tagli ma non è certa la spesa, cioè non è certa la destinazione della spesa!

Allora, se l'Assessore ce lo spiega e magari dalla spiegazione ascolteremo che è un fatto tecnico, tutta salute! Ma la tecnica, normalmente, nasconde anche scelte. Ripeto, cancellare 60 e rotti milioni dal fondo globale, diciamo, per le nuove iniziative legislative, è una scelta politica, non è una scelta tecnica, così come l'anticipazione del taglio, cioè una quota del taglio che si fa al Fondo pensioni della Regione, anche se so che probabilmente c'è una sovrastima rispetto alle anticipazioni del TFR per il personale della Regione, ma la sovrastima è perché era sovrastimata e, quindi, la previsione era sbagliata o è ora funzionale al fatto che si costituiscono cosiddetti "tesoretti" che vengono nascosti nelle maglie del bilancio? Perché quello significa la non veridicità, uno dei principi contabili è la veridicità di un bilancio secondo il quale se non c'è la veridicità il bilancio è falso!

Ci spiega l'Assessore di cosa stiamo parlando? Perché, ripeto, sembra un fatto burocratico ma vorrei capire quanto di burocratico nasconda le scelte politiche che sono contenute in questa manovra e, soprattutto, capire oltre al fatto che gli ottantacinque milioni sono certi come maggiori uscite, la cancellazione delle cosiddette spese, tra cui il Fondo anticipazione liquidità, che fine fa ai fini della riassegnazione al bilancio della Regione?

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici, io ho verificato, il fondo globale in totale avrà 53 milioni, perché viene comunque ripristinato con i fondi di un altro capitolo, quindi in totale il Fondo globale avrà 53 milioni di euro.

CRACOLICI. In quale articolo?

PRESIDENTE. Viene ridotto di 64 e poi ripristinato di 47 e, quindi, poi la differenza è 53.

CRACOLICI. Ripristinato dove?

PRESIDENTE. Nella tabella, onorevole Cracolici.  
E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. L'unico 47 che trovo è il fondo dei crediti commerciali, non si parla di fondi globali.

DIPASQUALE. Presidente, verificate e poi intervengo.

PRESIDENTE. L'onorevole Cracolici sta verificando con gli Uffici. Prego, onorevole Dipasquale, se vuole può intervenire anche perché c'è l'Assessore che comunque ascolta.

DIPASQUALE. Presidente, Assessore, colleghi parlamentari, oggi approveremo la variazione di bilancio che scaturisce dalla votazione di un atto che abbiamo votato un paio di settimane fa, che

sbloccava un importo di quasi un miliardo e 800 milioni. Io mi permetto di ricordare che quell'atto, se siamo arrivati oggi a questo punto, è perché l'opposizione, che è cattiva, monella, che utilizza il voto segreto, che blocca lo sviluppo di quest'Isola, se non fosse stato per noi, oggi, che abbiamo mantenuto il numero legale, eravamo più della maggioranza in quella circostanza e abbiamo determinato il voto, abbiamo votato favorevolmente per arrivare oggi a questo punto. Giusto, Presidente della Commissione Bilancio, lo posso dire? Lei c'era, siamo quelli che ci siamo sempre, ci tengo a dirlo perché a volte si narra questa brutta storia della minoranza che blocca lo sviluppo dell'Isola, quando il problema è tutto all'interno della maggioranza!

Ovviamente, il mio è un intervento politico più che nel merito di questo atto, lo ha fatto prima il collega Cracolici, io lo faccio invece di carattere politico: l'augurio è che tutte queste risorse che si vanno sbloccando - e ce ne sono diverse, oltre a queste ce ne saranno altre - siano risorse che vengano utilizzate bene e che vengano utilizzate per il bene e per la crescita della nostra Isola, che mettano in condizione, innanzitutto, la Regione di recuperare quelle che sono, purtroppo, le crisi che ci sono state, le difficoltà, perché una parte servirà per questo, non dimentichiamo ciò che abbiamo avuto dovuto ai cambiamenti climatici, all'aggressione del tempo, al ciclone Harry e ai danni che hanno subito le imprese. Purtroppo, devo dire dimenticando quelli dei cicloni precedenti, perché noi ogni ciclone pensiamo che c'è un problema e dobbiamo risolvere il problema dimenticando i cicloni precedenti, perché avevamo avuto un altro ciclone, non nominato, il 7-8 febbraio 2023, dove nella Sicilia orientale c'è stato un disastro, dove ad oggi non c'è stato nulla di ristoro e di intervento economico a favore delle imprese, ma ne avevamo avuto uno anche nel 2021, con Apollo, quello nominato, che credò tutta una serie di danni nella Sicilia orientale e nel catanese, anche quello irrisolto! Ma ne avevamo avuto uno ancora prima, nel 2012, con Athos. Siamo diventati terra di cicloni e, purtroppo, non ce ne stiamo rendendo conto ma su questo avremo un momento, penso presto, dedicato a questo confronto. Io mi auguro che le nostre aziende agricole e zootecniche e non solo, perché ci sono anche quelle collegate al turismo, possano avere i giusti ristori e la giusta considerazione con queste risorse che liberiamo e quelle future. Così come mi auguro che i danni che, purtroppo, stiamo subendo dalla guerra, noi già siamo in guerra, noi già siamo in guerra, purtroppo c'è chi gioca con la guerra e c'è chi ne subisce i danni! E noi siamo in guerra e stiamo subendo i danni. Le nostre aziende agricole, zootecniche, le nostre aziende delle marinerie, i nostri pescherecci rischiano di doversi fermare perché noi non siamo in condizione, non li stiamo aiutando nei confronti dei signori della guerra che stanno creando tutta una serie di difficoltà.

Io mi auguro che ci sia spazio anche per questo, che ci sia spazio per le aziende agricole e zootecniche e della marineria per dare un contributo e forza a difesa di quello che è l'aumento del carburante, altrimenti rischieremo di vedere le aziende fermarsi. Io mi auguro che si fermi prima la guerra e che risolva il problema in maniera radicale in tutti i sensi ma, nel frattempo, noi dobbiamo mettere in conto questi interventi.

E, così, concludo Presidente, quello che è il sostegno ai servizi pubblici, noi stiamo distruggendo i servizi pubblici partendo dalla sanità e finendo al servizio su gommato, l'AST, su cui io sono intervenuto tantissime volte e dicendo: "guardate che voi vi limitate a nominare i Cda, i presidenti delle AST e poi, dopodiché, il servizio sta morendo!". Sono proprio di questi giorni i licenziamenti che si stanno avendo solo nella mia provincia e la città di Modica, poi vedi caso ci sono province che non vengono toccate e poi quelle più piccole, quelle più deboli, come se fossero quelle più deboli nei confronti di questo Governo, vengono mortificate. La politica distruttiva che c'è stata in questi dieci anni per un servizio pubblico importante come quello dell'AST, ci sta mettendo in condizioni veramente di perdere quello che è un servizio pubblico. Anche per quanto riguarda questo servizio, pensate che dobbiamo rivolgerci solo ai privati! E' una logica che, purtroppo, non ci appartiene. La demolizione di quelli che sono i servizi pubblici essenziali, importanti, che li vediamo prima demolire per poi farli diventare privati! Io mi auguro che anche su questo ci sia un'inversione di tendenza e un segnale da parte di questo Governo che dica, invece, cose diverse e che dica: "noi

siamo a sostegno e a tutela dei servizi pubblici essenziali e lo facciamo attraverso un sostegno economico forte, importante".

Le scelte politiche si vedono dagli impegni, anche finanziari! Quindi, io mi auguro, e concludo Presidente e la ringrazio per il tempo che mi ha dato, di vedere nelle risorse che stiamo liberando, un impegno rivolto, non dico solo per queste cose, ma principalmente per queste cose.

PRESIDENTE. Assessore, lei vuole relazionare rispetto alle osservazioni che...

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Grazie, Signor Presidente, onorevoli deputati.

Io vorrei dare quelle spiegazioni, in realtà io confermo che la norma ha carattere essenzialmente tecnico: è ovvio che sono delle scelte politiche a monte, però è una norma che è stata ottenuta dalla Conferenza delle Regioni, la norma statale nella quale si iscrive questo provvedimento oggi in discussione, all'esito di una complessa e lunga negoziazione avviata in sede di Conferenza delle Regioni, quindi con l'unanimità delle Regioni italiane rappresentate nella Conferenza delle Regioni, e finalizzata a ottenere la cancellazione del debito delle Regioni verso lo Stato, in parte e verso Cassa Depositi e Prestiti, in altra parte, che le Regioni scrivono nel cosiddetto: "Fondo Anticipazioni di Liquidità", il FAL.

È un'operazione sostanzialmente *win-win*, che non spiega effetti dal punto di vista degli esborsi finanziari, ma spiega effetti dal punto di vista delle conseguenze pratiche, perché oggi le regioni, in particolare la Regione siciliana, per quello che riguarda la Regione siciliana, ha un debito iscritto nel FAL, di circa 1 miliardo e 850 milioni verso lo Stato, in parte, e verso Cassa Depositi e Prestiti in altra parte. Questo debito viene pagato con delle quote di circa 80 milioni l'anno, che vengono iscritte sul conto del bilancio perché sono appunto gli oneri che la Regione sostiene; nel momento in cui la legge prevede che avendo le regioni, come ha fatto la Regione siciliana, "deliberato con delibera del Consiglio regionale", dice testualmente la norma, chiaramente in Sicilia dell'Assemblea regionale, l'ordine del giorno che è già stato deliberato, ottiene per effetto della delibera già adottata, quindi, diciamo l'effetto giuridico si è già manifestato con la deliberazione già assunta da quest'Aula, la cancellazione, la remissione del debito, così parla di remissione ma rimetti, come il Padre Nostro: "rimetti i nostri debiti"!

E quindi l'effetto si è già verificato, però a fronte della remissione del debito, vi è l'obbligo di pagare le stesse somme che sarebbero state dovute a titolo di rimborso, ma questa volta non a titolo di obblighi restitutori di un prestito contratto, ma a titolo di maggiore contributo alla finanza pubblica. Quindi, per la Regione l'effetto che determina un riconoscimento di un maggiore onere si determina soltanto nel primo anno, questi 80 milioni che qui stiamo a discutere e che sono oggetto della variazione di bilancio è un effetto che si determina come conseguenza dell'applicazione di questa norma statale, ripeto, effetto che si è già verificato per effetto della delibera già assunta dal Parlamento regionale siciliano.

Ora, dal punto di vista dell'esborso totale alla fine del periodo, la Regione spenderà esattamente le medesime somme, perché prima pagava a titolo di restituzione del debito e quindi, diciamo, il rimborso in parte della quota capitale e in parte della quota interessi, oggi si consolida questo importo in un unico esborso, che non è più a titolo di capitale o interessi ma è una somma singola, anno per anno, che viene erogata per 30 anni, alla fine dei 30 anni avremo esattamente pagato quello che avremmo comunque pagato a titolo di restituzione del debito maggiorato degli interessi.

Qual è la differenza? Che non abbiamo più l'esigenza dell'accantonamento per il FAL, perché le regole di contabilità pubblica sono talmente prudenti, che nel momento in cui le regioni contraggono

un debito al titolo di FAL, fanno anticipazioni di liquidità, devono, per garantire la restituzione di questo debito *ex lege*, accantonare l'intero importo del debito in un apposita quota, in un apposito capitolo che è appunto il Fondo di Anticipazione di Liquidità.

Quindi, è evidente che dal punto di vista pratico, quelle somme rimangono bloccate fino all'estinzione del debito, questo onde evitare si possa verificare un *default* delle regioni, - non vale solo per la Regione siciliana rispetto all'obbligo di restituzione del debito - perché stando alle somme accantonate è garantito per legge che non potrà esserci un *default*, perché in bilancio le somme ci saranno in ogni caso, quindi, sono accantonate in bilancio.

Però, è ovvio che nel momento in cui cambia il titolo restitutorio, che non è più a titolo di restituzione del prestito ma è a titolo di maggiore contributo alla finanza pubblica, nel trentennio avremo sempre rimborsato l'intero importo ma contabilmente si libera il Fondo di anticipazione di liquidità. Quindi questo è, diciamo, il meccanismo tecnico della norma.

Io su questo punto credo che si possa, tranquillamente, affermare che non vi è, davvero in concreto, una valutazione politica da fare. E' una un'operazione oggettivamente conveniente, tanto è vero che la Conferenza delle Regioni lo ha proposto con deliberazione all'unanimità delle regioni, e tutte le regioni che hanno, appunto, partecipato alla Conferenza delle Regioni hanno approfittato di questo meccanismo contabile. Quindi, su questo, io mi sento di dire che è una votazione puramente tecnica perché la convenienza è oggettiva! Non approfittarne sarebbe stata, come dire, una scelta oggettivamente non sensata perché non si otteneva quella liberazione di maggiore risorse sul bilancio.

La scelta che, diciamo, ha un margine di residuo, come dire, di discrezionalità è come coprire questi ottanta milioni che devono essere allocati a titolo, appunto, di maggiore contributo alla finanza pubblica.

Allora, diciamo, il calcolo è riportato effettivamente nella tabella. Abbiamo utilizzato in parte disponibilità derivanti dai Fondi globali. Perché abbiamo utilizzato Fondi globali? Perché intanto erano le prime risorse disponibili, e quindi i Fondi globali sono certamente risorse utilizzabili per interventi legislativi in corso di esercizio. E questo, certamente, lo è, però non per intero. In altra parte abbiamo... perché ho utilizzato i Fondi globali? Perché, in realtà, non è corretto affermare o ritenere che, per effetto della parziale utilizzazione del fondo globale, non vi saranno più risorse disponibili nel corso d'esercizio. E questo per due motivi. Prima di tutto, perché con la parifica del rendiconto per il 2022, che è programmata per il mese di maggio, si libereranno circa duecentocinquanta milioni di euro. Come già hanno battuto le agenzie oggi, abbiamo ottenuto la parifica parziale, ma comunque una parifica del rendiconto per il 2021. Quindi, è notizia di due ore fa. Abbiamo completato in Corte dei conti alle 14.00, quindi un'ora prima dell'inizio dell'Aula. E mi pare che il programma sia pienamente rispettato, perché è già nelle intenzioni - informalmente comunicato che da parte della Corte dei conti - che il 2022 e 23, congiuntamente, verranno trattati in sede di pre-parifica nel mese di maggio - nella prima parte del mese di maggio - e in sede di parifica, quindi diciamo con completamento dell'iter, nella fine del mese di maggio. Quindi, appena questo avverrà, avremo 250 milioni disponibili, come dire, a legislazione vigente.

Quindi, le disponibilità, certamente, rimarranno residue per interventi in corso esercizio. Questo senza nemmeno considerare, naturalmente, la liberazione dei famosi due miliardi e tre che avverrà con la parifica del rendiconto 2024, che è nel programma del calendario della Corte dei conti che fino ad ora, come dire, ha, in maniera assolutamente apprezzabile, dimostrato di essere in grado di osservare, ci consentirebbe, già da luglio di avere anche la disponibilità di 2 miliardi e tre, e quindi programmare la variazione di bilancio, di cui più volte si è parlato, per la quale disporremo di un importo fino a 2 miliardi e tre.

Poi per il tema sollevato dall'onorevole Cracolici, cioè l'utilizzo delle quote del fondo pensioni, non sono maggiori stime che vengono ridotte, per cui si aggiusta una sorta di fondo surrettiziamente creato, attraverso una stima eccessivamente generosa. Al contrario, il problema nasce dal fatto - se

ricordate lo abbiamo affrontato durante i lavori della legge di bilancio 2026-2027 e 2028 - avendo noi poca disponibilità sul 2027 - perché sul 2027 non vi era disponibilità dei Fondi globali, tanto è vero che, durante i lavori della legge di stabilità, abbiamo dovuto tenere conto della minore disponibilità sul 2027 - per ricavare questa disponibilità, si è anticipato un obbligo di pagamento a titolo di TFR, nei confronti del Fondo pensioni, scadente nel 2027, ebbene, lo si è anticipato al 2026, in modo tale da gravare un po' di più il bilancio del 2026 per effetto di questa variazione, ma liberando così nel 2027 le risorse, per effetto diciamo della minore spesa pensionistica, che addirittura viene quindi anticipata al 2026. Cioè, in sostanza, al fondo pensioni glieli diamo prima di quanto sarebbero dovuti.

Dandoglieli prima, liberiamo le risorse sul 2027 che servono per alimentare il capitolo derivante dall'obbligo di maggiore contribuzione alla finanza pubblica.

Poiché questo non sarebbe, comunque, stato sufficiente, anticipare cioè la quota Inps relativa al 2027 al 2026, abbiamo altresì utilizzato, in parte, le maggiori entrate che sono riconosciute dallo Stato sul 2026 a titolo di ristori per la riforma Irpef e, in altra parte, abbiamo attinto al Fondo debiti commerciali, quello sì, che come ogni anno avviene, diciamo per ragioni di prudenza, spesso sovrastimato e in questo caso abbiamo potuto invece ottenere le risorse derivanti dalla correzione del Fondo debiti commerciali. Sono scelte chiamiamole "politiche", io direi che sono sostanzialmente scelte tecniche. Non sono, come dire, le uniche soluzioni possibili - probabilmente si potevano anche trovare altre modalità - però questa è stata la modalità che è sembrata più corretta, in quanto già utilizzata e già battuta anche in altri casi. Cioè l'anticipazione, se ricordiamo, dei debiti della Regione verso il Fondo pensione all'esercizio anteriore l'abbiamo già utilizzata come metodologia l'anno scorso, in occasione della legge di stabilità per il 2024 sul 2025, quindi è un metodo che, come dire, è già stato battuto - peraltro, ha passato il vaglio del Consiglio dei Ministri, non ci sono stati mai rilievi su questo metodo - e, altresì, lo stesso è avvenuto per l'utilizzazione, per la riduzione del Fondo debiti commerciali.

Per il resto, la terza fonte di finanziamento sono i fondi globali, che sarebbero la fonte naturale; però, abbiamo cercato di incidere il meno possibile su queste quote di fondi globali. E comunque - ripeto - non minerebbe le necessità del Parlamento, per le ragioni che ho detto, in relazione all'avanzamento dei giudizi di parifica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Onorevole Cracolici, lei voleva precisare? Prego.

CRACOLICI. Sì, devo dire che quanto meno è stato un po' più chiaro rispetto a quello che era scritto nel testo, come relazione di accompagnamento. Ma al di là di questo, io ho fatto una domanda, l'Assessore l'ha ripresa, però poi forse gli è sfuggita nella valutazione complessiva.

Di fatto noi stiamo liberando, con questo accordo sottoscritto in Conferenza Stato-Regioni, sotto forma di contributo alla finanza pubblica ciò che avevamo prima accantonato come debito nei confronti dello Stato, di circa 1,8 miliardi l'anno. E la domanda è questa, però. Una volta che stiamo liberando questo fondo di accantonamento che abbiamo nel nostro bilancio, questo fondo liberato che fine fa? Perché non si capisce, cioè qui è chiaro come recuperiamo gli 85 milioni con una serie di manovre: fondi globali, fondo crediti commerciali, il Tfr, trasferimento al 2026 del fondo trasferito al Fondo pensioni, eccetera. Bene. Fermo restando che sono scelte, come ha giustamente detto l'Assessore, di tipo politico, perché alla fine i 45 milioni poi ho visto dove sono scritti, quindi alla fine però il fondo globale passa da 71 a 52, credo. Cioè sono circa 19 milioni in meno. L'Assessore dice: "ma lo ripristineremo, non appena sarà approvato..." e prevedendo che questa Assemblea da qui a maggio, diciamo è già morta durante i primi mesi, immagino che anche i prossimi due mesi saranno di agonia, considerato anche il quadro politico che c'è in questo Parlamento; quindi, è prevedibile che non ci saranno grandi spese da qui, almeno a maggio, quindi posso comprendere la scelta.

Ma rimane la domanda: il miliardo e otto e rotti che avevamo accantonato - e che oggi è di fatto liberato - dove viene iscritto come fondo nella disponibilità del bilancio della Regione? Perché questa operazione poi ha.. tranne che non si dica la verità, che è vero che è accantonato, ma è accantonato con l'avanzo e, quindi, potrà essere liberato dopo che sarà approvato il rendiconto 2026. O no? Se è no, meglio; ma se non è così, allora diteci in quale capitolo viene iscritta questa liberazione del fondo per le anticipazioni di liquidità, perché la somma deve fare sempre zero! O è più o è meno, ma il risultato deve essere a zero. Quindi, se liberiamo 1 miliardo e 850 milioni, diteci che fine fanno su 1 miliardo e 850 milioni.

PRESIDENTE. Ultimo intervento, assessore Dagnino, prego, se vuole intervenire.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Sarò molto veloce, giusto per dialogia.

In effetti, come ha bene intuito l'onorevole Cracolici, l'avanzo di 1 miliardo e 850 milioni si registrerebbe nel 2026, quindi sarebbe disponibile con la parifica del 2026, in astratto. In concreto, c'è un beneficio particolarmente per noi importante contenuto nella norma che ha ottenuto la Conferenza delle Regioni, che abbiamo ottenuto in sede di Conferenza delle Regioni, cioè il sindacato delle Regioni, non di Conferenza Stato-Regioni, che è un organo istituzionale, diciamo, pubblico.

CRACOLICI. Quindi non è stato ancora deliberato dal Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. No, è legge, è legge dello Stato. La Conferenza delle Regioni, del sindacato delle Regioni nei confronti del Governo, che ha proposto durante la legge di bilancio, e il Parlamento nazionale ha approvato questa norma che è legge e, quindi, è già in Gazzetta Ufficiale.

La norma dice che l'avanzo sarà disponibile sul rendiconto 2025 nonostante, diciamo, l'effetto della liberazione avvenga nel corso del 2026, perché questo è l'esercizio in cui noi stiamo ottenendo la rimessione del debito. Questo, come dire, è un particolare beneficio aggiuntivo che viene dato alle Regioni, verosimilmente motivato, giustificato. Certo, perché altrimenti sarebbe disponibile con la parifica del rendiconto 2026.

Verosimilmente determinato dal fatto che la scansione temporale consentita dalla norma...

CRACOLICI. 2025 o 2026?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Nel 2025, anziché 2026, come sarebbe, diciamo, ragionevole, infatti è stato, come dire, intuito immediatamente nell'intervento dell'onorevole Cracolici, un anno prima del 2025, e perché questo? Perché, nel momento in cui noi abbiamo ottenuto l'effetto giuridico della liberazione, cioè con la delibera assunta da codesto Parlamento, non era neanche scaduto il termine per l'approvazione del rendiconto 2025, che scade, come sapete, il 30 di aprile del 2026.

Quindi, sebbene l'effetto giuridico, la liberazione, sia sorta nel 2026, noi già abbiamo la possibilità di usufruirne sul rendiconto 2025, naturalmente non appena verrà parificata, perché sebbene si liberi 1 miliardo 850 milioni...

CRACOLICI. Ma nel 2025, nel rendiconto è stata inserita?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Non è stato ancora approvato il rendiconto del 2025; certamente verrà inserito 1 miliardo 850 milioni in più.

CRACOLICI. Non l'hanno ancora approvato?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. No, la Giunta non l'ha ancora deliberato: abbiamo deliberato il 2024 e il 2025 è quello che dovremo fare nel corso del 2026, evidentemente, quindi scade il 30 di aprile.

CRACOLICI. Entro il 30 di aprile?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Scade il 30 aprile, quest'anno speriamo di farlo con molto anticipo rispetto all'anno scorso, però, diciamo, non sarà forse il 30 aprile, sarà qualche tempo dopo; però, il 2025 sarà approvato nei prossimi mesi.

Nonostante questo, noi potremo già utilizzarle con la parifica del 2025. Attenzione, perché questo è molto importante: in effetti si libererà veramente di risorse fresche 1 miliardo e 850 milioni. Perché non le possiamo utilizzare prima? E devo dirvi che io, francamente, ci ho provato a costruire una tesi che ci avrebbe consentito di ottenere la deliberazione sin da subito, perché la mia prospettazione l'ho portata anche in Conferenza delle regioni, questa tesi; ma nel momento in cui noi sappiamo che già oggi il debito è rimesso, perché l'effetto legale si è consumato con l'approvazione della legge e col versamento poi della prima rata, ma già l'effetto giuridico è con l'approvazione della legge, scatta *ipso iure*, come si dice, la liberazione del debito, perché dovremmo ancora tenere sui rendiconti *in itinere*, cioè quelli ancora in corso di approvazione, questo miliardo e 850 milioni che già sappiamo che non c'è più? Però, nonostante questo, diciamo, è espressamente disciplinato dalla norma di legge che l'applicazione, come si suol dire in gergo tecnico, dell'avanzo liberato è sul 2025, quindi lo potremo utilizzare, aggiungendosi questa disponibilità ai due miliardi e tre, tante volte discussi, non appena sarà parificato il rendiconto per il 2025.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro chiusa la discussione generale, se non ci sono altri interventi, rinvio l'Aula a domani.

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, voglio intervenire perché la settimana scorsa avevamo chiesto, insieme al collega Gilistro, la convocazione di un'audizione in Commissione VI "Salute, Servizi Sociali e Sanitari", rispetto alla costruzione del nuovo ospedale. Sul nuovo ospedale, signor Presidente, avevamo chiesto la convocazione perché, ancora ad oggi, nonostante la nomina di un commissario, nonostante lo stanziamento di più di 300 milioni di euro, non sono stati avviati i lavori.

Il Presidente, in quell'occasione, a seguito forse degli scandali che hanno interessato la sanità, e a seguito degli impegni dell'Assessore, ha deciso di rinviare il punto. Ci saremmo aspettati, questa settimana, la discussione sulla costruzione del nuovo ospedale, ma anche questa settimana, quindi né oggi, né domani, è stato messo il punto all'ordine del giorno. E allora, signor Presidente, chiediamo nuovamente all'interno di quest'Aula, che venga convocata la Commissione VI "Salute, Servizi Sociali e Sanitari" sulla costruzione del nuovo ospedale.

E' un'opera che la provincia di Siracusa attende da vent'anni, ci sono stanziati più di 300 milioni di euro, non è accettabile da parte della Presidenza, della Commissione e tanto meno da parte dell'Assessore, rinviare ulteriormente questo punto e rischiare di perdere le risorse a causa di una rideterminazione del prezzario regionale, perché nonostante le assicurazioni date da parte dell'Assessorato alle Infrastrutture e Mobilità sul blocco dell'aumento del prezzario regionale al

2026, devo dire che gli aumenti dei costi delle materie prime sicuramente non riuscirà a garantire il blocco di queste somme.

Signor Presidente, chiudo e la ringrazio per avermi dato la possibilità di questo intervento dicendo che quest'opera è strategica, non solo per la nostra provincia, ma per l'intera Regione.

PRESIDENTE. Hanno chiesto di parlare ai sensi dell'ex art. 83 l'onorevole Giambona, l'onorevole Gilistro e l'onorevole Burtone.

In merito a quanto detto dall'onorevole Spada, ovviamente onorevole, anche con l'Ufficio di Presidenza della Commissione VI "Salute, Servizi Sociali e Sanitari", potete eventualmente raccordarvi.

Prego, onorevole Giambona.

GIAMBONA. Signor Presidente, io in verità avevo chiesto di intervenire anche nella discussione generale, ma domani me ne sarà data sicuramente opportunità.

Approfitto della presenza dell'Assessore Dagnino, anche nella qualità di componente di Governo, che ha la delega anche alla gestione del patrimonio della Regione siciliana, per rappresentare un tema che da palermitano mi sta particolarmente a cuore, e per il quale, io ritengo, che ci debba essere la sensibilità comune nell'affrontarlo: sto parlando del Parco Uditore, un parco di 9 ettari che oggi rischia la chiusura, e credo che sia un fatto grave, non solamente per Palermo, ma per tutta la Sicilia. Una Sicilia che ha forti carenze dal punto di vista dell'impiantistica, delle aree verdi, pensare che un parco che oggi accoglie 250 mila utenti siciliani che fanno attività sportiva, sociale, ludica, per un motivo che è riconducibile ad una inadempienza della Regione siciliana, io credo che sia qualcosa di assolutamente inaccettabile.

Perché, signor Presidente, che cosa succede? Succede che nel 2017, venne sottoscritta una convenzione tra la cooperativa che gestisce il Parco Uditore e la Regione siciliana. In quel contesto, la cooperativa non deve ricevere alcunché, ma solo una cosa, ovvero la consegna dei beni utili a potere ottenere delle economie tali da rendere sostenibile la gestione e la manutenzione - che prevede dei costi importanti - del Parco Uditore.

Ebbene, la Regione siciliana è inadempiente da ben nove anni circa la consegna di questi immobili, e allora, io sono qui, e chiedo all'Assessore - che ho già interpellato - di attivarsi prontamente, sinergicamente, con l'Assessore del territorio e dell'ambiente, anche con il Corpo forestale dello Stato, affinché questa tematica abbia una soluzione nel più breve tempo possibile e si possa mettere in sicurezza la possibilità per questo parco di continuare ad essere operativo e salvaguardare, tra l'altro, i volontari e la forza lavoro che lì sono impiegate.

C'è un altro tema che, molto velocemente, voglio rappresentare, anche approfittando della presenza dell'assessore Dagnino. Oggi io sono stato al *sit-in* in cui hanno protestato, fondamentalmente, i lavoratori dell'AST. Sono stato qui sotto, davanti al Parlamento, sono stato alla Presidenza dell'AST, ho parlato con il Presidente Genovese e mi sono interfacciato con le organizzazioni sindacali. Io credo che sia assolutamente mortificante oggi discutere in questo Parlamento, un Parlamento che ha lavorato e si è adoperato per trovare delle risorse per rimettere *in bonis* l'Azienda Siciliana Trasporti, ipotizzare quello che sta succedendo in queste ore, ovvero una riduzione della forza lavoro riguardante 35 padri di famiglia, ai quali tra l'altro, di punto in bianco, da un giorno all'altro, viene comunicato che non verranno rinnovati i loro contratti di lavoro.

Allora, da questo punto di vista, considerate l'importanza e la rilevanza dell'AST, anche dal punto di vista sociale, all'interno della nostra Regione, noi chiediamo la massima attenzione per garantire quelli che sono i livelli occupazionali e il servizio di trasporto e mobilità all'interno della nostra Regione. Non è ammissibile perdere anche solo un'unità di lavoratori.

Ecco perché è inaudito quello che è successo oggi, e che abbiamo capito verrà replicato domani, e cioè che l'audizione nella quale si sarebbe appunto parlato di AST in Quarta Commissione

"Territorio e Ambiente" sia stata rinviata senza avere la possibilità di discutere degli effetti del piano industriale e di possibili soluzioni da mettere prontamente in campo, io sostengo attraverso un tavolo tecnico permanente, per evitare che vi siano esuberi e trovare subito delle soluzioni, appunto, per mettere in sicurezza l'Azienda ed i lavoratori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, Governo e onorevoli colleghi, vorrei commentare i risultati di questo *referendum*. I risultati parlano chiarissimo: i risultati di questo *referendum* sono uno schiaffo a questo Governo nazionale ed al Governo siciliano, uno schiaffo! Quasi il 70 per cento di "No" a questo *referendum* dice tutto, e più di tutto, sul fallimento di tutte le politiche del Governo regionale e del Governo nazionale.

I cittadini si sono indignati. Non siete riusciti a manipolare le coscienze dei nostri cittadini neanche con le vergognose menzogne che avete detto per due mesi. Avete sottovalutato l'intelligenza dei nostri elettori, l'avete sottovalutata e questo vi ha punito! Ma i cittadini, soprattutto siciliani, non hanno detto "NO" alla riforma ma, a mio avviso, i cittadini italiani hanno detto di no a questo Governo che ha tradito tutte le loro aspettative, ha tradito qualunque aspettativa! Quindi i cittadini, signor Presidente, con questo 70 per cento, hanno dichiarato ufficialmente lo sfratto di questo Governo. Questo Governo è arrivato ormai al capolinea e i cittadini con questo schiaffo hanno dichiarato lo sfratto!

Un ringraziamento particolare devo farlo a tutti i cittadini, soprattutto tutti i cittadini che hanno votato "NO", ma soprattutto a quei cittadini che di nuovo, con il 60 per cento dei votanti, significa che tanti cittadini che prima non andavano a votare sono tornati a votare e li ringrazio, li ringrazio affettuosamente, di cuore per avere alzato la testa e aver deciso di essere impegnati e tornare con la loro matita a difendere la democrazia, a difendere la Costituzione! Lo hanno fatto con una matita! Ma soprattutto ringrazio i giovani, ringrazio i giovani, i ragazzi che sono tornati a votare, nessuno è riuscito a manipolare le loro coscienze!

Presidente, i ragazzi, i giovani sono tornati come nel '68 a votare, sono tornati a votare e questo è un segnale importante, è un segnale che dobbiamo cogliere in questo momento perché sono loro il futuro e lo vogliono decidere loro il futuro, il loro futuro! Il futuro delle generazioni, Presidente, dobbiamo cogliere assolutamente, assolutamente, questo momento di ribellione da parte dei giovani che non vogliono la guerra, che vogliono il lavoro, che vogliono l'istruzione, che vogliono la cultura e non ci stanno più con questo Governo!

Grazie soprattutto a loro e a tutti quelli che hanno votato "NO", grazie di cuore!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà. Chiedo all'onorevole di rientrare nei tre minuti.

BURTONE. Signor Presidente, io più volte mi sono permesso di sostenere che il nostro Parlamento non deve guardare soltanto alle vicende siciliane, ma avere un orizzonte lungo, oltre la nostra Isola, nel Paese, vorrei aggiungere nel mondo, è per questo che sono intervenuto in altri momenti per rilevare la necessità di un nostro impegno di fronte a temi drammatici che vivono in alcune realtà della comunità mondiale, conflitti continui, guerre che iniziano, non finiscono, genocidi!

Abbiamo avuto anche momenti di speranza, la tregua a Gaza, alcune altre questioni che sembravano portare un rasserenamento nei rapporti.

Nelle ultime settimane invece il quadro mondiale si è nuovamente complicato e in una realtà difficile come quella dell'Iran oggi c'è una condizione di conflitto promosso dall'iniziativa degli Stati Uniti e di Israele.

Presidente, quando vediamo crollare i palazzi dobbiamo pensare che sotto ci sono innocenti, ci sono donne, uomini, ci sono bambini e bambine e dobbiamo quindi pensare che la guerra comunque è un atto di crudeltà ingiusto nei confronti delle comunità. E' per questo che noi speriamo di andare avanti verso un processo, un tentativo di riappacificazione tra le varie comunità e lo facciamo partendo dalla nostra Costituzione, l'articolo 11 che sostiene, fortemente voluto dai nostri Costituenti, che l'Italia ripudi la guerra.

E' per questo Presidente che io mi permetto qui di sottolineare che abbiamo espresso preoccupazione attraverso gli organi di stampa, i social, lo vogliamo ribadire in questo Parlamento, sapere che sull'Etna si sono fatte delle esercitazioni militari da parte degli Stati Uniti ci preoccupa, ci preoccupa, così come abbiamo rilevato che la notizia della partenza da Sigonella di un drone verso l'Iran o verso altri territori per fare delle ispezioni finalizzate ad atti di guerra tutto ciò non può che mettere noi in una condizione di allarme e chiedere, Presidente, a lei, di chiedere al Presidente della Regione di venire anche su questo tema in Aula.

Il Presidente della Regione è stato Presidente del Senato, noi lo ricordiamo con un'autorevolezza con cui gestiva i lavori d'Aula. Questa sua assenza al Parlamento siciliano non può che preoccuparci e ci porta a dire che quello che sta accadendo non può assolutamente essere sottovalutato. Sì Presidente, lo dico anche perché noi vorremmo un Presidente più attivo rispetto anche alle dinamiche presenti nel Paese. C'è una notizia proprio di queste ore, di un allentamento dell'azione di aggressione verso l'Iran, si lavora, lavori il Ministero degli esteri soprattutto ma anche il Ministero della Difesa per chiedere, dal punto di vista diplomatico, un'azione che porti un rasserenamento dei rapporti, anche la certezza di individuare in quell'area delle condizioni per cui quello che si temeva, cioè la realizzazione di armi nucleari, possa essere smentito.

E quindi, la richiesta che noi facciamo come Partito Democratico é proprio di chiedere a lei di sollecitare il Governo di venire in Aula su un tema che non riguarda le attività amministrative, riguarda la questione politica. Guardi, io ricordo l'impegno di Nicolosi quando c'erano le tensioni nel Mediterraneo e questo Parlamento veniva informato, come veniva in fermato il Ministero degli esteri. Sono atti che rimangono nella storia della nostra isola, é per questo che noi ci permettiamo di sollecitare un impegno della Sicilia per una frontiera di pace vera all'interno di Paesi che si trovano in grande difficoltà.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi la seduta è riconvocata per domani alle ore 15.00 con il seguito dell'ordine dei lavori, così come deciso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

### **La seduta è tolta alle ore 17.22**

*L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente (v. allegato):*

---

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA  
*Il Direttore*  
**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*  
**dott. Andrea Giurdanella**

---



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

---

XVIII Legislatura

XXI SESSIONE ORDINARIA

---

**238<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 25 marzo 2026 – ore 15:00*

# **ORDINE DEL GIORNO**

## **I - COMUNICAZIONI**

## **II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Variazioni di bilancio discendenti dall’applicazione delle disposizioni della legge 30 dicembre 2025, n. 199, commi da 638 a 643 e comma 657”. (n. 1082/A) (*Seguito*)

*Relatore:* On. Daidone

- 2) “Norme in materia di sanità e politiche socioassistenziali”. (n. 1030/A Stralcio VI/A)

*Relatore:* On. Laccoto

- 3) “Norme in materia di personale, di autorizzazioni e di incentivi”. (n. 1030/A Stralcio I/A)

*Relatore:* On. Abbate

- 4) “Disposizioni in materia di lavoro, istruzione, turismo e spettacolo”. (n. 1030/A Stralcio V/A)

*Relatore:* On. Ferrara

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di maggio”. (n. 974/A)

*Relatore:* On. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di giugno”. (n. 993/A)

*Relatore:* On. Daidone

- 7) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di luglio”. (n. 1003/A)

*Relatore:* On. Daidone

- 8) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di agosto”. (n. 1007/A)

*Relatore:* On. Daidone

- 9) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di marzo”. (n. 953/A)

*Relatore:* On. Daidone

- 10) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di febbraio”. (n. 932/A)

*Relatore:* On. Daidone

- 11) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di gennaio”. (n. 931/A)

*Relatore:* On. Daidone

- 12) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2024. Mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre”. (n. 930/A)

*Relatore:* On. Daidone



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

XVIII LEGISLATURA

**ALLEGATO “A”**

**COMUNICAZIONI**

---

**SEDUTA PUBBLICA N. 237**

-----

-----

*N.B. – Per l’elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l’avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.*

## INDICE

### **Commissioni parlamentari**

Comunicazione di richieste di parere .....	4
Comunicazione di richiesta di parere e parere reso .....	5

### **Corte costituzionale**

Ricorso Corte Costituzionale Non impugnativa .....	8
Sentenza Corte Costituzionale .....	9

### **Corte dei conti**

Comunicazione di sentenze .....	10
---------------------------------	----

### **Disegni di legge**

Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni .....	3
---	---

### **Governo regionale**

Comunicazione di deliberazioni .....	6
Bilancio consolidato .....	7

### **Interrogazioni**

Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta orale .....	11
Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta scritta .....	75
Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta orale .....	108
Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta scritta .....	172

**DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO ED INVIATO  
ALLA COMPETENTE COMMISSIONE**

**SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Istituzione del Servizio di Interpretariato Regionale per Cittadini Sordi (n. 1091).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato l'11 marzo 2026.  
Inviato il 17 marzo 2026.

**RICHIESTA DI PARERE  
PERVENUTA E ASSEGNATA ALLA COMMISSIONE COMPETENTE**

**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

Nomina del componente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo per Case Popolari di Catania (n. 159/I).

Pervenuto in data 12 marzo 2026.

Inviato in data 17 marzo 2026.

**RICHIESTA DI PARERE PERVENUTA E PARERE RESO  
DALLA COMMISSIONE COMPETENTE**

**BILANCIO (II)**

- Deliberazione della Giunta regionale 6 marzo 2026, n. 99. “Fondo Sicilia ex articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1. Schema di decreto assessoriale per la rideterminazione dei plafond e costituzione del plafond per finanziamenti agevolati assistiti da fondo perduto a favore delle imprese danneggiate dal “Ciclone Harry”. (n. 158/II).

Pervenuto in data 9 marzo 2026.

Reso in data 11 marzo 2026.

Inviato in data 11 marzo 2025.

## **DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

Si comunica che:

- è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 100 del 10 marzo 2026 relativa a: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale per gli eventi sismici che hanno interessato i Comuni di Regalna, Santa Maria di Licodia e Adrano della Città metropolitana di Catania il 4 marzo 2026”;

- è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 10 marzo 2026 relativa a: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale per la gestione dell'emergenza frana nel Comune di Motta Sant'Anastasia della città metropolitana di Catania”;

- è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 103 del 18 marzo 2026 relativa a: “Proroga dello stato di crisi e di emergenza regionale e della nomina del Commissario delegato, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, lettera b) della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13 di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2025, n. 52 per l'evento caratterizzato dall'esplosione, dovuta a una fuga di gas, di una palazzina ubicata nel quartiere di San Giovanni Galermo in Catania”.

Copia delle predette delibere è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

## **BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE SICILIANA**

Comunico che è pervenuta la seguente deliberazione della Giunta regionale:

- n. 97 del 6 marzo 2026 relativa a “Bilancio consolidato della Regione siciliana per l’esercizio finanziario 2024 predisposto ai sensi degli articoli dall’11 bis all’11 quinquies del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione”.

Copia della predetta delibera è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

## **COMUNICAZIONE DI NON IMPUGNATIVA**

PRESIDENTE. Comunico che il Consiglio dei Ministri, nella seduta n. 164 del 10 marzo 2026, ha deliberato di non impugnare la legge regionale 05 gennaio 2026, n. 1 “Legge di stabilità regionale per il triennio 2026-2028”.

## **SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE**

Si comunica che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 26 del 2026, ha dichiarato:

- l'inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'art. 6 della legge della Regione siciliana 10 giugno 2025, n. 26 (Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027), promossa, in riferimento all'art. 81, terzo comma, della Costituzione;

- l'inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 6 della legge reg. siciliana n.26 del 2025, promossa, in riferimento alle competenze statutarie della Regione siciliana;

- la non fondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 6 della legge reg. siciliana n. 26 del 2025, promossa, in riferimento all'art. 117, terzo comma, Cost., in relazione alla materia "coordinamento della finanza pubblica".

Copia della sentenza è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

**CORTE DEI CONTI  
SEZIONE DELLE AUTONOMIE**

Si comunica che la Corte dei conti, con deliberazione n. 3/SEZAUT/2026/FRG, ha trasmesso la Relazione al Parlamento sui Comuni in situazione di crisi finanziaria.

## INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE

N. 2921 - Notizie urgenti in merito alle gravi irregolarità rilevate dall'ANAC nella gestione dei servizi e della biglietteria del Parco Archeologico di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2921 - Notizie urgenti in merito alle gravi irregolarità rilevate dall'ANAC nella gestione dei servizi e della biglietteria del Parco Archeologico di Siracusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con delibera n. 14, approvata in data 21 gennaio 2026, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha rilevato gravi irregolarità nella gestione dei servizi al pubblico e della biglietteria dei principali siti culturali del Parco Archeologico di Siracusa;

tali criticità riguardano, in particolare, l'affidamento del servizio di biglietteria alla Fondazione INDA, disposto dal Parco Archeologico di Siracusa a partire dal 1° novembre 2024;

secondo quanto riportato nella delibera ANAC, l'affidamento del servizio di biglietteria alla Fondazione INDA risulta illegittimo, in quanto estraneo alle finalità di valorizzazione dei beni culturali e non qualificabile come attività di interesse comune, rendendo pertanto necessario il rispetto delle disposizioni previste dal Codice dei contratti pubblici;

considerato che:

l'ANAC ha chiarito che la Fondazione INDA deve essere qualificata come organismo di diritto pubblico e, in quanto tale, era tenuta ad applicare integralmente il Codice dei contratti pubblici nell'affidamento dei servizi;

l'affidamento per l'anno 2025 sarebbe stato effettuato sulla base dell'errata convinzione di

non dover rispettare tali norme, con conseguenti carenze in materia di pubblicità, trasparenza, comunicazioni all'Autorità, nonché nella definizione degli importi di gara, dei requisiti di partecipazione e dei criteri di valutazione delle offerte;

ulteriori rilievi dell'ANAC riguardano la concessione del Parco Archeologico, affidata dal 2016 al 31 ottobre 2024, rispetto alla quale il concessionario non avrebbe rispettato gli impegni assunti in merito all'offerta migliorativa e al pagamento di canoni e royalties;

il Parco Archeologico avrebbe, inoltre, accumulato ritardi nella contestazione degli inadempimenti, determinando l'archiviazione del procedimento di decadenza della concessione;

dall'istruttoria emerge, altresì, che i costi del servizio di biglietteria sarebbero stati trasferiti sugli utenti finali, con conseguente aumento del prezzo dei biglietti, in violazione della normativa vigente;

l'indagine dell'ANAC trae origine da un esposto presentato nell'agosto 2025, relativo alla gestione della biglietteria dei siti del Parco Archeologico della Neapolis, del Museo 'Paolo Orsi', della Galleria di Palazzo Bellomo e del Castello Maniace;

l'ANAC ha infine richiesto agli enti coinvolti l'adozione di misure correttive e la trasmissione di riscontri entro il termine di 30 giorni;

per sapere:

se siano a conoscenza dei rilievi e delle gravi irregolarità contestate dall'ANAC al Parco Archeologico di Siracusa e alla Fondazione INDA;

quali iniziative urgenti intendano assumere per garantire il rispetto della normativa in materia di contratti pubblici, trasparenza e corretto affidamento dei servizi;

se siano state avviate verifiche interne o procedimenti di responsabilità amministrativa in relazione alle irregolarità riscontrate;

quali misure intendano adottare per tutelare i cittadini e i visitatori dei siti culturali, anche in relazione agli aumenti dei prezzi dei biglietti derivanti dallo scarico dei costi del servizio sugli utenti finali;

se non ritengano necessario un intervento di indirizzo e vigilanza straordinaria sulla gestione del Parco Archeologico di Siracusa, al fine di assicurare legalità, efficienza amministrativa e corretta valorizzazione di un patrimonio culturale di rilevanza internazionale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2922 - Notizie urgenti in merito alle criticità organizzative e gestionali del Piano annuale dei controlli analitici sulle cartelle cliniche presso l'A.O. Papardo di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2922 - Notizie urgenti in merito alle criticità organizzative e gestionali del Piano annuale dei controlli analitici sulle cartelle cliniche presso l'A.O. Papardo di Messina.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Piano annuale dei controlli analitici (PACA) sulle cartelle cliniche, disciplinato dal D.A. n. 0496 del 13 marzo 2013, costituisce uno strumento essenziale per garantire la qualità, l'appropriatezza e la sicurezza delle prestazioni sanitarie erogate dal Servizio sanitario regionale;

presso l'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina, nel mese di maggio 2025, la Direzione Sanitaria ha annunciato un cambiamento dell'assetto organizzativo relativo alle attività PACA, prevedendo il superamento dell'Ufficio PACA incardinato presso la Direzione Sanitaria e l'attribuzione delle attività di controllo direttamente ai singoli reparti, con la contestuale chiusura dell'Ufficio stesso;

considerato che:

prima ancora dell'attuazione formale del nuovo modello organizzativo, l'Azienda ha disposto il trasferimento di personale afferente all'Ufficio PACA, tra cui una delle due unità stabilmente dedicate, la più anziana per età anagrafica e anzianità di servizio, senza adeguate e documentate motivazioni, nonché di un'ulteriore risorsa di supporto, in assenza delle tutele connesse a condizioni di salute certificate;

secondo quanto appreso dai sindacati UIL, FPL ed CGS tali trasferimenti sono stati giustificati con la prospettata chiusura dell'Ufficio PACA che, a distanza di oltre sette mesi, risulta tuttavia non avvenuta, poiché l'Ufficio continua a operare con la presenza di una sola unità di personale;

tale condizione non appare idonea a garantire l'efficienza, la continuità e la correttezza delle attività di controllo previste dalla normativa vigente;

nel mese di ottobre 2025, a fronte del ritardo accumulato nel cronoprogramma dei controlli PACA, l'Azienda Ospedaliera Papardo ha presentato un progetto denominato 'Miglioramento della qualità documentale e dell'appropriatezza assistenziale nei controlli PACA - Edizione 2025', con una previsione di spesa pari a euro 4.500,00 per il bimestre novembre-dicembre 2025, da imputare ai fondi aziendali destinati al miglioramento della qualità e della sicurezza delle cure;

tale progetto è stato respinto dalle Organizzazioni Sindacali, che hanno evidenziato come lo stesso rappresenti un aggravio di spesa non giustificato, a fronte dell'allontanamento di personale già formato e precedentemente dedicato alle attività PACA;

la situazione descritta solleva serie preoccupazioni anche in ordine alla regolarità ed efficacia dei controlli effettuati, con particolare riferimento alla possibile coincidenza, nel periodo compreso tra maggio e dicembre 2025, delle funzioni di compilazione e validazione delle schede di controllo PACA in capo a un unico operatore, in violazione dei principi fondamentali di separazione delle funzioni ('maker' e checker');

risulterebbero, inoltre, criticità nella gestione e tracciabilità delle schede di controllo trasmesse alla Regione Siciliana attraverso il portale 'Qualità Sicilia', con riferimento ai controlli relativi al primo, secondo e terzo trimestre 2025.

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità organizzative e gestionali del PACA presso l'A.O. Papardo di Messina;

se siano state avviate o si intendano avviare verifiche ispettive o audit interni sulla corretta applicazione del D.A. n. 0496 del 2013 e sul rispetto dei principi di separazione delle funzioni nei controlli PACA;

se corrisponda al vero che, nel periodo indicato, un unico operatore abbia svolto contemporaneamente le funzioni di compilatore e validatore delle schede di controllo;

per quali ragioni alcune schede PACA, regolarmente compilate e trasmesse, risulterebbero non presenti sul portale regionale Qualità Sicilia e quale sia il numero complessivo delle schede inviate, suddiviso per singolo operatore;

se non ritengano necessario intervenire per ristabilire un assetto organizzativo conforme alla normativa vigente, anche valutando il ripristino del modello organizzativo preesistente, al fine di garantire l'efficienza del servizio, il contenimento dei costi e la qualità dei controlli sulle prestazioni sanitarie.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2923 - Notizie urgenti in merito alla chiusura della Strada Provinciale n. 119 Polizzi Generosa - Portella Colla a seguito di evento franoso.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2923 - Notizie urgenti in merito alla chiusura della Strada Provinciale n. 119 Polizzi Generosa -

Portella Colla a seguito di evento franoso.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Strada provinciale n. 119 Polizzi Generosa - Portella Colla rappresenta un'infrastruttura viaria fondamentale per la mobilità interna del comprensorio delle Madonie e costituisce uno dei principali collegamenti per raggiungere la località turistica di Piano Battaglia (PA);

nei giorni scorsi un nuovo evento franoso ha interessato un tratto della SP 119, determinandone la chiusura al traffico veicolare mediante apposita ordinanza, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza;

considerato che:

sulla SP 119 risultano tuttora vigenti da oltre vent'anni ulteriori ordinanze di chiusura o limitazione al transito: una relativa al tratto compreso tra il chilometro 3 e il chilometro 5 per rischio caduta massi; un'altra dal chilometro 1,7 al chilometro 3 per dissesto della sede stradale;

l'ennesimo evento franoso è avvenuto a seguito delle eccezionali precipitazioni meteorologiche che hanno interessato il territorio di Polizzi Generosa, inserito in zona rossa dagli avvisi di allerta meteo diramati dal Dipartimento regionale della Protezione civile;

la chiusura della SP 119 rende difficoltoso l'accesso a Piano Battaglia, proprio nel periodo in cui l'apparato istituzionale predisposto per la stagione invernale (Provincia, Comuni, Forze dell'Ordine) aveva iniziato a produrre risultati concreti e positivi;

tale situazione arreca un grave danno economico e sociale all'intero comprensorio madonita, penalizzando cittadini, imprese, attività turistiche e servizi essenziali;

secondo i dati relativi al rischio idrogeologico, nelle aree ad alta pericolosità della provincia di Palermo risiedono migliaia di abitanti e insistono numerosi edifici, a conferma di una criticità strutturale non più rinviabile;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravissima situazione in cui versa la SP 119 Polizzi Generosa

- Portella Colla e delle conseguenze che la sua chiusura comporta per la viabilità delle Madonie;

quali interventi urgenti intendano attivare per la messa in sicurezza del tratto interessato dall'evento franoso e per il ripristino della transitabilità della strada;

se esista un cronoprogramma degli interventi strutturali necessari alla risoluzione definitiva delle criticità presenti lungo l'intera SP 119, anche alla luce delle ordinanze di chiusura in vigore da oltre vent'anni;

se non ritengano opportuno destinare risorse straordinarie per la messa in sicurezza della rete viaria delle Madonie e per la prevenzione del rischio idrogeologico in un'area di elevato valore ambientale, turistico ed economico;

quali iniziative intendano assumere per garantire la continuità dei collegamenti e limitare i disagi per le comunità locali e per le attività economiche del territorio.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2925 - Notizie urgenti in merito a gravi criticità nella presa in carico dei pazienti affetti da Alzheimer e altre demenze presso l'ASP di Enna. presso l'ASP di Enna. presso l'ASP di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2925 - Notizie urgenti in merito a gravi criticità nella presa in carico dei pazienti affetti da Alzheimer e altre demenze presso l'ASP di Enna.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Associazione Alzheimer Demenze Enna (AADE),

operante sul territorio del Libero Consorzio Comunale, rappresenta pazienti affetti da patologie neurologiche degenerative e le loro famiglie, quotidianamente impegnate nella gestione di condizioni cliniche altamente invalidanti e progressive;

la stessa Associazione ha più volte richiesto un incontro con i vertici dell'ASP di Enna, nonché inoltrato successivi solleciti, senza ricevere alcun riscontro, a fronte di segnalazioni di particolare gravità riguardanti l'organizzazione dei servizi sanitari;

considerato che:

sono state segnalate tempistiche eccessivamente lunghe per l'elaborazione e il rinnovo dei piani terapeutici, incompatibili con la natura evolutiva delle patologie neurologiche degenerative, e che risulta incomprensibile la mancata programmazione automatica delle visite di controllo da parte degli specialisti al termine di ogni consulto;

per numerosi pazienti affetti da Alzheimer o altre demenze, spesso con gravi difficoltà di deambulazione, l'accesso alle visite domiciliari appare complesso e non strutturato, come se si trattasse di una concessione eccezionale e non di un diritto sanitario fondamentale;

la previsione di visite di controllo annuali per pazienti affetti da Alzheimer risulta clinicamente inadeguata e non coerente con le esigenze di monitoraggio continuo richieste da patologie neurodegenerative progressive;

nonostante i ripetuti richiami all'innovazione e alla digitalizzazione dei servizi sanitari, la telemedicina nell'ASP di Enna risulta priva di percorsi chiari, informazioni accessibili e indicazioni operative, rendendo di fatto inutilizzabile uno strumento che potrebbe rappresentare un valido supporto per pazienti fragili e non autosufficienti;

tali criticità sono state formalmente sottoposte alla Direzione sanitaria dell'ASP di Enna, senza che siano seguiti interventi concreti o risposte istituzionali;

il diritto alla salute, sancito dall'articolo 32 della Costituzione, deve trovare piena attuazione soprattutto nei confronti delle persone più fragili e vulnerabili, e che l'inefficienza organizzativa rischia di trasformarsi in una vera e propria

negazione delle cure;

per sapere:

se siano a conoscenza delle gravi criticità segnalate dall'Associazione Alzheimer Demenze Enna in merito all'organizzazione dei servizi dell'ASP di Enna;

quali iniziative urgenti intendano adottare per garantire tempi congrui nella predisposizione dei piani terapeutici e una programmazione sistematica delle visite di controllo per i pazienti affetti da patologie neurologiche degenerative;

se non ritengano necessario intervenire affinché le visite domiciliari divengano uno strumento strutturale e realmente accessibile per i pazienti non autosufficienti;

quali iniziative siano previste per rivedere i protocolli di monitoraggio clinico dei pazienti affetti da Alzheimer, adeguandoli alla natura progressiva della patologia;

in che modo l'ASP di Enna stia attuando concretamente la telemedicina e quali misure intenda adottare per renderla effettivamente fruibile dai cittadini;

se non ritengano opportuno avviare una verifica ispettiva sull'operato dell'ASP di Enna in relazione alla presa in carico dei pazienti affetti da Alzheimer e demenze.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2926 - Notizie urgenti in merito al mancato rinnovo della convenzione per l'utilizzo gratuito dei mezzi di trasporto pubblico da parte delle Forze dell'Ordine in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2926 - Notizie urgenti in merito al mancato rinnovo della convenzione per l'utilizzo gratuito dei mezzi di trasporto pubblico da parte delle Forze dell'Ordine in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

per diversi anni in Sicilia è stata in vigore una convenzione che consentiva alle Forze dell'Ordine di utilizzare gratuitamente i mezzi di trasporto pubblico, favorendo la mobilità degli operatori e una presenza diffusa sul territorio;

tale convenzione non risulta essere stata rinnovata, determinando l'interruzione di un servizio che aveva ricadute positive non solo per gli operatori delle Forze dell'Ordine, ma per l'intera collettività;

considerato che:

la possibilità per le Forze dell'Ordine di muoversi liberamente sui mezzi pubblici non costituisce un privilegio, bensì uno strumento operativo essenziale che rafforza il controllo del territorio, aumenta la percezione di sicurezza e consente interventi più tempestivi ed efficaci;

la presenza visibile delle divise sui mezzi di trasporto pubblico e nei luoghi ad alta frequentazione rappresenta un presidio di prevenzione e deterrenza fondamentale, soprattutto in contesti urbani complessi;

nelle altre Regioni italiane analoghe convenzioni risultano tuttora attive, mentre in Sicilia tale strumento è venuto meno, creando una evidente disparità di trattamento tra territori;

la Sicilia, per le sue caratteristiche sociali e territoriali, necessiterebbe piuttosto di un rafforzamento della presenza delle Forze dell'Ordine sui mezzi pubblici e nei luoghi maggiormente esposti a fenomeni di microcriminalità;

la decisione di non rinnovare la convenzione appare orientata esclusivamente a valutazioni di natura economica, senza un'adeguata considerazione degli effetti sulla sicurezza dei cittadini;

tale scelta rischia di indebolire il presidio del territorio e di trasmettere un segnale di

minore attenzione istituzionale sul tema della sicurezza pubblica;

per sapere:

per quali motivazioni non si sia proceduto al rinnovo della convenzione che garantiva l'utilizzo gratuito dei mezzi di trasporto pubblico alle Forze dell'Ordine in Sicilia;

se non ritengano che tale decisione produca effetti negativi sulla sicurezza dei cittadini e sulla capacità operativa delle Forze dell'Ordine;

se siano stati effettuati confronti con le organizzazioni sindacali delle Forze dell'Ordine e con le aziende di trasporto pubblico prima della mancata proroga della convenzione;

quali iniziative urgenti intendano adottare per ripristinare la convenzione, anche alla luce di quanto avviene nel resto del territorio nazionale;

se non ritengano opportuno promuovere un tavolo di confronto con le istituzioni competenti e le aziende di trasporto al fine di garantire uniformità di trattamento e rafforzare la sicurezza sui mezzi pubblici in Sicilia.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2927 - Notizie urgenti in merito alla mancata disponibilità di lenti a contatto pediatriche specialistiche per bambini operati di cataratta congenita e alle gravi ricadute sul diritto alla salute in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2927 - Notizie urgenti in merito alla mancata disponibilità di lenti a contatto pediatriche specialistiche per bambini operati di cataratta

congenita e alle gravi ricadute sul diritto alla salute in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

numerosi bambini operati di cataratta congenita nei primi mesi o anni di vita necessitano, per il corretto sviluppo visivo, di dispositivi ottici altamente specialistici, quali lenti a contatto pediatriche ad uso continuativo;

tali dispositivi rappresentano, in molti casi, l'unica alternativa realmente efficace agli occhiali con lenti diottriche estremamente elevate, spesso mal tollerate e limitanti per lo sviluppo visivo e motorio del minore;

considerato che:

sono pervenute segnalazioni da parte di famiglie siciliane, che evidenziano l'impossibilità di reperire in Italia lenti a contatto pediatriche di elevata qualità clinica necessarie per la gestione post-operatoria;

secondo quanto riferito da specialisti contattologi operanti nella città di Catania, il dispositivo più idoneo per tali bambini non risulta commercializzato né in Italia né in Europa, essendo prodotto e venduto esclusivamente negli Stati Uniti d'America;

l'unica possibilità per le famiglie è l'acquisto del prodotto tramite canali online esteri, con tempi di fabbricazione e consegna che possono superare i due mesi, a cui si aggiungono ulteriori ritardi logistici;

tali tempistiche risultano incompatibili con le esigenze cliniche di bambini molto piccoli, considerato che le lenti possono facilmente rompersi, perdersi o risultare inutilizzabili, determinando gravi interruzioni nella continuità terapeutica;

l'assenza di un canale di commercializzazione nazionale o europeo per dispositivi così rilevanti comporta una disparità di accesso alle cure, fondata esclusivamente sulla capacità economica, organizzativa e informativa delle famiglie;

il diritto alla salute dei minori, sancito dalla Costituzione e dalla normativa nazionale e regionale, impone alle istituzioni di rimuovere gli

ostacoli che impediscono cure tempestive, appropriate ed efficaci;

numerosi genitori di bambini operati di cataratta congenita condividono la medesima problematica e chiedono un intervento istituzionale per sbloccare una situazione che appare paradossale e inaccettabile in un sistema sanitario pubblico avanzato;

per sapere:

se siano a conoscenza della mancata disponibilità di lenti a contatto pediatriche specialistiche necessarie per bambini operati di cataratta congenita;

se intendano attivarsi presso il Ministero della Salute, l'AIFA e gli organismi competenti affinché sia valutata la commercializzazione e l'autorizzazione all'uso in Italia di tali dispositivi;

se siano previste forme di deroga, importazione controllata o rimborso a carico del Servizio sanitario per garantire continuità terapeutica ai minori affetti da gravi patologie oculari;

quali iniziative urgenti intendano adottare per evitare che le famiglie siano costrette a ricorrere all'acquisto autonomo all'estero, con tempi e costi incompatibili con le esigenze cliniche dei bambini;

se non ritengano opportuno avviare un confronto con le strutture sanitarie specialistiche siciliane e con le associazioni di famiglie, al fine di individuare soluzioni strutturali e tempestive a tutela dei minori.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2928 Notizie ed urgenti interventi in merito alla prolungata inattività dell'unica ambulanza dell'isola di Panarea (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

-----

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2928 Notizie ed urgenti interventi in merito alla prolungata inattività dell'unica ambulanza dell'isola di Panarea (ME).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

sull'isola di Panarea (ME), secondo quanto appreso da numerose fonti giornalistiche, è operativa una sola ambulanza a servizio della popolazione residente e dei numerosi visitatori, trattandosi di territorio insulare con evidenti criticità legate ai collegamenti e ai tempi di trasferimento verso i presidi ospedalieri;

da settembre scorso l'unica ambulanza dell'isola risulta guasta e non operativa, e a distanza di circa sei mesi non è stata ancora riparata né sostituita;

considerato che:

la prolungata indisponibilità del mezzo di soccorso sta determinando una situazione di estrema precarietà nella gestione delle emergenze sanitarie, con interventi affidati a mezzi di fortuna non idonei né attrezzati per il trasporto dei pazienti;

la segnalazione della grave criticità proviene dall'associazione di volontariato 'New Gioiosa Soccorso', composta da cittadini dell'isola che, con grande senso civico, suppliscono a carenze che non dovrebbero gravare sulla popolazione;

secondo quanto denunciato, l'ambulanza sarebbe stata inviata via nave per la riparazione, ma nonostante le reiterate richieste avanzate dall'associazione, nessuno degli interventi necessari - tra cui la sostituzione del caricabatteria, il controllo dell'indicatore di carica, la sistemazione dei portelloni del vano barella e delle luci - risulta essere stato portato a termine;

è inaccettabile che la sicurezza sanitaria di un territorio, peraltro insulare, venga affidata all'improvvisazione e al volontariato, in assenza di un mezzo di soccorso salvavita pienamente funzionante;

la mancanza di un'ambulanza operativa impedisce, in alcuni casi, anche il trasferimento dei pazienti verso altri presidi sanitari, con conseguenze potenzialmente gravissime per la tutela della salute e della vita delle persone;

la continuità e l'efficienza del servizio di emergenza-urgenza costituiscono livelli essenziali di assistenza che devono essere garantiti su tutto il territorio regionale, senza discriminazioni legate alla collocazione geografica;

per sapere:

se siano a conoscenza della prolungata inattività dell'unica ambulanza dell'isola di Panarea;

per quali motivi, a distanza di mesi, il mezzo non risulti ancora riparato o sostituito;

quali siano le responsabilità amministrative e organizzative che hanno determinato tale grave ritardo;

quali iniziative urgenti intendano adottare per garantire nell'immediato un servizio di emergenza sanitaria efficiente e continuativo sull'isola di Panarea;

se non ritengano opportuno prevedere, per le isole minori, soluzioni strutturali e mezzi di riserva, al fine di evitare il ripetersi di situazioni analoghe che mettono a rischio la salute pubblica.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2929 - Chiarimenti sulla destinazione dei finanziamenti ANAS S.P.A. per la SS 417 Catania-Gela.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

-----

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2929 - Chiarimenti sulla destinazione dei finanziamenti ANAS S.P.A. per la SS 417 Catania-Gela.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Strada Statale 417 Catania-Gela, principale e fondamentale arteria viaria della Sicilia sud-orientale, è nota da anni per i numerosi incidenti stradali, anche mortali, dovuti all'elevata intensità di traffico e alla conformazione della carreggiata a singola corsia per senso di marcia, di cui la prima firmataria della presente interrogazione si è già occupata con una precedente interrogazione recante il numero 2183;

per gli elevati rischi per la sicurezza stradale presso l'Anas vi è un progetto finanziato che dovrebbe andare in gara per collegare Catania con lo svincolo di Ramacca e risulterebbero, altresì, esistenti, ma privi di copertura finanziaria, due ulteriori progetti relativi al proseguimento dell'opera che completerebbero il tratto autostradale da detto svincolo di Ramacca fino a quello di Caltagirone per proseguire con il terzo lotto fino a Gela;

il finanziamento finalizzato alla realizzazione della doppia corsia nel tratto compreso tra Catania e Ramacca è stato ritenuto favorevolmente e congiuntamente da tutti i Sindaci dei Comuni interessati, un intervento prioritario, strategico e non rinviabile proprio per l'innalzamento dei livelli di sicurezza e di funzionalità della strada;

senonché in data 15 settembre 2025, presso il Comune di Mineo, si è svolto un partecipato incontro pubblico sul tema del collegamento stradale Catania-Gela, che ha visto la presenza di amministratori dei Comuni del comprensorio catanese e del gelese, rappresentanti della Città Metropolitana di Catania, parlamentari regionali, nazionali ed europei, nonché rappresentanze sociali e civiche, nel corso del quale è emerso che ANAS S.p.A., nell'ambito degli interventi di adeguamento della SS 417, intenderebbe mantenere l'attuale configurazione della strada ad una sola corsia per senso di marcia;

considerato che:

l'eventuale modifica della destinazione dei fondi rischia di compromettere definitivamente la possibilità di realizzare la doppia corsia nel tratto Catania-Ramacca, con gravi ripercussioni sulla sicurezza stradale e sullo sviluppo economico del territorio, perpetuando una situazione di rischio per cittadini, lavoratori e imprese;

la scelta di ANAS SPA di non procedere al raddoppio della carreggiata ha generato forte malcontento e preoccupazione tra i Sindaci dei Comuni interessati, che ritengono la realizzazione dell'intervento strutturale, che preveda due corsie per senso di marcia, l'unica soluzione in grado di garantire un collegamento realmente sicuro ed efficiente tra Catania e Gela, rispondente a standard di sicurezza che gli interventi di manutenzione, pur necessari, non potrebbero garantire dato l'elevato livello di traffico e data anche l'importanza strategica di tale infrastruttura;

per i motivi sopra descritti, si rende indispensabile un confronto tra il Governo regionale, l'ANAS, gli enti locali e le rappresentanze sociali, al fine di definire in maniera condivisa la soluzione progettuale più idonea per tutelare la cittadinanza e garantire lo sviluppo economico del territorio;

per sapere:

se vi sia l'intendimento di fornire i dovuti chiarimenti sulla destinazione dei finanziamenti ANAS S.P.A. per la SS 417 Catania-Gela ed, in particolare, sulla questione rappresentata in narrativa relativa alle intenzioni di ANAS SPA di voler mantenere una sola corsia per senso di marcia anziché realizzare la doppia corsia nel tratto Catania-Ramacca modificando la destinazione dei fondi degli interventi di adeguamento della SS 417;

quali iniziative intendano assumere affinché, in conformità alle esigenze espresse dagli amministratori dei comuni interessati di sicurezza stradale e di sviluppo economico del territorio, venga valutata e perseguita una soluzione progettuale che preveda due corsie per senso di marcia;

se non ritengano opportuno e urgente convocare un tavolo tecnico con ANAS, i Comuni del comprensorio catanese e del gelese, la Città Metropolitana di Catania e le rappresentanze

sociali ed amministrative, al fine di chiarire la posizione di ANAS SPA e definire un percorso condiviso sull'adeguamento della SS 417.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2026)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

\*\*\*\*\*

N. 2932 - Chiarimenti sulle gravi deficienze assistenziali per i pazienti affetti da demenza e Alzheimer presso l'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2932 - Chiarimenti sulle gravi deficienze assistenziali per i pazienti affetti da demenza e Alzheimer presso l'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Associazione Alzheimer Demenze Enna (AADE), rappresentante di pazienti affetti da patologie neurologiche degenerative e delle loro famiglie, ha formalmente segnalato all'ASP di Enna delle gravi criticità nel sistema di assistenza, inclusi tempi eccessivi per la prenotazione dei piani terapeutici, mancata fissazione automatica di appuntamenti successivi da parte dei neurologi, limitato accesso alle visite domiciliari per non deambulanti, frequenza annuale inadeguata per malattie progressive come l'Alzheimer e assenza di percorsi operativi per la telemedicina;

considerato che:

tali disservizi configurano un'odissea burocratica che aggrava il carico assistenziale

sulle famiglie, in violazione del diritto alla salute (art. 32 Cost.) e delle previsioni del Piano Nazionale Demenze e del Piano Regionale Demenze Sicilia, che impongono presa in carico integrata, diagnosi precoce e continuità terapeutica per pazienti fragili;

nonostante ripetuti solleciti da parte dell'AADE, inclusa una richiesta di incontro con i vertici sanitari, si registra un assordante silenzio e una totale indifferenza da parte dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna, con rischi concreti per la qualità della vita dei pazienti e per l'esaurimento dei caregiver familiari;

l'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna, pur dotata di iniziative come ambulatori per disturbi cognitivi (CDCD) e Centro Diurno Alzheimer a Piazza Armerina, non garantisce effettiva implementazione di servizi domiciliari e innovativi, in un territorio provinciale caratterizzato da invecchiamento demografico e carenza di reti assistenziali integrate;

per sapere:

quali misure urgenti intendano adottare nei confronti dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna per risolvere le criticità segnalate, inclusa l'istituzione di protocolli per piani terapeutici rapidi, visite domiciliari strutturate e telemedicina operativa, con fissazione automatica di follow-up neurologici;

se non reputino opportuno convocare un tavolo tecnico con AADE, Conferenza dei Sindaci e Azienda Sanitaria Provinciale di Enna per un Piano provinciale Demenze 2026, in linea con il Fondo nazionale Alzheimer 2024-2026 e il Piano Regionale, prevedendo potenziamento di UVAC e CDCD;

quali risorse aggiuntive (umane, strumentali e finanziarie) saranno allocate all'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna per ridurre le liste d'attesa e garantire presa in carico multidimensionale, evitando che servizi come tele-riabilitazione e supporto caregiver restino meri spot pubblicitari.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2026)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -

\*\*\*\*\*

N. 2933 - Chiarimenti sulle gravi criticità infrastrutturali nel territorio di Niscemi e Gela dovute alle frane su strade provinciali e linee ferroviarie.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

#### XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2933 - Chiarimenti sulle gravi criticità infrastrutturali nel territorio di Niscemi e Gela dovute alle frane su strade provinciali e linee ferroviarie.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'attuale emergenza franosa in atto sulla collina di Niscemi ha colpito anche la linea ferroviaria Caltanissetta-Siracusa nel tratto tra Gela e Canicattì (zona Sant'Oliva), determinando la sospensione del servizio ferroviario e l'istituzione di collegamenti con bus sostitutivi da parte di RFI, con conseguenti gravi disagi per la mobilità dei cittadini e ulteriore isolamento della città di Gela;

considerato che:

la ferrovia Catania-Gela versa in stato di abbandono da circa 15 anni a seguito del crollo del ponte Piano Carbone (8 maggio 2011), demolito nel 2014 senza immediati interventi di ripristino, nonostante lo stanziamento di 349 milioni di euro nel 2020 per la ricostruzione, con lavori avviati solo nel 2022 sul primo lotto Caltagirone-Niscemi (prevista conclusione entro il 2026 e apertura al traffico nel 2027), mentre il secondo lotto Niscemi-Gela rimane bloccato per mancanza di 106 milioni di euro e iter autorizzatori incompleti;

tali ritardi, protrattisi per oltre un decennio, espongono i territori a un cronico deficit di connettività ferroviaria, aggravato da ulteriori interruzioni sulla Catania-Caltagirone per usura di

rotabili e eventi meteorologici eccezionali, in un contesto di elevata esposizione al dissesto idrogeologico che colpisce indifferentemente strade provinciali (SP8 Butera) e infrastrutture ferrate;

la Sicilia meridionale sconta un sistematico ritardo negli investimenti infrastrutturali rispetto ad altre aree nazionali, con fondi PNRR e complementari non pienamente impegnati per il completamento di tratte essenziali come Catania-Gela, prioritarie per il riequilibrio territoriale e lo sviluppo economico delle ex province di Caltanissetta, Siracusa e Ragusa;

visto che il 5 febbraio 2026 il Consiglio dei Ministri ha nominato il nuovo Commissario per le opere ferroviarie in Sicilia, tra le quali il ripristino della linea Caltagirone-Gela, inclusi il lotto 1 Caltagirone-Niscemi e il lotto 2 Niscemi-Gela;

per sapere:

quali urgenti iniziative intendano assumere, in raccordo con il Governo nazionale, RFI e i Liberi Consorzi Comunali competenti, per il ripristino immediato della linea ferrata Caltanissetta-Siracusa e per la mitigazione dei rischi idrogeologici lungo il tracciato Gela-Canicattì, anche attraverso sopralluoghi congiunti e finanziamenti emergenziali;

in che tempi e con quali risorse aggiuntive intendano garantire lo sblocco e l'appalto del secondo lotto funzionale Niscemi-Gela della linea Catania-Gela, al fine di anticipare l'apertura integrale della tratta entro il 2030, evitando ulteriori ritardi che penalizzano i pendolari e le imprese locali;

quali misure di coordinamento interistituzionale siano state o saranno adottate per una programmazione organica contro il dissesto idrogeologico sulle principali arterie viarie e ferroviarie del Val di Noto, includendo un piano di monitoraggio e manutenzione preventiva;

se non intendano sollecitare il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti affinché convochi un tavolo tecnico-istituzionale dedicato, con la presenza di RFI e della Struttura Commissariale contro il Dissesto Idrogeologico, per definire un cronoprogramma vincolante di interventi e stanziamenti.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con

urgenza)

(11 febbraio 2026)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 2934 - Notizie sul cronico disservizio degli ascensori presso l'Ospedale 'Vittorio Emanuele' di Gela (CL).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2934 - Notizie sul cronico disservizio degli ascensori presso l'Ospedale 'Vittorio Emanuele' di Gela (CL).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

presso l'Ospedale 'Vittorio Emanuele' di Gela (CL), punto di riferimento per l'area sud dell'ex provincia di Caltanissetta (Comuni di Gela, Niscemi e limitrofi), tre ascensori su tre posti all'ingresso principale risultano guasti da mesi, determinando il blackout totale del servizio e gravi disagi per pazienti, visitatori e operatori sanitari;

considerato che:

l'ultimo ascensore funzionante, già sovraccaricato, è andato fuori servizio aggravando una situazione insostenibile protratta da agosto 2025, con particolare pregiudizio per donne in gravidanza, malati oncologici, anziani non deambulanti e pazienti ortopedici impossibilitati a raggiungere reparti e sale operatorie senza scale o percorsi alternativi sbarrati;

in una nota di scuse per i disagi causati agli utenti per il fuori servizio dei tre ascensori dell'ospedale, l'Asp di Caltanissetta spiega che gli ascensori del Vittorio Emanuele sono impianti vetusti, installati da circa trent'anni e che anche

se nel corso del tempo siano stati regolarmente sottoposti a manutenzione ordinaria e straordinaria, tuttavia, trattandosi di impiantistica datata, risulta sempre più complesso reperire sul mercato pezzi di ricambio compatibili, circostanza che incide non poco sui tempi di intervento;

tale emergenza cronica integra un deficit strutturale dell'ASP Caltanissetta, violando il diritto alla salute (art. 32 Cost.) e le norme in materia di sicurezza delle strutture sanitarie (D.Lgs. n. 81 del 2008 e ss.mm. e Piano di Prevenzione Aziendale), con potenziali responsabilità per carenza di personale e inadeguata programmazione manutentiva;

per sapere:

quali urgenti provvedimenti intendano adottare nei confronti dell'ASP Caltanissetta per il ripristino immediato degli ascensori presso l'Ospedale di Gela, inclusa la revoca dell'appalto manutentivo inadempiente e l'affidamento d'urgenza a nuova ditta;

in quali tempi sarà effettuato un sopralluogo ispettivo regionale per verificare lo stato di tutti gli impianti elevatori del 'Vittorio Emanuele', con piano di sostituzione dei vetusti e allocazione delle necessarie risorse di bilancio;

quali misure compensative (personale aggiuntivo, percorsi alternativi sicuri, comunicazioni chiare agli utenti) siano state o saranno implementate per mitigare i rischi a pazienti fragili, evitando il concreto pericolo di paralisi ospedaliera.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2026)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 2935 - Chiarimenti sulla criticità nel sistema di assistenza per disabili e autismo in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania;  
Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo;  
Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

## XVIII LEGISLATURA

### INTERROGAZIONE (risposta orale)

N. 2935 - Chiarimenti sulla criticità nel sistema di assistenza per disabili e autismo in Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

numerose famiglie siciliane, attraverso testimonianze collettive raccolte anche in occasione di un incontro del 27 gennaio 2026 con l'odierno interrogante, denunciano una profonda stanchezza per la continua burocrazia, i rimbalzi tra uffici, le procedure ripetitive prive di soluzioni concrete e le mancate risposte da parte degli uffici competenti (ASP, Comuni, INPS, istituzioni scolastiche), che rendono impossibile l'accesso effettivo ai servizi e ai diritti previsti dalla legge;

tali disagi si aggiungono a quelli già cronici caratterizzanti il sistema sanitario regionale, tra i quali i tempi di attesa eccessivi per visite, valutazioni e diagnosi, i ritardi diagnostici, la carenza di personale specializzato e le discontinuità delle terapie, che costringono le famiglie a migrazioni sanitarie forzate fuori dal Comune di residenza e spesso fuori Regione;

considerato che:

le Linee Guida regionali e nazionali sull'autismo e i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) non risultano applicati uniformemente sul territorio regionale, con mancata di garanzia di trattamenti evidence-based, inclusi quelli ABA;

nel sistema scolastico, dall'inizio di ogni anno scolastico, si registra sistematicamente la mancanza di supporti per alunni con disabilità, quali assistenza all'autonomia e alla comunicazione (ASACOM), personale igienico-personale e insegnanti di sostegno specializzati, nonostante la presentazione di diagnosi, verbale di riconoscimento ai sensi della legge n. 104 del 1992 e ss.mm. e verbale di accertamento sanitario ASP agli enti competenti prima dell'avvio delle

lezioni. Tali mancanze, dovute a ritardi burocratici, si ripetono regolarmente ogni anno sin dal primo giorno di scuola, compromettendo il diritto all'inclusione, alla continuità educativa e alla piena partecipazione scolastica. Le famiglie lamentano altresì l'assenza quasi costante del neuropsichiatra infantile ai Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) e la redazione di PEI (Piani Educativi Individualizzati) spesso incompleti o tardivi;

emerge una critica situazione lavorativa per migliaia di assistenti ASACOM del Comune di Palermo, professionisti fondamentali e complementari ai docenti di sostegno per la costruzione del progetto di vita dell'alunno con disabilità, che subiscono da anni una disparità di trattamento economico e normativo non più sostenibile, con retribuzioni inadeguate alla responsabilità, alla formazione richiesta e al ruolo di inclusione scolastica effettiva;

in particolare, gli assistenti ASACOM non percepiscono retribuzione per le ore in cui l'alunno è assente, venendo costretti a recuperare ore nonostante la disponibilità lavorativa invariata e la necessità di programmazione e supporto alla classe. Ci si lamenta come la tariffa oraria attuale sia inadeguata, inferiore ai 20 euro lordi/ora richiesti come primo passo per un riconoscimento dignitoso e manchi l'equiparazione dell'orario di servizio frontale a 18 ore settimanali (come per i docenti di sostegno nella scuola secondaria), con rischio di burn-out e insufficiente tempo per coordinamento con docenti e famiglie. Gli stessi operatori lamentano di essere trattati come 'semplici figure di supporto' anziché professionisti dell'inclusione, con contratti frammentati privi di stabilità lavorativa e dignità salariale;

nei servizi comunali il trasporto scolastico e terapeutico è discontinuo o assente, con difficoltà di comunicazione agli uffici e mancanza di sportelli dedicati alla disabilità realmente operativi;

i supporti di legge e il Progetto Individuale ex art. 14 l. 328 del 2000 e ss.mm. non vengono adeguatamente comunicati, attivati né coordinati tra ASP, Comuni, INPS e istituzioni scolastiche, con mancato rispetto della presa in carico globale, integrata e continuativa;

numerosi bandi comunali, regolamenti attuativi e circolari regionali in materia di disabilità e

servizi alla persona non vengono applicati o rispettati, generando disomogeneità territoriali, ritardi nell'erogazione dei servizi e aggravio burocratico ulteriore;

tali problematiche, in contrasto con gli artt. 2, 3, 32 e 38 della Costituzione italiana, la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, la legge n. 833 del 1978 e ss.mm., la legge n. 104 del 1992, la legge n. 328 del 2000 e i LEA, compromettono non solo l'oggi dei figli con disabilità e autismo, ma soprattutto il loro futuro, incluso il cosiddetto 'dopo di noi', quando i genitori non saranno più presenti, con le famiglie che si sentono 'prese in giro dal sistema';

per sapere:

quali misure urgenti e dettagliate intendano adottare per garantire l'accesso tempestivo a diagnosi, valutazioni e terapie specialistiche sul territorio regionale, per assicurare l'attivazione immediata di trattamenti riabilitativi ex art. 26 nei centri ambulatoriali ASP, senza condizionarli al verbale ex l. n. 104 del 1992, e per imporre l'applicazione uniforme delle Linee Guida nazionali/regionali sull'autismo e dei LEA, inclusi trattamenti ABA evidence-based, con meccanismi sanzionatori per inadempienze territoriali;

quali soluzioni intendano attivare per fornire sin dal primo giorno di ogni anno scolastico tutti i supporti (ASACOM, personale igienico-personale, insegnanti di sostegno specializzati), in presenza di diagnosi e verbali, eliminando ritardi burocratici, e per garantire la presenza sistematica del neuropsichiatra infantile ai GLO e la redazione tempestiva di PEI completi, personalizzati e attuabili;

quali misure concrete intendano porre in essere per la riqualificazione professionale e l'adeguamento contrattuale degli assistenti ASACOM del Comune di Palermo, ivi compreso:

il pagamento retribuito delle ore in assenza del minore, riconoscendo la disponibilità lavorativa invariata, la programmazione e il supporto alla classe;

l'adeguamento della tariffa oraria a 20 euro lordi/ora, quale riconoscimento dignitoso della responsabilità e formazione richieste;

l'equiparazione del tetto massimo a 18 ore

settimanali a parità di salario, analogamente ai docenti di sostegno nella scuola secondaria, per prevenire burn-out e garantire qualità del servizio con coordinamento docente/famiglia;

il superamento della frammentazione contrattuale con riconoscimento di stabilità lavorativa e dignità salariale, equiparando gli ASACOM a professionisti dell'inclusione anziché semplici supporti;

se non reputino opportuno intraprendere iniziative concrete per rendere continui ed efficaci i trasporti scolastici e terapeutici comunali, istituire sportelli dedicati alla disabilità operativi in tutti i Comuni e superare le difficoltà di comunicazione con gli uffici;

in che modo attiveranno e monitoreranno il Progetto Individuale ex art. 14 della legge n.. 328 del 2000, assicurando coordinamento tra ASP, Comuni, INPS e scuole, con comunicazione adeguata dei diritti e presa in carico globale, integrata e continuativa lungo tutto l'arco della vita;

quali misure intendano adottare per imporre il rispetto e l'applicazione effettiva di bandi comunali, regolamenti attuativi e circolari regionali in materia di disabilità, eliminando disomogeneità territoriali, ritardi, rimbalsi burocratici e procedure ripetitive da parte di ASP, Comuni, INPS e scuole, introducendo tempi certi di risposta e procedure semplificate;

quali percorsi strutturati e finanziati definiranno per il 'dopo di noi', garantendo tutele dignitose e continuative per le persone con disabilità quando le famiglie non potranno più occuparsene.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2026)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 2936 - Fondo infrastrutturale ex art. 25 l.r. n. 25 del 2024.  
Chiarimenti sul piano degli interventi e istanze dei beneficiari.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Varrica Adriano;

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2936 - Fondo infrastrutturale ex art. 25 l.r. n. 25 del 2024. Chiarimenti sul piano degli interventi e istanze dei beneficiari.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'articolo 25 della legge regionale n. 25 del 2024 e ss.mm. ha autorizzato, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa di 1.225 migliaia di euro destinata alla progettazione e realizzazione di nuove opere pubbliche, di manutenzione straordinaria, di riqualificazione e completamento di opere e infrastrutture, di opere di miglioramento e adeguamento sismico di enti pubblici, di culto e gestori di beni pubblici e/o confiscati alla mafia;

il comma 2 del medesimo articolo demanda al Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti il compito di predisporre un apposito piano di interventi per l'utilizzo di tali risorse, la cui approvazione è subordinata a un decreto dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità;

con nota prot. n. 66103 del 10 dicembre 2024, il Dirigente Generale del Dipartimento ha trasmesso un prospetto relativo a n. 12 progetti pervenuti agli uffici;

in data 12 dicembre 2024, è stato emanato il D.A. n. 68, con il quale è stato approvato il piano degli interventi, recependo le istanze pervenute dai seguenti enti: Comune di Palazzo Adriano (euro 24.585,00); Comune di Campofelice di Fitalia (euro 75.900,00); Comune di Sciara (euro 30.000,00); Parrocchia Santuario Santa Maria in Ognina di Catania (euro 100.000,00); Comune di Valverde (euro 50.000,00); Comune di Santa Maria di Licodia (euro 50.000,00 ed euro 70.000,00); Comune di Maletto (euro 450.000,00); Comune di Trecastagni (euro 130.000,00); Parrocchia Santa Maria della Misericordia - Acireale (euro 129.515,00); Comune di Acireale (euro 40.000,00); Comune di Mascalucia (euro 75.000,00);

per sapere:

in base a quale fonte informativa (avviso pubblico

o altro genere di comunicazione) i soggetti beneficiari delle risorse di cui all'art. 25 della l.r. n. 25 del 2024 abbiano trasmesso le proprie istanze;

in base a quali criteri sia stato predisposto dal Dirigente generale del Dipartimento competente il piano degli interventi approvato con D.A. n. 68 del 12 dicembre 2024;

se siano giunte altre istanze e per quali motivazioni siano state escluse dal piano degli interventi di cui sopra;

se intendano produrre le istanze trasmesse dai beneficiari di cui al D.A. n. 68 del 12 dicembre 2024, con le rispettive note di trasmissione.

(11 febbraio 2026)

VARRICA

\*\*\*\*\*

N. 2937 - Notizie urgenti in merito ai gravi dissesti stradali nel territorio di Favara (AG) ed alla chiusura dell'arteria di collegamento con Naro in contrada Costa Inferno.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2937 - Notizie urgenti in merito ai gravi dissesti stradali nel territorio di Favara (AG) ed alla chiusura dell'arteria di collegamento con Naro in contrada Costa Inferno.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

secondo quanto appreso dal quotidiano 'La Sicilia', nel territorio del Comune di Favara (AG) le recenti e intense precipitazioni hanno provocato un vasto smottamento lungo la strada di collegamento con il Comune di Naro, nel tratto ricadente in contrada Costa Inferno;

a seguito dei sopralluoghi effettuati dal Comando di polizia municipale, il dissesto è risultato esteso per circa 100 metri di carreggiata, con evidenti cedimenti del manto stradale tali da rendere pericoloso il transito anche per i mezzi più leggeri;

il sindaco di Favara ha pertanto disposto la chiusura totale al traffico veicolare dell'arteria interessata, in particolare in prossimità del ponte di contrada Ciavolotta, punto strategico per la viabilità rurale e intercomunale;

considerato che:

la strada in questione rappresenta una delle principali vie di collegamento verso l'entroterra ed è quotidianamente percorsa da residenti, pendolari e proprietari terrieri, anche con mezzi agricoli;

la chiusura dell'arteria costringe i cittadini a percorsi alternativi più lunghi, disagiati e spesso non adeguati, con ripercussioni rilevanti sulle attività lavorative, agricole e sulla qualità della vita;

l'episodio di contrada Costa Inferno non costituisce un caso isolato, atteso che già a fine gennaio un'arteria interpodereale in contrada Robba Signora era stata chiusa a causa di un cedimento strutturale che aveva interessato circa 700 metri di strada;

tali eventi mettono in luce la fragilità dell'intero sistema viario del territorio favarese, sottoposto a uno stress crescente dovuto al maltempo e alla carenza di interventi strutturali di prevenzione e manutenzione;

se nel centro urbano sono in corso alcuni lavori di consolidamento su tratti già noti per la loro instabilità, nelle zone periferiche e nelle contrade permane una situazione di incertezza, con transenne posizionate per lunghi periodi e senza tempistiche definite per il ripristino della viabilità;

il perdurare di tali condizioni rischia di compromettere la sicurezza stradale e di aggravare l'isolamento delle aree rurali;

per sapere:

se siano a conoscenza dei gravi dissesti stradali che interessano il territorio del Comune di Favara;

se siano già stati effettuati sopralluoghi e valutazioni tecniche da parte degli uffici regionali competenti;

quali interventi urgenti intendano attivare per il ripristino della strada di collegamento tra Favara e Naro in contrada Costa Inferno;

se siano disponibili risorse regionali o straordinarie per la messa in sicurezza e la manutenzione delle arterie interpoderali e rurali del territorio favarese;

se non ritengano necessario avviare un piano organico di monitoraggio e prevenzione del dissesto idrogeologico e viario nelle aree periferiche e agricole del Comune di Favara, al fine di evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2938 - Notizie urgenti in merito al progetto del maxi-impianto eolico offshore 'Med Wind' nel Canale di Sicilia tra Favignana e Marettimo ed alle iniziative urgenti della Regione siciliana a tutela del territorio delle isole Egadi.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2938 - Notizie urgenti in merito al progetto del maxi-impianto eolico offshore 'Med Wind' nel Canale di Sicilia tra Favignana e Marettimo ed alle iniziative urgenti della Regione siciliana a tutela del territorio delle isole Egadi.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il Comune di Favignana (TP), ricadente

nell'arcipelago delle Isole Egadi, ha ufficialmente espresso parere contrario al progetto del maxi-impianto eolico offshore denominato 'Med Wind', proposto dalla società Renexia S.p.A., articolato nei lotti 'Scirocco', 'Tramontana', 'Grecale' e 'Maestrale';

il progetto prevede l'installazione di n. 190 aerogeneratori galleggianti, alti circa 327,5 metri, distribuiti su una superficie marina superiore a 945 km<sup>2</sup>, collocati a decine di chilometri dalla costa ma potenzialmente visibili nettamente non solo dalle stesse isole Egadi, ma anche da ampie porzioni del territorio trapanese, comprese le alture di Erice, il Marsalese ed ulteriori aree di pregio paesaggistico;

l'Amministrazione comunale di Favignana, pur dichiarandosi non contraria in linea di principio allo sviluppo delle energie rinnovabili, ha evidenziato come un'infrastruttura di tale dimensione possa determinare un'alterazione irreversibile di un territorio fragile, caratterizzato da elevato valore paesaggistico, ambientale, turistico e identitario, trasmettendo formale parere negativo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nell'ambito dell'iter autorizzativo;

secondo quanto rappresentato dall'ente locale, l'intervento determinerebbe effetti strutturali non mitigabili sotto il profilo dell'impatto paesaggistico, della pressione sugli ecosistemi marini e sulla fauna, nonché effetti cumulativi sul traffico navale e sulle attività di pesca professionale;

è stato costituito il comitato 'No eolico offshore alle Isole Egadi', che ha raccolto oltre mille duecento firme a sostegno di una petizione pubblica e ha depositato articolate osservazioni presso il Ministero dell'Ambiente e la Capitaneria di Porto di Trapani, evidenziando presunte criticità nella valutazione dell'impatto visivo, acustico e ambientale del progetto, con particolare riferimento alla tutela dei cetacei e delle specie migratorie nel Canale di Sicilia;

nelle osservazioni trasmesse verrebbero altresì segnalate possibili incongruenze rispetto alla normativa europea in materia di tutela della biodiversità, pianificazione dello spazio marittimo, sicurezza della navigazione e salvaguardia della pesca professionale;

le isole Egadi, nonostante l'eventuale

realizzazione dell'impianto, continuerebbero a dipendere da una centrale alimentata a gasolio, senza un diretto beneficio energetico locale proporzionato all'impatto ambientale e paesaggistico dell'opera;

risulterebbe inoltre presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Trapani volto a segnalare presunte violazioni normative e possibili criticità nella documentazione tecnica allegata al progetto, circostanza che, ove confermata, renderebbe necessario il massimo livello di attenzione istituzionale;

considerato che:

l'arcipelago delle Egadi ricade in un contesto di altissimo pregio ambientale, comprendente aree marine protette, habitat di interesse comunitario e rotte migratorie di specie protette;

la pianificazione energetica regionale deve necessariamente coniugare la transizione ecologica con la tutela del paesaggio, della biodiversità, dell'economia turistica e delle attività tradizionali, in coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale e con i Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima dei Comuni interessati;

la Regione siciliana, pur non essendo autorità procedente nella VIA statale, è titolare di competenze primarie in materia di tutela del paesaggio, pianificazione territoriale e valorizzazione delle risorse ambientali;

per sapere:

se siano formalmente a conoscenza del progetto 'Med Wind' e dello stato attuale dell'iter autorizzativo presso il Ministero competente;

quale posizione ufficiale intendano assumere nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale e se abbia già espresso o intenda esprimere un parere formale;

se siano state effettuate valutazioni autonome circa la compatibilità dell'intervento con i vincoli paesaggistici, ambientali e con la pianificazione dello spazio marittimo regionale;

quali iniziative urgenti intendano adottare al fine di garantire la piena tutela dell'Area Marina Protetta delle Egadi, della biodiversità del Canale

di Sicilia, delle attività di pesca e della sicurezza della navigazione;

se non ritengano opportuno attivare un tavolo istituzionale con i Comuni interessati, le Capitanerie di Porto, le associazioni di categoria, i comitati civici ed i Ministeri coinvolti, al fine di assicurare un confronto trasparente e approfondito su un progetto di così rilevante impatto territoriale;

quali misure intendano promuovere affinché la transizione energetica in Sicilia avvenga in modo equilibrato, sostenibile e coerente con la fragilità e unicità dei territori insulari, evitando squilibri tra costi ambientali e benefici locali.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2942 - Urgenti interventi in merito alle gravi criticità strutturali presso la Scuola secondaria di primo grado 'Pirandello' di Agrigento.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2942 - Urgenti interventi in merito alle gravi criticità strutturali presso la Scuola secondaria di primo grado 'Pirandello' di Agrigento.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con determinazione dirigenziale del Comune di Agrigento del 6 febbraio 2026, avente ad oggetto la risoluzione di un contratto di locazione relativo ad altro immobile destinato a uso scolastico/Accademia di Belle Arti, viene riportata, quale motivazione, l'esistenza di

criticità statiche emerse a seguito di una verifica tecnica sulla stabilità del fabbricato sito in via Acrone, sede della scuola secondaria di primo grado 'Pirandello';

nel medesimo atto si afferma che tali criticità sarebbero tali da imporre l'immediata ricerca di locali alternativi ad uso scolastico;

tale circostanza lascia intendere la possibile esistenza di un rischio strutturale rilevante per l'incolumità degli alunni e del personale scolastico;

considerato che:

ad oggi non risultano adottate ordinanze di sgombero o di interdizione, neppure parziale, dell'edificio;

non risultano rese pubbliche relazioni tecniche dettagliate sulle verifiche statiche effettuate;

non risultano comunicazioni ufficiali e circostanziate alle famiglie degli studenti in merito alla natura e alla gravità delle criticità emerse;

non risulta avviato un monitoraggio strutturale pubblico e costante dell'immobile, né l'esecuzione di verifiche statiche aggiornate;

gli alunni continuano regolarmente a frequentare l'istituto 'Pirandello';

nello stesso complesso edilizio era precedentemente ospitato anche il Liceo 'Politi', istituto di competenza regionale, che è stato trasferito in altra sede;

tale trasferimento appare coerente con l'esistenza di criticità strutturali, ma risulta difficilmente comprensibile la permanenza nell'edificio degli alunni della scuola secondaria di primo grado, maggiormente vulnerabili in caso di eventi strutturali o emergenze;

si configura una situazione caratterizzata da evidenti incongruenze amministrative, in cui da un lato si riconoscono formalmente criticità statiche tali da giustificare la ricerca urgente di altri immobili e dall'altro non si adottano misure di tutela esplicite a salvaguardia degli studenti attualmente presenti nell'edificio;

la sicurezza degli edifici scolastici

costituisce priorità assoluta e obbligo primario delle istituzioni competenti;

per sapere:

se siano state effettuate verifiche strutturali approfondite sull'edificio di via Acrone sede della scuola 'Pirandello' e, in caso affermativo, con quali esiti e con quale livello di rischio classificato;

se tali verifiche siano state trasmesse agli organi regionali competenti e se la Regione sia stata formalmente informata della situazione;

per quale motivo le criticità statiche emerse risultino menzionate unicamente in un atto amministrativo relativo ad altra vicenda e non abbiano dato luogo a specifici provvedimenti di tutela, quali ordinanze di sgombero, limitazione d'uso o interventi strutturali urgenti;

quali siano le ragioni che hanno determinato il trasferimento del Liceo 'Politi' e non anche della Scuola 'Pirandello', pur insistendo entrambi nello stesso complesso o area;

se non ritengano necessario ed urgente attivare, anche tramite gli organi tecnici regionali competenti, un'ispezione straordinaria sull'immobile, al fine di garantire la piena sicurezza degli studenti e del personale scolastico;

quali iniziative intendano assumere, per quanto di competenza, al fine di prevenire situazioni di potenziale pericolo grave e attuale per l'incolumità dei minori.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2943 - Notizie urgenti in merito alla gestione del ricovero del sig. M.I. presso l'AOU Policlinico 'Paolo Giaccone' di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

-----

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2943 - Notizie urgenti in merito alla gestione del ricovero del sig. M.I. presso l'AOU Policlinico 'Paolo Giaccone' di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con formale esposto indirizzato alla Direzione Medica dell'AOU Policlinico 'Paolo Giaccone' di Palermo, all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e ai reparti interessati, è stata segnalata la situazione clinico-assistenziale del sig. M.I., attualmente ricoverato presso il reparto di Urologia della medesima struttura;

il paziente, già noto alla struttura ospedaliera, in particolare ai reparti di Urologia e Malattie Infettive per pregressa infezione da klebsiella (con dimissione in data 16/01/2026), in data 23/01/2026 si recava presso il Pronto Soccorso del Policlinico, ove, a seguito di accertamenti diagnostici, veniva riscontrata una nuova infezione e disposto il ricovero;

in data 24/01/2026 veniva ricoverato presso il reparto di Urologia, in via dichiaratamente temporanea, per assenza di posti letto presso il reparto di Malattie Infettive, reparto naturalmente competente alla gestione di patologie infettive complesse;

durante il ricovero, la terapia antibiotica per il trattamento di enterococco e focolaio di klebsiella sarebbe stata definita e modulata dal reparto di Malattie Infettive, mediante indicazioni scritte e valutazioni documentali degli esami clinici, senza che, secondo quanto segnalato, venisse effettuata visita diretta e sistematica del paziente da parte degli specialisti infettivologi;

viene rappresentato che il perdurare del ricovero presso un reparto non specificamente deputato alla gestione di patologie infettive esporrebbe il paziente a maggior rischio clinico, anche in relazione alla possibilità di contrarre ulteriori infezioni ospedaliere;

nel corso della degenza presso il reparto di Urologia, il paziente avrebbe contratto ulteriori infezioni (tra cui candida), con aggravamento del quadro clinico e rallentamento del percorso di

ripresa;

considerato che:

il diritto alla salute, costituzionalmente garantito dall'art. 32 della Costituzione, impone che le strutture sanitarie assicurino appropriatezza del setting assistenziale, continuità terapeutica e adeguate condizioni di sicurezza per i pazienti;

la corretta allocazione del paziente nel reparto più idoneo in relazione alla patologia rappresenta elemento essenziale ai fini della qualità dell'assistenza e della prevenzione del rischio clinico;

eventuali criticità organizzative, quali carenza di posti letto o sovraffollamento, non possono tradursi in un pregiudizio per la salute del paziente, né determinare un prolungato ricovero in reparto non adeguato alla specifica condizione patologica;

le Aziende ospedaliere universitarie rientrano nell'ambito del sistema sanitario regionale e sono soggette alla vigilanza ed al controllo dell'Assessorato regionale della Salute;

per sapere:

se siano a conoscenza della vicenda descritta e se abbia acquisito una relazione dettagliata da parte della Direzione dell'AOU Policlinico 'Paolo Giaccone' in merito alla gestione del caso in oggetto;

se corrisponda al vero che il paziente sia stato mantenuto presso il reparto di Urologia per indisponibilità di posti letto nel reparto di Malattie Infettive e per quanto tempo sia perdurata tale situazione;

quali siano i protocolli interni adottati dall'Azienda in caso di ricovero di pazienti affetti da patologie infettive in reparti diversi da quelli specialistici, e se tali protocolli prevedano visita diretta e presa in carico clinica sistematica da parte del reparto competente;

se ritengano adeguata, sotto il profilo organizzativo e sanitario, la gestione dei posti letto presso il reparto di Malattie Infettive del Policlinico di Palermo, ovvero se intenda adottare iniziative per potenziarne la dotazione;

quali iniziative urgenti intendano assumere per garantire che situazioni analoghe non si ripetano e che sia assicurata ai pazienti affetti da patologie infettive complesse la presa in carico nel reparto più idoneo, in condizioni di sicurezza e appropriatezza assistenziale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2946 - Intendimenti del Governo regionale in merito allo stato di abbandono, degrado e rischio per la sicurezza pubblica dell'ex Ospedale 'Santa Marta' nel centro storico di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2946 - Intendimenti del Governo regionale in merito allo stato di abbandono, degrado e rischio per la sicurezza pubblica dell'ex Ospedale 'Santa Marta' nel centro storico di Catania.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'ex Ospedale 'Santa Marta' di Catania, immobile storico di rilevante interesse pubblico costruito nella seconda metà del '700 ed alto oltre venti metri, per oltre due secoli ha ospitato servizi sanitari in seguito dismessi ed è divenuto oggetto di atti vandalici, versa in stato di abbandono, degrado e rischio per la sicurezza pubblica;

come documentato anche dalle immagini e dalle ricostruzioni giornalistiche, esso, infatti, presenta soffitti pericolanti, porte divelte, ingressi completamente liberi, sia all'interno che all'esterno dell'edificio sono presenti documenti abbandonati, mentre spazi un tempo adibiti ad arredi, uffici e servizi risultano aperti e non custoditi, con accesso totalmente libero;

alla prima firmataria della presente interrogazione è stato segnalato che la struttura, accessibile a chiunque, risulta frequentata da ragazzini e cittadini, senza alcuna forma di vigilanza, con evidenti rischi per la sicurezza pubblica e la tutela dei dati personali e sensibili contenuti nei documenti rinvenuti;

considerato che:

la situazione di degrado, di assenza di manutenzione e messa in sicurezza in cui versa l'edificio ha assunto aspetti di grave criticità sotto il profilo della sicurezza pubblica, della tutela dei dati personali, del decoro urbano e della valorizzazione del patrimonio storico della città di Catania;

tali condizioni destano forte preoccupazione tra i cittadini, dal momento che, in assenza di misure di sicurezza adeguate, l'immobile espone gli avventori a rischi di infortunio, ad intrusioni non autorizzate e a possibili illeciti legati alla presenza di documenti non custoditi;

la struttura si presta per le sue dimensioni ad essere riutilizzata o riqualificata a beneficio della comunità, come evidenziato dai cittadini, dalle forze civiche, dai comitati locali e da associazioni territoriali, ma ad oggi non risulterebbero progetti di riqualificazione o di recupero funzionale, con il rischio che ciò potrebbe comportare un ulteriore degrado dell'area a discapito del centro storico di Catania;

per sapere:

se siano a conoscenza dello stato di abbandono, degrado e rischio per la sicurezza pubblica dell'ex Ospedale Santa Marta nel centro storico di Catania;

quale sia lo status e quali siano le condizioni reali in cui versa il suddetto immobile e se sono stati effettuati sopralluoghi, verifiche tecniche sulla stabilità strutturale e sulle condizioni di sicurezza dell'edificio;

quali iniziative, interventi e misure intendano adottare e/o abbiano adottato con urgenza per la messa in sicurezza e controllo degli accessi al fine di evitare ulteriori atti vandalici, intrusioni non autorizzate, rischi per la pubblica incolumità, danni a terzi e per evitare che la situazione attuale continui a rappresentare un

problema di sicurezza, degrado e inefficiente utilizzo di un bene pubblico;

se, in ordine alla documentazione cartacea rinvenuta sia all'esterno che all'interno della struttura e potenzialmente contenente informazioni sensibili, intendano adottare misure ed azioni per la tutela della privacy e la gestione corretta di tali documenti;

quali iniziative, infine, intendano promuovere e/o abbiano già promosso per valorizzare e riqualificare l'immobile, e se esista un progetto di recupero, restauro o rifunzionalizzazione dell'edificio indicando i tempi di attuazione, le risorse finanziarie previste e le responsabilità dei soggetti attuatori.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(13 febbraio 2026)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

\*\*\*\*\*

N. 2948 - Richiesta chiarimenti in merito alla riapertura alla pubblica fruizione della Riserva Naturale Orientata dello Zingaro a seguito degli incendi boschivi occorsi il 25 luglio 2025.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2948 - Richiesta chiarimenti in merito alla riapertura alla pubblica fruizione della Riserva Naturale Orientata dello Zingaro a seguito degli incendi boschivi occorsi il 25 luglio 2025.

Al Presidente della Regione, all'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, all'Assessore per l'Agricoltura, lo Sviluppo rurale e la Pesca mediterranea, premesso che:

a seguito del disastroso incendio che ha investito l'intera Riserva Naturale Orientata dello Zingaro nella giornata del 25 luglio 2025, il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale ha disposto un periodo di chiusura temporanea del sito per grave rischio idrogeologico, ragioni di sicurezza e tutela ambientale con interdizione degli ingressi al flusso turistico;

per la disposta chiusura integrale del sito naturalistico non è prevista attualmente alcuna comunicazione circa la riapertura al pubblico per la fruizione, rimandata a data da destinarsi dal dipartimento al ramo;

considerato che:

la perpetrata chiusura della riserva, pur motivata da esigenze di tutela ambientale, ragioni di sicurezza per i visitatori e per favorire la rigenerazione dell'ecosistema, desta grave preoccupazione per le evidenti ricadute economiche ed occupazionali a danno della prossima stagione turistica che fa registrare, nel solo mese di agosto, una presenza di circa il 40% di ingressi annui;

recentemente, in occasione della giornata per la divulgazione e l'avvio del Sistema delle Aree Naturali Protette della Regione Siciliana - percorso 2026(Rete Natura 2000), seguita dal Dipartimento regionale dell'Ambiente e promossa tramite la relativa pagina Facebook, non è stato possibile ad opera degli utenti addivenire ad alcuna informazione circa l'eventuale riapertura del sito, se non con riscontri indelicati, generici ed inopportuni resi dagli amministratori di quest'ultima;

la fruizione della riserva naturale risulta fortemente legata ad un turismo rispettoso della natura che rischia di aggravare la situazione economica, già delicata, degli operatori turistici ed economici del territorio;

si rende necessaria l'adozione una misura capace di coniugare la salvaguardia ambientale con le esigenze economiche del territorio, garantendo al contempo un controllo puntuale degli accessi e la sicurezza dei visitatori;

per sapere:

quali provvedimenti intendano assumere ovvero se li abbiano già adottati, per garantire la riapertura

alla pubblica fruizione della Riserva Naturale Orientata dello Zingaro, con espressa specifica delle tempistiche in previsione e degli interventi tecnici condotti per la messa in sicurezza dei luoghi.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(16 febbraio 2026)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE  
- CATANZARO - SPADA - VENEZIA - CHINNICI  
- GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2951 - Intendimenti del Presidente della Regione in ordine alla nomina degli Assessori della Famiglia, delle politiche sociali ed il lavoro e dell'Assessore delle Autonomie locali e la funzione pubblica.

- Presidente Regione

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2951 - Intendimenti del Presidente della Regione in ordine alla nomina degli Assessori della Famiglia, delle politiche sociali ed il lavoro e dell'Assessore delle Autonomie locali e la funzione pubblica.

Al Presidente della Regione, premesso che:

la legge regionale n. 26 del 2020 (c.d. 'legge statutaria') reca norme sulla forma di governo regionale in attuazione degli artt. 9, 10 e 8 bis dello Statuto regionale;

l'art. 6 della citata legge dispone che 'In caso di dimissioni, impedimento permanente e in tutte le altre ipotesi in cui un Assessorato rimanga vacante, il Presidente della Regione, al fine di assicurare il buon andamento dell'amministrazione regionale, provvede alla nomina del nuovo Assessore con proprio decreto entro i successivi trenta giorni';

l'art. 6 citato rappresenta una norma di dettaglio dell'art. 9 dello Statuto che conferisce

al Presidente della Regione il potere di nomina e di revoca degli assessori, ed è funzionale a garantire la continuità nell'azione di governo regionale, fissando un termine certo (30 giorni) per la nomina di un nuovo Assessore in caso di vacanza;

particolarmente significativa la finalità della norma, laddove si fa riferimento al 'buon andamento dell'amministrazione regionale', implicitamente richiamando l'art. 97 della Costituzione che pone tale principio come regola generale che informa l'azione della pubblica amministrazione;

considerato che:

in data 10 novembre 2025, il Presidente della Regione ha firmato i decreti di revoca dell'Assessore della Famiglia, delle politiche sociali ed il lavoro e dell'Assessore delle Autonomie locali e la funzione pubblica, assumendo l'interim delle funzioni;

ai sensi del richiamato art. 6 della l.r. n. 26 del 2020, il Presidente della Regione avrebbe dovuto, entro il termine del 10 dicembre, provvedere alla nomina dei nuovi Assessori;

tale termine è decorso senza che tali nomine siano state effettuate;

a tutt'oggi, trascorsi ormai ben 3 mesi dalla revoca, la Giunta regionale di Governo non ha il plenum dei suoi componenti e gli Assessorati citati sono privi del vertice politico-amministrativo;

il Presidente della Regione ha l'obbligo, e non una mera facoltà, di procedere a tali nomine in conformità all'art. 9 dello Statuto, il quale dispone che gli Assessori sono preposti ai singoli rami dell'Amministrazione, e pertanto gli stessi sono organi necessari della Regione siciliana e componenti di diritto della Giunta regionale;

l'inerzia del Presidente della Regione nell'assolvimento del citato obbligo sta determinando un grave vulnus nella vita istituzionale della Regione siciliana e nello svolgimento della fisiologica attività amministrativa dei due Assessorati;

per sapere:

se e quando intenda assolvere al proprio obbligo di ricostituire il plenum della Giunta regionale ai sensi dello Statuto e della legge statutaria, provvedendo alla nomina con decreto dei due

Assessori citati.

(16 febbraio 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2952 - Iniziative per la copertura finanziaria delle spese degli enti locali per i lavoratori ASU stabilizzati ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l.r. n. 27 del2016 e s.m..i.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2952 - Iniziative per la copertura finanziaria delle spese degli enti locali per i lavoratori ASU stabilizzati ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l.r. n. 27 del2016 e s.m..i.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la legge regionale n. 8 del 2017, all'art. 11, ha modificato l'art. 4, comma 2, della legge regionale n. 27 del2016, introducendo misure volte alla stabilizzazione dei lavoratori ASU;

la disciplina in questione ha consentito ai lavoratori ASU di optare tra la prosecuzione delle attività socialmente utili e la fuoriuscita definitiva dal bacino, incentivata mediante l'erogazione di un'indennità omnicomprensiva pari a cinque annualità dell'assegno spettante;

il medesimo contributo, limitatamente al quinquennio previsto in caso di fuoriuscita, è stato riconosciuto agli enti utilizzatori per ciascun lavoratore stabilizzato;

tale misura ha consentito a 59 Comuni siciliani di procedere alla stabilizzazione di quasi 1.000 lavoratori ASU;

considerato che:

molti dei contratti stipulati nell'ambito della predetta disciplina hanno già superato, o sono prossimi a raggiungere, la scadenza del quinquennio di copertura finanziaria regionale;

allo spirare del termine dei cinque anni, l'onere economico relativo al personale stabilizzato ricade integralmente sui bilanci comunali;

per gli altri lavoratori ASU stabilizzati ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 1 del 2024 e ss.mm., la relativa spesa risulta invece storicizzata e coperta stabilmente con risorse regionali, determinando una evidente disparità di trattamento tra enti locali e lavoratori che si trovano in situazioni analoghe;

numerosi Comuni versano in condizioni di strutturale difficoltà finanziaria, con evidenti criticità nella gestione della spesa corrente e nel rispetto degli equilibri di bilancio;

l'interruzione del sostegno regionale rischia di determinare gravi ripercussioni sui bilanci degli enti locali, con possibili effetti negativi sulla continuità dei rapporti di lavoro e sulla qualità dei servizi resi alla collettività;

appare necessario valutare l'introduzione di un apposito stanziamento o di misure di accompagnamento finanziario in favore dei Comuni interessati;

per sapere:

quali iniziative intendano assumere per sostenere finanziariamente i Comuni che hanno proceduto alla stabilizzazione dei lavoratori ASU, al fine di garantire la sostenibilità dei relativi oneri;

se sia prevista, nell'ambito della prossima manovra finanziaria o di specifici provvedimenti normativi, l'istituzione di un fondo dedicato o il rifinanziamento della misura per un ulteriore periodo;

quali ulteriori misure strutturali intendano adottare per assicurare stabilità occupazionale ai lavoratori interessati e, al contempo, tutelare gli equilibri di finanza locale.

(16 febbraio 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -

\*\*\*\*\*

N. 2954 - Iniziative urgenti per il ripristino della sicurezza nei tratti compromessi della Strada Statale 118 'Corleonese-Agrigentina'.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia  
Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero;  
Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2954 - Iniziative urgenti per il ripristino della sicurezza nei tratti compromessi della Strada Statale 118 'Corleonese-Agrigentina'.

All'Assessore per le Infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la ANAS S.p.A. gestisce la rete delle strade statali e ha competenza diretta in ordine alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle medesime;

la Strada Statale 118 'Corleonese-Agrigentina' rappresenta un'arteria infrastrutturale di cruciale e vitale importanza per il territorio dell'ex provincia di Agrigento, costituendo un collegamento strategico tra l'area interna dei Monti Sicani e la fascia costiera;

a seguito dei recenti eventi meteorologici avversi, si sono verificati gravi movimenti franosi che hanno interessato la SS 118, determinando la chiusura al traffico al chilometro 113,100, nel tratto compreso tra Cianciana e Raffadali;

si è inoltre verificato un ulteriore evento calamitoso con il cedimento del piano stradale in direzione Alessandria della Rocca, aggravando ulteriormente la situazione e compromettendo la sicurezza della circolazione;

la Strada Statale 118, seppur in condizioni generali già deficitarie, costituisce un'infrastruttura essenziale per la mobilità dei cittadini, dei pendolari, delle imprese e per

l'intero indotto economico dell'area interna dei Sicani, territorio storicamente penalizzato dal generale stato di precarietà delle infrastrutture viarie e da un persistente isolamento;

i fenomeni alluvionali e i movimenti franosi non possono più essere considerati eventi eccezionali o isolati, ma rappresentano una costante in un territorio caratterizzato da fragilità idrogeologica, che impone una programmazione strutturale e non interventi episodici;

la Strada Statale 118 ha già subito in passato eventi analoghi, a dimostrazione della necessità di un piano organico e definitivo di messa in sicurezza;

considerato che:

la chiusura e la compromissione dei tratti sopra indicati determinano gravi disagi alla popolazione, rallentamenti nelle attività produttive, difficoltà nei collegamenti con presidi sanitari, scuole e uffici pubblici, nonché un ulteriore aggravamento delle condizioni di isolamento dell'area;

appare improcrastinabile un intervento urgente e strutturale volto al ripristino della sicurezza e alla stabilizzazione definitiva del versante interessato dai movimenti franosi, a tutela della sicurezza dei cittadini e del diritto alla mobilità delle comunità dell'entroterra agrigentino;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano assumere nei confronti di ANAS S.p.A. affinché si proceda con la massima tempestività al ripristino della sicurezza nei tratti compromessi della Strada Statale 118;

quali siano i tempi previsti per la riapertura in sicurezza del chilometro 113,100 e per la sistemazione del cedimento verificatosi in direzione Alessandria della Rocca;

se non ritengano necessario predisporre un piano straordinario e strutturale di messa in sicurezza dell'intera Strada Statale 118, con adeguate risorse economiche, al fine di prevenire il ripetersi di eventi analoghi;

quali risorse finanziarie siano state stanziare, o intendano stanziare, per interventi di contrasto al dissesto idrogeologico lungo tale arteria strategica.

(17 febbraio 2026)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2955 - Notizie urgenti in merito alle condizioni di sicurezza delle strade provinciali ricadenti nel territorio dei Comuni di Mineo e Caltagirone (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2955 - Notizie urgenti in merito alle condizioni di sicurezza delle strade provinciali ricadenti nel territorio dei Comuni di Mineo e Caltagirone (CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

tra il 19 ed il 21 gennaio 2026 il territorio della Sicilia orientale è stato interessato da intensi eventi meteorologici connessi al ciclone 'Harry', che hanno provocato gravi criticità alla viabilità provinciale nei territori di Mineo e Caltagirone (CT);

numerosi agricoltori, residenti e operatori economici hanno segnalato gravi disagi e situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, con particolare riferimento all'accesso ai fondi agricoli e alle aziende insistenti nell'area;

considerato che:

lungo la SP 331 si registra un aggravamento dei cedimenti nel tratto compreso tra il centro abitato e l'innesto con la SS 385, con pericolo di caduta rami, smottamenti, frane potenzialmente estese anche alle strade urbane e alle abitazioni limitrofe, rischio di distacco di rocce dai costoni e cedimenti della carreggiata, nonché la necessità di interventi urgenti di potatura e pulizia delle cunette;

la SP 200 risulta interessata da frane e accumuli di materiale riversatisi sulla sede stradale, rendendo necessaria la rimozione urgente;

le SP 111 e 109/II presentano un aggravamento delle già precarie condizioni strutturali, con dissesti e smottamenti in atto che le rendono di fatto impraticabili ai residenti e ai titolari di aziende agricole;

la SP 179, in direzione della SP 48, risulta invasa da fango e detriti che hanno occluso le opere idrauliche, impedendo il transito veicolare;

le SP 48 e 110 sono interessate da copiosi accumuli di fanghiglia che necessitano di immediata rimozione;

le SP 131, 108 e 181 risultano parzialmente transitabili a causa di fango e pietrame, mentre per la SP 132 si rende indispensabile la pulizia dei canali di scolo stradali, attualmente ostruiti da detriti;

le ulteriori precipitazioni registrate nelle ultime ore hanno aggravato lo stato dei luoghi, aumentando il rischio per la sicurezza stradale;

la situazione descritta configura un concreto pericolo per la pubblica incolumità, oltre a determinare gravi ripercussioni sul tessuto economico locale, in particolare per il comparto agricolo;

appare necessario un intervento straordinario e tempestivo per il ripristino delle condizioni minime di sicurezza e transitabilità delle arterie interessate;

per sapere:

se siano a conoscenza delle gravi criticità che interessano la viabilità nei territori di Mineo e Caltagirone a seguito degli eventi meteorologici del 19-21 gennaio 2026;

quali interventi urgenti intendano porre in essere, anche in raccordo con la Città Metropolitana di Catania, al fine di garantire il ripristino delle condizioni di sicurezza e la piena transitabilità delle strade provinciali sopra indicate;

se intendano attivare procedure straordinarie o destinare risorse regionali aggiuntive per fronteggiare le emergenze segnalate e prevenire ulteriori rischi per la popolazione e per le attività economiche del territorio;

quali misure strutturali siano previste per la

messa in sicurezza definitiva delle arterie provinciali interessate, al fine di prevenire il ripetersi di analoghe situazioni in occasione di futuri eventi meteorologici avversi.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(17 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2957 - Chiarimenti in merito alla gara per l'affidamento del servizio di allestimento stand per la partecipazione della Regione alla BIT di Milano.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2957 - Chiarimenti in merito alla gara per l'affidamento del servizio di allestimento stand per la partecipazione della Regione alla BIT di Milano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'Assessorato del Turismo ha indetto una procedura negoziata senza pubblicazione di bando, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. e), del D. Lgs. n. 36/2003 e ss.mm., per l'affidamento dell'appalto per l'allestimento stand e servizi connessi per la partecipazione della Regione alla 'BIT Borsa internazionale del turismo - ed. 2026' svoltasi a Milano nei giorni 10-12 febbraio 2026;

la gara è stata aggiudicata ad un RTI composto dalle società BlogItalia s.r.l., in qualità di mandataria, e Digical s.r.l., mandante, per un importo, al netto IVA, di oltre 175 mila euro, spesa effettuata a valere sul P.R. Sicilia FESR 2021/2027-Azione 1.3.3. 'Sostegno alla crescita sui mercati internazionali';

considerato che:

la gara è stata indetta sulla piattaforma regionale per gli acquisti di beni e servizi Sitas, e non sulla piattaforma Consip, impedendo alle più importanti società del settore di venirne a conoscenza e quindi di partecipare;

l'intera procedura appare connotarsi per una serie di anomalie relative sia al bando di gara (rectius lettera di invito), sia alle caratteristiche degli aggiudicatari;

il bando in questione, infatti, non contiene le necessarie garanzie a tutela della corretta esecuzione dell'appalto non chiedendo ai partecipanti di dimostrare di essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) capacità tecnica e professionale che garantiscano che gli stessi partecipanti alla gara abbiano eseguito, negli ultimi tre anni antecedenti alla data di indizione della procedura, contratti analoghi a quelli oggetto di affidamento;

b) capacità economica e finanziaria, che garantiscano che i partecipanti alla gara abbiano maturato, nei tre anni antecedenti alla pubblicazione della procedura, un fatturato globale annuo non inferiore all'importo totale della gara stessa;

c) idoneità professionale, con l'obbligo di iscrizione delle imprese pertinenti con quelle oggetto di gara;

quanto alle caratteristiche delle imprese aggiudicatarie dell'appalto, la mandataria Blogitalia s.r. non ha mai svolto lavori di allestimenti fieristici ma esclusivamente attività multimediali quali siti internet ed ideazione di campagne pubblicitarie; inoltre ha in organico un solo dipendente;

la società mandante, Digical s.r.l., non ha alcuna iscrizione alla Camera di commercio per l'attività di allestimento ed organizzazione eventi, e ha svolto prevalentemente attività di progettazione multimediale e grafica degli stand; ha in organico solo 2 dipendenti;

entrambe le società sono prive di una sede operativa nonché del personale indispensabile per l'esecuzione dell'appalto (elettricisti, imbianchini, falegnami, montatori, ecc) e delle relative attrezzature (quadri elettrici, arredi, ecc);

ciò presuppone che i relativi servizi siano stati dati in subappalto, senza che ciò sia stato dichiarato in sede di presentazione dell'offerta economica: si segnala che, in caso di mancata indicazione all'interno del Documento di gara unico europeo (DGUE) delle prestazioni che si intendono affidare in subappalto, il medesimo è vietato;

si pone una rilevante questione in termini di garanzia di parità di trattamento tra i concorrenti con riferimento all'appalto di che trattasi;

entrambi i soggetti appartenenti al RTI, a vario titolo, intrattengono autonomi rapporti con l'amministrazione aggiudicatrice, cioè la Regione siciliana, con il rischio di godere di un vantaggio informativo privilegiato, rilevante per la formulazione dell'offerta, e quindi in grado di incidere sulla par condicio tra concorrenti;

la mandataria Blogitalia s.r.l. è una società unipersonale il cui socio, il dott. Antonino Siino, è attualmente esperto del Presidente della Regione, On. Renato Schifani per la comunicazione istituzionale ed è, inoltre, uno degli esperti selezionati dal Formez per l'assistenza tecnica per le azioni di comunicazione del Pr FESR 2021/2027; negli anni pregressi, ha più volte rivestito l'incarico di consulente per la comunicazione del Presidente della Regione, on. Nello Musumeci;

la mandante Digical s.r.l è, a sua volta, la capofila di un altro RTI che si è aggiudicato l'appalto del 'Servizio di sviluppo, realizzazione e attuazione delle azioni di visibilità, trasparenza e comunicazione del PR FESR 21/27' per un importo di 4,8 milioni di euro;

i rapporti, tuttora in essere, tra gli aggiudicatari e la Regione Siciliana possono generare un potenziale rischio di violazione della trasparenza, ove si traducano in un vantaggio informativo o in un'incidenza sull'imparzialità dell'azione amministrativa;

per sapere:

per quali motivi la procedura sia stata pubblicata esclusivamente sulla piattaforma regionale Sitas e non anche sulla piattaforma Consip o su ulteriori canali idonei a garantire la massima partecipazione e concorrenza tra operatori economici del settore;

per quali ragioni nella lettera di invito non

siano stati previsti specifici requisiti di capacità tecnica e professionale, con particolare riferimento all'esecuzione, negli ultimi tre anni, di contratti analoghi a quelli oggetto di affidamento;

perché non siano stati richiesti requisiti di capacità economico-finanziaria, quali un fatturato globale annuo non inferiore all'importo complessivo dell'appalto, nonché requisiti di idoneità professionale coerenti con l'oggetto dell'affidamento;

se abbiamo verificato il possesso, in capo alle società componenti il RTI aggiudicatario, delle competenze, dell'organizzazione aziendale, del personale specializzato e delle attrezzature necessarie per l'esecuzione diretta dell'appalto;

se risulti che le prestazioni siano state oggetto di subappalto e, in tal caso, se ciò sia stato dichiarato in sede di gara nel Documento di gara unico europeo (DGUE), nel rispetto della normativa vigente;

se abbiamo effettuato una verifica in ordine alla sussistenza di eventuali conflitti di interesse o situazioni di vantaggio informativo privilegiato, in considerazione dei rapporti professionali e contrattuali intercorrenti tra i componenti del RTI aggiudicatario e la Regione Siciliana;

quali misure siano state adottate per garantire la parità di trattamento tra i concorrenti e la piena trasparenza dell'azione amministrativa, anche alla luce degli incarichi e degli appalti in corso che coinvolgono le medesime società;

(18 febbraio 2026)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2958 - Notizie urgenti in merito al fenomeno di emigrazione giovanile ed anziana dalla Sicilia, alla perdita di capitale umano ed al costo economico stimato in 1,5 miliardi di euro annui.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 2958 - Notizie urgenti in merito al fenomeno di emigrazione giovanile ed anziana dalla Sicilia, alla perdita di capitale umano ed al costo economico stimato in 1,5 miliardi di euro annui.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

secondo il rapporto 'Un Paese, due migrazioni', realizzato dalla Svimez insieme a Save the Children, presentato a Roma, emerge un quadro estremamente preoccupante per il Mezzogiorno e in particolare per la Sicilia;

dal 2002 al 2024 quasi 350.000 laureati under 35 hanno lasciato il Mezzogiorno per trasferirsi al Centro-Nord, con un saldo negativo di 270.000 unità rispetto ai rientri;

la quota di laureati migranti tra i 25 e i 34 anni è passata dal 20% del 2002 a circa il 60% nel 2024;

in Sicilia il numero di laureati emigrati è cresciuto in modo esponenziale, passando da 1.301 unità nel 2002 a 7.713 nel 2023;

nel solo 2024 circa 23.000 giovani meridionali si sono trasferiti al Nord Italia e 8.000 all'estero;

il 32% dei laureati in Sicilia, a tre anni dal conseguimento del titolo, lavora al Nord o all'estero;

la Sicilia risulta in coda per retribuzione netta mensile dei neolaureati, con una media di 1.549 euro, inferiore sia alla media nazionale (1.654 euro) sia a quella del Nord-Ovest (1.735 euro), risultando davanti soltanto a Basilicata e Molise;

il divario retributivo di genere risulta marcato, con una media di 1.468 euro per le donne contro 1.675 euro per gli uomini;

il fenomeno migratorio riguarda, altresì, una fascia crescente di anziani over 75 residenti al Sud ma domiciliati stabilmente al Nord, i cosiddetti 'nonni con la valigia', passati da 96.000 unità nel 2002 a oltre 184.000 nel 2024;

tra questi, i siciliani sono quasi raddoppiati, passando da 19.000 nel 2002 a circa 37.000 nel 2024;

tale emigrazione anziana è riconducibile sia alla necessità di ricongiungimento familiare, sia alla crescente difficoltà di accesso a servizi sanitari e assistenziali adeguati nel Mezzogiorno;

il fenomeno complessivo determina un costo stimato di almeno 1,5 miliardi di euro annui per la Sicilia, in termini di perdita di capitale umano, investimenti formativi non valorizzati e impoverimento demografico e sociale;

il direttore della Svimez, Luca Bianchi, ha proposto tra le possibili misure una detassazione parziale dei redditi da lavoro dei giovani per aumentare il salario netto di ingresso e ridurre il divario con le aree più forti del Paese;

considerato che:

la fuga dei giovani laureati rappresenta una grave emorragia di competenze, innovazione e potenziale sviluppo economico;

la contestuale emigrazione degli anziani incide negativamente sulla coesione sociale e costituisce un indicatore critico delle carenze nei servizi sanitari e assistenziali regionali;

il fenomeno descritto assume carattere strutturale e non più emergenziale, con conseguenze demografiche, economiche e sociali di lungo periodo;

per sapere:

se siano in possesso di dati aggiornati relativi all'emigrazione giovanile e anziana dalla Sicilia negli ultimi venti anni e quale sia la stima ufficiale del costo economico per la Regione;

quali misure concrete intendano adottare per contrastare la fuga dei giovani laureati, in particolare attraverso politiche di incentivazione all'occupazione qualificata, sostegno alle imprese innovative e valorizzazione della ricerca;

se intendano promuovere, nell'ambito delle proprie competenze o in sede di Conferenza StatoRegioni, misure fiscali di vantaggio per i giovani lavoratori in Sicilia, anche sul modello della detassazione parziale dei redditi da lavoro proposta dalla Svimez;

quali interventi urgenti siano programmati per il potenziamento dei servizi sanitari e socioassistenziali territoriali, al fine di ridurre

la cosiddetta 'emigrazione sanitaria' e garantire agli anziani il diritto a cure adeguate nel territorio regionale;

se sia prevista l'elaborazione di un piano straordinario regionale per il 'diritto a restare', finalizzato a contrastare lo spopolamento e a promuovere il riequilibrio demografico ed economico dell'isola.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(18 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2960 - Gravi disagi conseguenti alla chiusura della Strada Provinciale 9 delle Madonie nel tratto compreso tra Isnello e Castelbuono (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2960 - Gravi disagi conseguenti alla chiusura della Strada Provinciale 9 delle Madonie nel tratto compreso tra Isnello e Castelbuono (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Strada Provinciale 9 rappresenta un'arteria viaria fondamentale per il collegamento tra i comuni di Isnello e Castelbuono (PA), nonché per l'accesso ai principali servizi scolastici, sanitari, amministrativi e commerciali delle Madonie;

tale strada da molti anni essa versa in condizioni disastrose con potenziali rischi per la sicurezza e la incolumità delle persone che la percorrono con i propri mezzi;

per lavori già programmati dalla Città Metropolitana la SP 9, nel tratto tra Isnello e

Castelbuono, era stata chiusa formalmente al transito nel novembre 2025, consentendo, tuttavia, ai pendolari, che quotidianamente la percorrono per motivi di lavoro, scuola e salute, di poter passare tra i cantieri di lavoro, in condizione di rischio, per poter raggiungere più agevolmente i luoghi di destinazione;

in questi giorni, tuttavia, senza preavviso, la ditta appaltatrice ha deciso di chiudere totalmente il suddetto tratto per motivi di sicurezza, costringendo i numerosi ed ignari pendolari, lavoratori, studenti e cittadini a intraprendere percorsi alternativi estremamente più lunghi e disagiati che attraversano Collesano, Campofelice di Roccella, Lascari e Cefalù;

si tratta di circa 120 chilometri, tra andata e ritorno, a fronte dei solo 10 che separano i Comuni di Isnello e Castelbuono, con ulteriori e pesanti disagi per l'utenza, che si sono ulteriormente aggravati dalla chiusura della SP 54 per una caduta massi che ne pregiudica il transito tra Cefalù e Gibilmanna;

il territorio madonita si è così ritrovato con due arterie viarie strategiche contemporaneamente interdette, che hanno comportato l'isolamento dei comuni interessati nonostante le rassicurazioni che a breve sarebbero iniziati i lavori per la costruzione di una bretella alternativa che ad oggi, dopo mesi, non sono stati avviati;

considerato che:

la descritta situazione è divenuta ormai insostenibile in quanto si protrae da molti anni con grande preoccupazione di tutta la popolazione del comprensorio madonita, stanca di subire i continui disagi dovuti alla impraticabilità di una strada importante delle Madonie quale la SP 9;

essa delinea una cattiva gestione sulla pianificazione e sulla trasparente e tempestiva comunicazione delle modifiche alla viabilità a danno dei cittadini;

la chiusura totale della stessa, avvenuta, infatti, senza preavviso e senza la predisposizione di una valida ed efficace alternativa viaria, ha aggravato ulteriormente una condizione già critica;

i gravi e pesanti disagi subiti dai cittadini, pertanto, richiedono con urgenza il completamento, nel più breve tempo possibile, dei lavori programmati, nonché l'adozione di misure

straordinarie e immediate volte a ripristinare condizioni minime di mobilità e sicurezza al fine di evitare l'isolamento di intere comunità, garantire la continuità territoriale interna e tutelare il diritto alla mobilità dei cittadini;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravissima situazione determinatasi nel comprensorio madonita a seguito della chiusura totale della SP 9 e della contestuale interdizione della SP 54, che hanno determinato l'aggravarsi delle condizioni di disagio dei cittadini e l'isolamento di intere comunità;

quali iniziative, urgenti e straordinarie, intendano adottare al fine della risoluzione della problematica evidenziata per ridurre immediatamente i disagi ai pendolari, anche mediante l'istituzione di servizi sostitutivi o soluzioni temporanee di viabilità controllata;

se e quali risorse siano state destinate per la realizzazione della bretella alternativa annunciata, quale sia il cronoprogramma aggiornato dei lavori sulla SP 9, quali siano i tempi certi previsti per la riapertura del tratto Isnello-Castelbuono e se intendano monitorare costantemente la situazione e garantire aggiornamenti puntuali alla cittadinanza.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 febbraio 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2961 - Interventi urgenti lungo il tratto della SP 119 tra i comuni di Polizzi Generosa e Piano Battaglia nel territorio della Città Metropolitana di Palermo interessato dalla frana del 4 febbraio.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 2961 - Interventi urgenti lungo il tratto della SP 119 tra i comuni di Polizzi Generosa e Piano Battaglia nel territorio della Città Metropolitana di Palermo interessato dalla frana del 4 febbraio.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale SP 119 Polizzi-Portella Colla costituisce un'arteria viaria strategica, particolarmente trafficata, con particolare rilievo durante la stagione invernale e nei periodi di maggiore afflusso turistico, per il collegamento alla località di Piano Battaglia, nel comprensorio delle Madonie nel territorio della Città Metropolitana di Palermo, consentendo ai turisti ospiti delle numerose strutture ricettive della vallata l'accesso alla località e ai principali siti naturalistici del Parco delle Madonie ricadenti nel territorio di Polizzi Generosa, oltre che consentire il collegamento con i Comuni di Isnello, Castelbuono e Gratteri;

sulle Madonie, recentemente il 4 febbraio, lungo il tratto della SP 119 tra Polizzi Generosa e Piano Battaglia si è verificata una frana che ha comportato la chiusura al transito veicolare, disposta con ordinanza del Comune di Polizzi Generosa, in seguito della quale tale comune è rimasto di fatto isolato e in seguito alla quale è stato compromesso fortemente l'accesso alla località turistica di Piano Battaglia;

l'ordinanza del Comune di Polizzi Generosa, che ha disposto la chiusura della viabilità fino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza della SP 119, ha fatto seguito alle altre due in vigore da oltre un ventennio, la prima relativa al tratto compreso tra il km 3 e il km 5 per rischio caduta massi e la seconda dal km 1,7 al km 3 per dissesto della sede stradale;

la SP 119 è una infrastruttura che insiste su un territorio caratterizzato da un elevato rischio idrogeologico e geomorfologico che richiedono interventi strutturali costanti di prevenzione e consolidamento per i frequenti fenomeni che causano frane, smottamenti e cedimenti strutturali, spesso aggravati da eventi meteorologici intensi e piogge prolungate come quelle che si stanno verificando in queste ultime settimane;

l'evento franoso dello scorso 4 febbraio è stato

di grave entità ed ha cagionato danni che richiedono urgentemente interventi ed opere di manutenzione, attesi per altro da tempo dagli automobilisti, non più procrastinabili per la sicurezza della viabilità;

a tale proposito risulta che la Città Metropolitana di Palermo sia beneficiaria di alcuni stanziamenti finalizzati ad interventi, non ancora attivati, per lavori di sistemazione e messa in sicurezza della S.P. 119 per euro 2.232.000, nonché di stanziamenti regionali destinati alla viabilità provinciale, per ulteriori euro 3.800.000, ottenute anche a seguito di confronto istituzionale con l'Unione dei Comuni delle Madonie, finalizzate a interventi sulla rete viaria di accesso al polo turistico di Piano Battaglia, comprendente anche la S.P. 119;

considerato che:

la chiusura della strada provinciale 119 sul tratto sopra descritto sta comportando notevoli e gravi disagi alla popolazione residente, oltre a gravi ripercussioni economiche agli operatori economici, alle strutture ricettive e agli impianti sciistici di Piano Battaglia;

già in passato analoghi fenomeni franosi si sono già verificati lungo la medesima arteria o in tratti limitrofi, evidenziando una fragilità strutturale e geomorfologica dell'area che da diversi anni desta grande preoccupazione di tutta la popolazione del comprensorio, stanchi di subire i disagi dovuti alla impraticabilità di una strada importante per il territorio;

sono divenuti, pertanto, improcrastinabili oltre che necessari interventi di esecuzione finalizzati a ripristinare lo stato dei luoghi e rendere nuovamente percorribile in condizioni di sicurezza questa importante arteria stradale nonché interventi di consolidamento del versante interessato al fine di prevenire ulteriori analoghi episodi;

per sapere:

quali interventi urgenti abbiano disposto per il ripristino della viabilità, la manutenzione e la messa in sicurezza del tratto stradale della SP 119 tra i comuni di Polizzi Generosa e Piano Battaglia, chiuso al traffico veicolare a causa dell'evento franoso dello scorso 4 febbraio, al fine di rendendolo nuovamente fruibile e percorribile in sicurezza;

quali siano i tempi stimati e le risorse previste per i suddetti interventi e se abbiano previsto soluzioni alternative temporanee per garantire il collegamento con la località di Piano Battaglia;

se abbiano previsto e/o abbiano intenzione di adottare ulteriori misure strutturali di prevenzione del rischio idrogeologico per l'area delle Madonie e per la rete viaria provinciale ad essa connessa.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 febbraio 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2962 - Chiarimenti sul mancato rinnovo della misura scontistica contro il 'caro voli' prevista a favore dei residenti in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2962 - Chiarimenti sul mancato rinnovo della misura scontistica contro il 'caro voli' prevista a favore dei residenti in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la misura di scontistica pari al 25% sul costo dei biglietti aerei per i residenti, applicabile sulle tratte nazionali da e per la Sicilia, è in scadenza il prossimo 28 febbraio;

ad oggi il decreto di rinnovo sarebbe ancora in fase di definizione, in attesa della quantificazione delle risorse statali da destinare al capitolo trasporti;

sembrerebbe, inoltre, che vi sia allo studio dell'Assessorato delle infrastrutture e della

mobilità l'ipotesi di eliminare la modalità di 'sconto indiretto' tramite istanza sulla piattaforma SiciliaPay, difficile, a dire dell'Assessorato, da gestire a causa all'elevato numero di domande settimanali, dalla tempistica della liquidazione degli assegni, dagli IBAN e codici fiscali comunicati in modo errato dagli utenti e dai diversi tentativi di frode, mantenendo esclusivamente lo sconto applicato direttamente alla fonte sui siti dei vettori in modo da incentivare l'adesione di ulteriori compagnie aeree, tra cui Ryanair;

di fronte del ritardo e del mancato rinnovo della misura e dell'incertezze sulle modalità di applicazione, le compagnie aeree che hanno aderito all'iniziativa, tra cui ITA Airways e Aeroitalia, allo stato attuale non hanno ancora reso disponibile sui propri siti la possibilità di acquistare biglietti con la riduzione prevista per i residenti;

considerato che:

le compagnie aeree, in vista delle festività pasquali, stanno già applicando un significativo aumento dei prezzi dei biglietti aerei sulle tratte nazionali da e per la Sicilia, con grave pregiudizio per i numerosi cittadini siciliani, residenti nell'Isola ma domiciliati per motivi di studio o lavoro in altre regioni, che intendono trascorrere le festività in famiglia facendo rientro in Sicilia;

l'elevato costo dei voli, specialmente in occasione delle festività, risulta, infatti, essere particolarmente oneroso e penalizzante per le famiglie siciliane, gli studenti e i lavoratori fuori sede, che sono costretti a sostenere spese esorbitanti per tornare in Sicilia, oltre a rappresentare un deterrente significativo per i turisti che intendono visitare la Sicilia;

il ritardo nel rinnovo della misura ed il 'caro voli', che si sta registrando in queste ultime settimane, sta generando forti lamentele per l'aggravio economico che ciò potrebbe comportare proprio in concomitanza con periodi di elevata domanda;

tale ritardo oltre a comportare un grave pregiudizio economico, incide anche su un diritto fondamentale che è quello alla mobilità dei cittadini siciliani, già fortemente condizionato dall'insularità e dalla limitata offerta di trasporto alternativo;

appare grave che, a poche settimane dalle festività, i siciliani non sappiano se e come

potranno usufruire dello sconto;

il problema del 'caro voli' deve essere affrontato con interventi strutturali ed incisivi che assicurino, in modo stabile, la continuità territoriale per tutti i cittadini e i turisti che desiderano viaggiare da e per la Sicilia;

per sapere:

se intendano fornire i dovuti chiarimenti sul ritardo nell'adozione del decreto di rinnovo della misura scontistica prevista per i residenti in Sicilia a ridosso di un prevedibile picco stagionale dei prezzi in vista dell'approssimarsi delle festività pasquali e per quali ragioni, ad oggi, non risulti ancora possibile acquistare biglietti con lo sconto del 25% sui siti delle compagnie aderenti;

quali siano i tempi certi per l'adozione e la pubblicazione del decreto di rinnovo della suddetta misura, a quanto ammontino le risorse regionali già stanziare, quale sia lo stato reale delle interlocuzioni con il Governo nazionale per il trasferimento delle risorse statali e quale sia la stima di tali risorse;

se corrisponda al vero che vi sia in studio l'ipotesi di eliminare la modalità di 'sconto indiretto' tramite istanza di rimborso sulla piattaforma SiciliaPay, mantenendo esclusivamente lo sconto applicato direttamente alla fonte sui siti dei vettori, quali siano le ragioni a supporto di tale scelta e quali iniziative al riguardo intendano adottare per garantire la massima adesione delle compagnie aeree operanti sulle tratte nazionali da e per la Sicilia;

quali ulteriori misure strutturali, infine, intendano promuovere per contrastare il fenomeno del caro voli e tutelare stabilmente il diritto alla mobilità dei siciliani.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 febbraio 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

## INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA

N. 2924 - Blocco dei lavori al cantiere del lotto 3 dell'autostrada Ragusa-Catania. Operai in sciopero per mancato versamento dello stipendio di novembre. Richiesta interventi urgenti.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Dipasquale Emanuele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2924 - Blocco dei lavori al cantiere del lotto 3 dell'autostrada Ragusa-Catania. Operai in sciopero per mancato versamento dello stipendio di novembre. Richiesta interventi urgenti.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che

siamo di fronte all'ennesimo blocco dei lavori al cantiere del lotto 3 dell'autostrada Ragusa-Catania;

gli operai sono in sciopero per il mancato versamento dello stipendio di novembre;

per sapere se e quali iniziative urgenti intendano porre in essere per sbloccare immediatamente i lavori e tutelare gli operai del cantiere.

(L'interrogante chiede risposta scritta)

(10 febbraio 2026)

DIPASQUALE

\*\*\*\*\*

N. 2930 - Iniziative urgenti inerenti alla mancata operatività dell'Ospedale di Comunità di Barcellona Pozzo di Gotto (Me) e alle criticità della rete sanitaria territoriale.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Sciotto Matteo; De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe

-----

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2930 - Iniziative urgenti inerenti alla mancata operatività dell'Ospedale di Comunità di Barcellona Pozzo di Gotto (Me) e alle criticità della rete sanitaria territoriale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel mese di dicembre 2025 è stato inaugurato a Barcellona Pozzo di Gotto (Me) il nuovo Ospedale di Comunità, articolato su tre livelli, con una superficie complessiva di circa 1.400 mq e dotato di un modulo da 20 posti letto, destinato all'assistenza di pazienti che, a seguito di eventi clinici di minore complessità, necessitano di prestazioni sanitarie a bassa intensità clinica;

tale struttura è stata realizzata nell'ambito degli interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha destinato ingenti risorse al rafforzamento dell'assistenza sanitaria territoriale attraverso la realizzazione di Case di Comunità e Ospedali di Comunità, con l'obiettivo di potenziare le esigenze del territorio, ridurre gli accessi impropri ai Pronto Soccorso, contenere i ricoveri e migliorare la qualità, l'appropriatezza e l'equità dell'assistenza sanitaria;

considerato che:

allo stato attuale, l'Ospedale di Comunità di Barcellona Pozzo di Gotto, pur formalmente inaugurato, non risulta ad oggi operativo, né sono stati resi noti in maniera ufficiale i tempi certi per la sua effettiva entrata in funzione;

altresì, merita particolare attenzione il fatto che nella rete ospedaliera vigente per il territorio di Barcellona Pozzo di Gotto sono previsti i reparti di lungodegenza e geriatria, che nel corso degli anni non sono mai stati attivati;

peraltro, tali reparti, pur presentando un diverso inquadramento organizzativo e funzionale rispetto all'Ospedale di Comunità, mostrano profili di parziale sovrapposibilità sotto il profilo assistenziale, in particolare con riferimento alla gestione di pazienti stabilizzati che necessitano di cure intermedie e continuità assistenziale;

rilevato che:

permane una condizione di strutturale sofferenza del sistema ospedaliero del territorio e, in particolare, dei Pronto Soccorso, caratterizzato da sovraffollamento cronico, carenza di posti letto, allungamento dei tempi di attesa, elevata pressione sul personale sanitario con significative ripercussioni sulla qualità e sulla sicurezza dell'assistenza;

nondimeno, l'attivazione degli Ospedali di Comunità, se non adeguatamente collegata con una rete ospedaliera completa e funzionante, rischia di non incidere in modo risolutivo sulle criticità esistenti e, anzi, determinare ulteriori rallentamenti nei percorsi di dimissione, qualora non vi sia una tempestiva disponibilità di posti letto nelle nuove strutture;

alla luce della programmazione sanitaria vigente e dei fabbisogni assistenziali effettivi del territorio, le risorse destinate alla realizzazione dell'Ospedale di Comunità avrebbero potuto essere orientate, in tutto o in parte, al potenziamento strutturale e funzionale del presidio ospedaliero esistente e all'attivazione dei reparti mancanti, la cui assenza rappresenta una grave criticità ai fini della piena garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per la popolazione del territorio;

per sapere:

per quali ragioni, di natura amministrativa, organizzativa e gestionale, l'Ospedale di Comunità di Barcellona Pozzo di Gotto, pur formalmente inaugurato, non risulti ad oggi operativo, e quali siano i tempi certi e definitivi previsti per la sua effettiva apertura;

quali siano le motivazioni che hanno impedito nel corso degli anni l'attivazione dei reparti di lungodegenza e geriatria previsti dalla rete ospedaliera per il presidio di Barcellona Pozzo di Gotto;

se abbiano effettuato, o intendano effettuare, le opportune valutazioni e verifiche in ordine all'impatto che la mancata attivazione dei suddetti reparti abbia avuto sulla capacità del sistema sanitario locale di rispondere in modo adeguato ed efficace ai bisogni assistenziali del territorio;

quali iniziative concrete e immediatamente operative si intendano adottare per garantire che le nuove strutture di assistenza territoriale si

inseriscano in modo coerente ed efficace nella rete sanitaria esistente, senza determinare ulteriori criticità per il funzionamento degli ospedali e del Pronto Soccorso.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(11 febbraio 2026)

SCIOTTO - DE LUCA C.- LOMBARDO G.

\*\*\*\*\*

N. 2931 - Chiarimenti urgenti in merito alla manutenzione della SP 119 Polizzi - Portella Colla, in seguito alla frana del 7 febbraio 2026.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2931 - Chiarimenti urgenti in merito alla manutenzione della SP 119 Polizzi - Portella Colla, in seguito alla frana del 7 febbraio 2026.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 7 febbraio 2026, la SP 119 Polizzi - Portella Colla veniva chiusa, tra i chilometri 10 + 500 e 10 + 700, in seguito ad un evento franoso;

l'ordinanza che ha disposto la predetta chiusura si aggiunge ad altre due, tuttora vigenti da oltre un ventennio, con le quali sono stati chiusi: il tratto compreso tra il chilometro 3 e il chilometro 5, per rischio caduta massi; il tratto compreso tra il chilometro 1,7 ed il chilometro 3, per dissesto della sede stradale;

pertanto, l'ulteriore chiusura del tratto della summenzionata SP 119 rappresenta un vero e proprio colpo di grazia, che genera sconforto e arreca un grave danno all'economia dell'intero territorio madonita, soprattutto in un periodo (come quello invernale) caratterizzato da un notevole afflusso

turistico;

considerato che:

la strada provinciale SP 119 PolizziPortella Colla rappresenta un'arteria di fondamentale importanza e di rilevante interesse strategico regionale, in quanto consente l'accesso all'areale di Piano Battaglia per i turisti ospiti delle numerose strutture ricettive della vallata, nonché ai principali siti naturalistici del Parco delle Madonie ricadenti nel territorio di Polizzi Generosa e al collegamento con i Comuni del versante nord (Isnello, Castelbuono, Gratteri);

la Città metropolitana di Palermo è già stata destinataria di un finanziamento regionale di euro 3 milioni e 800 mila, erogato dall'Assessorato delle infrastrutture, per interventi sulla rete viaria di accesso al polo turistico di Piano Battaglia;

alla luce di quanto premesso e considerato occorre provvedere urgentemente alla messa in sicurezza di tutta la SP 119 Polizzi - Portella Colla, onde riaprire i tratti interrotti ed evitare ulteriori drammatiche chiusure;

a tal fine, è auspicabile che l'Assessorato delle infrastrutture intraprenda celermente tutte le iniziative necessarie, provvedendo altresì con il reperimento di ulteriori risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2021/2027, Area tematica 07 Trasporti e Mobilità, Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali;

per sapere:

quali iniziative siano state adottate ed intendano adottare al fine di assicurare celermente la messa in sicurezza dell'intera SP 119 Polizzi - Portella Colla, così importante per il comprensorio madonita e per l'intera Regione;

entro quali tempistiche intendano adottare le suddette iniziative, ivi compreso l'eventuale riprogrammazione del FSC.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(11 febbraio 2026)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 2939 - Stato del finanziamento e copertura finanziaria dei 'Lavori di messa in sicurezza del 1° bacino del porto di Riposto. Ricostruzione di un pontile con struttura a giorno e opere accessorie' - CUP G37G18000040008 - FSC 2014/2020 Patto per il Sud (ID 2087).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

De Luca Cateno;

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2939 - Stato del finanziamento e copertura finanziaria dei 'Lavori di messa in sicurezza del 1° bacino del porto di Riposto. Ricostruzione di un pontile con struttura a giorno e opere accessorie' - CUP G37G18000040008 - FSC 2014/2020 Patto per il Sud (ID 2087).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con D.D.G. del 27 ottobre 2020 è stato approvato e finanziato il progetto esecutivo dei 'Lavori di messa in sicurezza del 1° bacino del porto di Riposto. Ricostruzione di un pontile con struttura a giorno e realizzazione opere accessorie per la funzionalità portuale', per l'importo complessivo di euro 1.000.000,00 a valere sulle risorse FSC 2014/2020 - Patto per il Sud - ID 2087;

il Comune di Riposto (CT), quale stazione appaltante, ha regolarmente espletato la procedura di gara, aggiudicato i lavori e sottoscritto il contratto con l'impresa esecutrice nel corso dell'anno 2021;

l'avvio dei lavori non è stato possibile in quanto l'area portuale interessata dall'intervento è stata sottoposta a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria per presunte irregolarità riconducibili ad attività del Dipartimento regionale Infrastrutture e Mobilità, procedimento tuttora in corso;

recentemente è stato disposto il dissequestro dell'area, rendendo di fatto possibile l'avvio delle opere;

considerato che:

dal bilancio gestionale 2026 della Regione risulta che sul capitolo di competenza (cap. 672161 - capitolo vincolato) sono attualmente disponibili soltanto circa euro 235.000,00;

tale somma risulta di gran lunga insufficiente a garantire la copertura finanziaria dell'intero intervento già approvato e contrattualizzato;

il mancato ripristino integrale della copertura finanziaria rischia di determinare: la risoluzione del contratto con l'impresa aggiudicataria; possibili contenziosi e richieste risarcitorie; la definitiva perdita del finanziamento; un grave danno economico e d'immagine per il Comune di Riposto e per l'intera collettività; l'opera riveste carattere strategico per la sicurezza del porto, per le attività economiche, turistiche e pescherecce e per lo sviluppo del territorio;

per sapere:

per quali motivi le somme originariamente finanziate pari a euro 1.000.000,00 non risultino oggi integralmente disponibili sul capitolo di competenza;

se le risorse siano state oggetto di definanziamento, riprogrammazione o reimputazione ad altro intervento;

quali iniziative urgenti intendano adottare per ripristinare la piena copertura finanziaria dell'opera;

quali siano i tempi previsti per rendere effettivamente disponibili le somme necessarie all'avvio dei lavori;

se non ritengano opportuno attivare con urgenza una specifica misura finanziaria, anche mediante rifinanziamento regionale o altri strumenti di programmazione, al fine di evitare contenziosi e garantire l'esecuzione dell'intervento.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(11 febbraio 2026)

DE LUCA C.

\*\*\*\*\*

N. 2940 - Chiarimenti in merito allo stato di attuazione dell'articolo 7, comma 2, della legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1. Fondo per l'editoria. Programmazione e misure attuative in favore delle imprese ivi previste.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2940 - Chiarimenti in merito allo stato di attuazione dell'articolo 7, comma 2, della legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1. Fondo per l'editoria. Programmazione e misure attuative in favore delle imprese ivi previste.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con deliberazione della Giunta regionale n. 31 del 29 gennaio 2026 è stato apprezzato lo schema di decreto attuativo dell'articolo 7 della legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1, recante l'istituzione del 'Fondo per l'editoria';

il decreto assessoriale adottato disciplina in maniera puntuale le misure attuative relative al plafond di cui al comma 1 del medesimo articolo 7, con previsione di quote base e premiali e con specifica riserva del 20 per cento in favore delle testate emergenti;

l'articolo 9 del decreto attuativo prevede espressamente che 'con successivo decreto verranno stabilite le misure attuative per l'utilizzo del plafond a favore delle imprese di cui all'articolo 7, comma 2 della legge 5 gennaio 2026, n. 1';

allo stato, non risulta adottato alcun ulteriore provvedimento attuativo relativo al comma 2 dell'articolo 7, né risulta resa nota una tempistica certa per la relativa programmazione;

considerato che:

il comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1, costituisce parte integrante dell'impianto normativo del Fondo per l'editoria e

individua una specifica platea di imprese destinatarie di interventi;

la mancata adozione delle misure attuative determina una situazione di incertezza per le imprese interessate, con potenziale disparità di trattamento rispetto ai beneficiari delle misure già disciplinate;

la programmazione delle risorse pubbliche, soprattutto in un settore importante quale quello dell'editoria, richiede trasparenza, tempistiche certe e chiarezza sugli strumenti finanziari attivabili;

per sapere:

se sia stata già avviata la programmazione delle risorse destinate alle imprese di cui all'articolo 7, comma 2, della legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1;

quali misure attuative intendano adottare;

quale sia la tempistica prevista per l'adozione del decreto attuativo di cui all'articolo 9 del decreto assessoriale.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(11 febbraio 2026)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 2941 - Chiarimenti in merito all'applicazione degli articoli 37 e 37-bis della l.r. 10 agosto 2020, n. 19. Prevalenza della normativa regionale sulle norme tecniche di attuazione comunali. Limiti dimensionali e altezze degli impianti produttivi in verde agricolo.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2941 - Chiarimenti in merito all'applicazione degli

articoli 37 e 37-bis della l.r. 10 agosto 2020, n. 19. Prevalenza della normativa regionale sulle norme tecniche di attuazione comunali. Limiti dimensionali e altezze degli impianti produttivi in verde agricolo.

Al Presidente della Regione e Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'art. 37 della legge regionale 10 agosto 2020, n. 19 ha trasfuso e aggiornato i contenuti dell'art. 22 della legge regionale n. 71 del 1978, disciplinando la realizzazione di impianti produttivi agricoli e zootecnici in zona agricola, in deroga agli strumenti urbanistici comunali;

con la legge regionale n. 27 del 2024 è stato introdotto il comma 2-bis dell'art. 37, con il chiaro intento del legislatore regionale di ribadire la prevalenza della disciplina regionale sulle norme tecniche di attuazione comunali; con la medesima legge è stato inoltre introdotto l'art. 37-bis, che, diversamente dall'art. 37, individua espressamente un limite massimo di altezza pari a metri 20, confermando per implicito che, in assenza di una previsione analoga, il parametro dell'altezza non risulta predeterminato;

la disciplina di cui agli artt. 37 e 37-bis della l.r. n. 19 del 2020 ha natura speciale e di favore per gli insediamenti produttivi in verde agricolo;

dal 20 settembre 2023 è entrato in vigore il D.L. 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, il quale, per le filiere individuate dal D.P.C.M. 31 ottobre 2024 di approvazione del Piano Strategico della ZES Unica, tra cui agroalimentare e agroindustria, qualifica all'art. 15, comma 5, i relativi investimenti privati come di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità;

nella prassi applicativa si riscontrano difformità interpretative da parte di diversi enti locali, in particolare con riferimento ai limiti dimensionali, alle altezze e alla qualificazione edilizia di manufatti funzionali all'attività agricola e zootecnica, quali silos, impianti di stoccaggio, strutture tecniche e produttive non destinate alla presenza stabile di persone;

tali difformità interpretative stanno determinando ritardi e blocchi procedurali nella realizzazione di investimenti agricoli e agroindustriali strategici, anche in ambito ZES, in

evidente contrasto con la finalità acceleratoria e di semplificazione perseguita dal legislatore regionale e nazionale;

considerato che:

il Dipartimento regionale dell'Urbanistica, in più occasioni, si è espresso nel senso della non applicabilità dei parametri edilizi ordinari previsti dalle NTA comunali agli insediamenti produttivi in verde agricolo:

circolare n. 5 del 2024, che afferma la prevalenza dell'art. 37 l.r. 19 del 2020 sulle NTA comunali, evidenziando come i fabbricati destinati alla lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli o zootecnici possano risultare incompatibili, sotto il profilo dell'altezza e degli altri parametri edilizi, con i limiti delle zone agricole comunali;

avere prot. n. 2717 del 17 febbraio 2023, nel quale si evidenzia che il legislatore regionale, non avendo previsto limiti di altezza per gli insediamenti produttivi agricoli, ha rimesso all'ente locale la valutazione nel merito della funzionalità dell'impianto produttivo;

circolare n. 5/DRU/2012, la quale chiarisce che i limiti urbanistici nelle zone agricole operano principalmente nei confronti degli insediamenti abitativi, mentre per le attività produttive agricole rileva la verifica della loro effettiva strumentalità all'attività esercitata;

parere prot. n. 76757 del 14 dicembre 2011, che riconosce l'autonomia normativa dell'art. 22 della l.r. n. 71 del 1978 (oggi art. 37 l.r. n. 19 del 2020), rendendo ininfluyente l'applicazione dei parametri edilizi ordinari per gli impianti produttivi agricoli;

nonostante il quadro normativo e interpretativo sopra richiamato, permangono applicazioni difformi da parte di alcuni Comuni, che continuano ad assoggettare gli insediamenti produttivi in verde agricolo ai limiti dimensionali e di altezza propri dei fabbricati a destinazione abitativa, con conseguente compressione dell'iniziativa economica privata e pregiudizio allo sviluppo delle filiere strategiche regionali;

per sapere:

se intendano confermare, anche mediante apposita circolare o atto di indirizzo, che gli impianti

produttivi agricoli e zootecnici realizzati in zona agricola ai sensi dell'art. 37 della l.r. n. 19 del 2020, comprese le opere funzionalmente connesse quali silos e strutture tecniche di stoccaggio, non debbano essere qualificati come fabbricati a destinazione abitativa, e pertanto non siano assoggettati ai parametri edilizi ordinari delle NTA comunali, ivi compresi i limiti di altezza;

se ritengano corretto che, nelle zone a verde agricolo, il dimensionamento degli insediamenti produttivi agricoli debba essere valutato in funzione delle effettive esigenze tecnico-produttive dell'impianto, asseverate da professionisti competenti, e non mediante l'applicazione automatica dei limiti previsti per i fabbricati abitativi;

se non ritengano opportuno attivare un coordinamento formale con la Struttura di Missione ZES, affinché, per gli interventi rientranti negli artt. 37 e 37-bis della l.r. n. 19 del 2020 e nelle filiere strategiche individuate dal Piano ZES Unica, le determinazioni comunali fondate sulla prevalenza delle NTA locali non assumano carattere vincolante nell'ambito delle Conferenze di Servizi;

quali iniziative intendano assumere per garantire uniformità applicativa sul territorio regionale ed evitare che interpretazioni difformi a livello comunale possano compromettere l'attuazione di investimenti strategici per lo sviluppo agricolo e agroindustriale della Sicilia.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(11 febbraio 2026)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 2944 - Stato di emergenza e degrado strutturale delle edicole funerarie nel Cimitero monumentale di Modica (RG). Richiesta di interventi urgenti e attivazione di poteri sostitutivi ai sensi della normativa vigente.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Dipasquale Emanuele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2944 - Stato di emergenza e degrado strutturale delle edicole funerarie nel Cimitero monumentale di Modica (RG). Richiesta di interventi urgenti e attivazione di poteri sostitutivi ai sensi della normativa vigente.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Cimitero di Modica è soggetto a tutela monumentale ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali) e ss.mm., in quanto bene di interesse storico ed etnoantropologico avente oltre settant'anni;

da oltre dieci anni, vaste porzioni del cimitero, in particolare le cosiddette edicole sociali, versano in uno stato di pericoloso degrado strutturale che ha reso necessario l'interdizione al pubblico di numerosi viali, negando a migliaia di cittadini il diritto di visita a circa ottomila defunti e ledendo il diritto alla pietà dei defunti garantito dalla Legge Regionale 6 marzo 2020, n. 4;

l'amministrazione comunale di Modica ha emesso negli anni diverse ordinanze di messa in sicurezza (nel 2014, 2016, 2021 e da ultimo nel novembre 2025) per edifici funerari appartenenti a sodalizi estinti o insolventi, quali il Circolo 'G. Di Vittorio', la Società C. Papa e diverse parrocchie locali ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs n. 267 del 2000 (TUEL) e ss.mm., rilevando rischi imminenti di crollo certificati dal Genio Civile;

considerato che:

l'art. 63 del DPR 10 settembre 1990, n. 285 e ss.mm. pone in capo ai concessionari l'obbligo di manutenzione, prevedendo in caso di inadempienza la diffida e la successiva rimozione dei manufatti pericolanti;

l'art. 92 del medesimo DPR 285 del 1990, come interpretato dal CGA per la Regione Siciliana (Sent. n. 565 del 2020), consente la revoca delle concessioni (anche perpetue) in presenza di minacce per l'igiene pubblica o l'incolumità;

le relazioni tecniche degli uffici comunali e le segnalazioni del Genio Civile hanno certificato

rischi di crollo imminente per l'edicola del Circolo G. Di Vittorio a causa di gravi lesioni alle fondazioni e carbonatazione dei pilastri portanti, situata peraltro in un'area di continuo passaggio pubblico;

il Comune di Modica, in stato di dissesto finanziario ex art. 244 TUEL, dichiara l'impossibilità di intervenire in via sostitutiva 'in danno' per carenza di liquidità determinando una situazione di stallo che mette a rischio l'incolumità pubblica;

la legge regionale n. 3 del 2025 e ss.mm. ha stanziato circa 7 milioni di euro per sostenere i Comuni siciliani in dissesto finanziario, fondi che possono essere impiegati per la copertura di spese legate a servizi essenziali e alla messa in sicurezza del territorio;

nelle finalità del recente bando da 100 milioni di euro del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 per la riqualificazione urbana e la sicurezza degli edifici pubblici rientrano gli interventi di restauro conservativo del patrimonio edilizio pubblico, come le edicole cimiteriali riacquisite al demanio, sicché il Comune potrebbe quindi in tal caso concorrere per le quote destinate alla rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e alla sicurezza degli edifici pubblici (Quota C e D);

la Regione siciliana esercita funzioni di vigilanza e controllo sugli enti locali attraverso l'Ufficio Ispettivo dell'Assessorato alle Autonomie Locali;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravità della situazione del cimitero di Modica e del rischio per la pubblica incolumità derivante dall'inerzia degli enti concessionari e dalle difficoltà operative del Comune;

se intendano attivare i poteri di vigilanza previsti dall'art. 2, L.R. n. 4 del 2020 per verificare la corretta gestione dei servizi cimiteriali e delle concessioni da parte del Comune di Modica;

se intendano imporre misure di salvaguardia e interventi conservativi ai sensi degli art. 32 e 33 del D.Lgs. n. 42 del 2004, agendo eventualmente in via sostitutiva per la tutela dell'integrità del cimitero monumentale;

quali iniziative intendano intraprendere per consentire al Comune di Modica l'accesso tempestivo ai fondi della L.R. n. 3 del 2025 ed a quelli del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 per la riqualificazione del cimitero monumentale, garantendo così la riapertura dei viali e la dignità della sepoltura per le migliaia di famiglie coinvolte;

se ritengano opportuno istituire un coordinamento tecnico tra Regione, Prefettura e Comune per procedere alla decadenza delle concessioni abbandonate ai sensi dell'art. 92, DPR 285/1990, restituendo le strutture al demanio comunale per nuove finalità sociali.

(L'interrogante chiede risposta scritta)

(11 febbraio 2026)

DIPASQUALE

\*\*\*\*\*

N. 2945 - Iniziative urgenti volte a contrastare il depotenziamento dell'Ospedale di Sant'Agata di Militello (ME) e le criticità dell'assistenza sanitaria nel territorio dei Nebrodi.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Sciotto Matteo; De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2945 - Iniziative urgenti volte a contrastare il depotenziamento dell'Ospedale di Sant'Agata di Militello (ME) e le criticità dell'assistenza sanitaria nel territorio dei Nebrodi.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Ospedale di Sant'Agata di Militello (ME), per collocazione geografica, bacino di utenza e funzioni assegnate dalla programmazione regionale, rappresenta il principale presidio sanitario pubblico di riferimento per l'area dei Nebrodi e per un insieme di comunità distribuite lungo un territorio vasto, interno e orograficamente complesso, caratterizzato da collegamenti viari spesso difficoltosi e da una popolazione con elevata incidenza di anziani e soggetti fragili;

in tale contesto territoriale, il presidio di Sant'Agata di Militello assolve, o dovrebbe assolvere, a una funzione strategica di garanzia dell'accesso alle cure per un bacino di utenza stimabile, in via prudenziale, tra 80.000 e 100.000 residenti, per i quali la distanza dai grandi poli ospedalieri rende essenziale la presenza di una struttura pienamente operativa e dotata di servizi adeguati;

considerato che:

nel corso degli ultimi anni il presidio ospedaliero di Sant'Agata di Militello è stato interessato da un progressivo processo di depotenziamento che, lungi dal consistere in criticità isolate, ha inciso in modo strutturale su reparti e servizi, fino a determinare un assetto nel quale l'attività di degenza risulta sostanzialmente concentrata nel solo reparto di Medicina, con la conseguenza che l'ospedale non opera più come struttura generalista;

in tale quadro risultano non operativi servizi essenziali quali Cardiologia, Ginecologia e Gastroenterologia, mentre il punto nascita ha cessato la propria attività, privando l'area di un presidio fondamentale per la tutela della maternità e della salute neonatale;

al contempo, la Chirurgia risulta limitata a interventi di bassissima complessità, rendendo impossibile la gestione ordinaria di numerose patologie che richiederebbero un trattamento chirurgico standard, mentre l'attività ortopedica è di fatto demandata al settore privato e la lungodegenza, pur prevista, non è mai stata attivata;

il reparto di Cardiologia risulta chiuso da oltre un anno e mezzo ed è oggi confinato alle sole attività ambulatoriali e di consulenza, in un contesto segnato da una grave e persistente carenza di specialisti, nonostante il ricorso, da parte dell'ASP di Messina, a ripetuti avvisi straordinari per il conferimento di incarichi a tempo determinato;

versano in condizioni di particolare sofferenza anche i servizi di Anestesia e il Pronto Soccorso, i quali non dispongono di una dotazione di personale compatibile con la gestione ordinaria e straordinaria delle emergenze, con la conseguenza che, in numerosi casi, l'accesso al Pronto Soccorso si traduce non in una reale presa in carico

clinica, bensì in una fase preliminare seguita dal trasferimento del paziente verso altri presidi, con inevitabile allungamento dei tempi di intervento e aggravamento del rischio clinico;

a ciò si aggiunge la situazione del servizio di Talassemia, oggi esposto al rischio di cessazione per il pensionamento del responsabile, senza che siano state individuate soluzioni strutturali idonee a garantirne la continuità;

inoltre, nel territorio afferente all'Ospedale di Sant'Agata di Militello non è attiva una Stroke Unit né un percorso ictus previsto dalle ultime linee guida in materia di reti tempo dipendente, nonostante l'ictus rappresenti una delle principali cause di mortalità e disabilità permanente e richieda interventi tempestivi;

uno dei fattori principali del depotenziamento del presidio è rappresentato dalla grave insufficienza di personale sanitario, in particolare nelle figure chiave per la gestione dell'emergenza e delle attività ospedaliere complesse, quali gli anestesisti/rianimatori, carenza che ha determinato un'organizzazione fondata su soluzioni temporanee e precarie, con conseguente riduzione dell'operatività dei reparti e impossibilità di programmare attività assistenziali stabili;

nel tempo si è determinato un evidente squilibrio nella distribuzione delle risorse sanitarie all'interno dell'ASP di Messina, con scelte di programmazione che appaiano scollegate dalle criticità più gravi del sistema sanitario locale e che hanno progressivamente penalizzato il presidio di Sant'Agata di Militello rispetto al bacino di utenza servito, favorendo il potenziamento di altri presidi;

tale situazione ha determinato una progressiva marginalizzazione sanitaria delle aree interne dei Nebrodi e, al contempo, ha generato un profondo disagio per i cittadini che si rivolgono al Pronto Soccorso di Sant'Agata di Militello in condizioni di urgenza, spesso dopo lunghi tragitti e in momenti di particolare vulnerabilità; ne deriva che l'incertezza sulla reale possibilità di ricevere cure adeguate, la prospettiva del trasferimento verso altri presidi e le attese prolungate alimentano stress, angoscia e un crescente senso di abbandono;

per sapere:

se siano pienamente a conoscenza delle criticità sopra esposte e della progressiva perdita di funzioni che sta interessando l'Ospedale di Sant'Agata di Militello;

quali iniziative urgenti, e con quali tempistiche, intendano adottare finalizzate ad arrestare il processo di depotenziamento del presidio e a ricondurlo a un livello di operatività coerente con il ruolo di ospedale di riferimento per il territorio dei Nebrodi;

se non ritengano necessario procedere con urgenza al ripristino e al potenziamento dei reparti e dei servizi essenziali attualmente non operativi o fortemente ridimensionati, ed in particolare di Cardiologia, Ginecologia, Gastroenterologia, Chirurgia, nonché alla riqualificazione dell'area dell'emergenza-urgenza e del Pronto Soccorso e alla continuità del Servizio di Talassemia;

se non ritengano altresì urgente promuovere, nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, l'attivazione di una Stroke Unit o, quantomeno, di un percorso ictus previsto dalle ultime linee guida in materia di reti tempo dipendente e pienamente operativo per il bacino di utenza afferente all'Ospedale di Sant'Agata di Militello;

quali misure straordinarie intendano porre in essere per superare la grave carenza di personale sanitario, con particolare riferimento agli anestesisti/rianimatori, ai medici dell'emergenza-urgenza e, più in generale, al personale medico necessario a garantire il pieno funzionamento dei reparti e dei servizi ospedalieri;

se, alla luce delle gravi e persistenti carenze sopra rappresentate e delle scelte programmatiche, reiterate nel tempo, che hanno determinato un danno concreto e misurabile alla salute della popolazione del territorio dei Nebrodi, non ritengano opportuno disporre una verifica ispettiva sulla gestione sanitaria dell'ASP di Messina, con specifico riferimento alle scelte che hanno condotto all'attuale configurazione del presidio ospedaliero di Sant'Agata di Militello.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(13 febbraio 2026)

SCIOTTO - DE LUCA C.- LOMBARDO G.

\*\*\*\*\*

N. 2947 - Chiarimenti in merito alla recente distruzione del compendio immobiliare ex ASI di Brancaccio (PA). Profili di legittimità dell'acquisizione, mancato pagamento del corrispettivo, responsabilità per omessa custodia e possibile danno erariale.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Attività produttive

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2947 - Chiarimenti in merito alla recente distruzione del compendio immobiliare ex ASI di Brancaccio (PA). Profili di legittimità dell'acquisizione, mancato pagamento del corrispettivo, responsabilità per omessa custodia e possibile danno erariale.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'art. 13, comma 1, l.r. 8 maggio 2018 n. 8 e ss.mm. ha disposto l'acquisizione al patrimonio della Regione Siciliana del Centro Direzionale del Consorzio ASI di Palermo in liquidazione;

in data 29 gennaio 2019 è stato redatto il verbale di assunzione in consistenza con formale acquisizione del bene al patrimonio regionale;

il Dipartimento regionale tecnico, con nota prot. n. 185614 del 3 settembre 2018, ha determinato il valore del compendio in euro 3.695.070,00;

nel giudizio pendente dinanzi al Tribunale Civile di Palermo (R.G. 7320/2025), il Consorzio ASI di Palermo in liquidazione ha chiesto la condanna della Regione Siciliana al pagamento di euro 3.555.150,00 quale corrispettivo per l'acquisizione del bene, invocando altresì l'art. 2041 c.c.;

l'azione giudiziaria contesta la natura gratuita dell'acquisizione, ritenendola in contrasto con l'art. 42 Cost., con l'art. 19, comma 9 della Legge regionale. 8 del 2012 e

ss.mm. e con i principi di indennizzo per trasferimenti coattivi;

non risultano perfezionate le volture catastali conseguenti all'acquisizione, con permanenza di obbligazioni tributarie in capo al Consorzio in liquidazione;

considerato che:

in data 12 febbraio 2026 il compendio immobiliare ex ASI di Brancaccio è stato interessato da un gravissimo incendio che ne ha determinato la totale distruzione, dopo precedenti episodi analoghi; dal 2019 ad oggi, infatti, il bene è rimasto in stato di sostanziale abbandono, privo di attività di valorizzazione, riuso o messa in sicurezza;

la Regione siciliana, a seguito dell'assunzione in consistenza, era titolare degli obblighi di custodia, conservazione e tutela del bene pubblico e che la distruzione dell'immobile incide sul patrimonio regionale, sul contenzioso civile in corso, sulla posizione creditoria del Consorzio ASI e sui possibili equilibri di bilancio;

l'acquisizione senza pagamento del corrispettivo, ove accertata in sede giudiziaria, potrebbe determinare la condanna al pagamento del valore pieno del bene, la rivalutazione monetaria e gli interessi, nonché l'aggravamento del danno a seguito della distruzione del cespite;

l'eventuale assenza di copertura assicurativa configurerebbe grave omissione gestionale; la mancata voltura catastale e fiscale ha generato ulteriore esposizione patrimoniale per l'ente in liquidazione. La distruzione del bene, inoltre, potrebbe integrare responsabilità amministrativa per omessa vigilanza, responsabilità contabile per perdita di cespite patrimoniale e responsabilità dirigenziale per mancata gestione e valorizzazione;

per sapere:

se il compendio fosse coperto da polizza assicurativa contro incendio e quali siano la compagnia assicuratrice, il massimale e lo stato della richiesta di indennizzo;

se riconoscano la piena titolarità dominicale del bene alla data dell'incendio e, conseguentemente, l'assunzione degli obblighi di

custodia;

quali misure di vigilanza, guardiania, messa in sicurezza e manutenzione siano state adottate dal 2019 ad oggi;

se siano stati effettuati sopralluoghi tecnici successivi ai precedenti incendi e quali risultanze siano emerse;

se sia stata disposta una nuova stima ufficiale del danno patrimoniale derivante dalla distruzione;

se abbiano quantificato il potenziale impatto finanziario derivante dall'eventuale soccombenza nel giudizio civile pendente;

se sia stata valutata la trasmissione degli atti alla Procura regionale della Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità contabili;

se la mancata voltura catastale abbia comportato esborsi indebiti o esposizioni tributarie per il Consorzio in liquidazione;

se l'ipotesi di restituzione del bene all'ente in liquidazione, già ventilata in precedenza?, sia ancora oggetto di valutazione e con quali presupposti giuridici;

quali iniziative urgenti intendano adottare per tutelare l'interesse pubblico, evitare aggravamenti di danno erariale, definire il contenzioso in essere e garantire trasparenza amministrativa sulla gestione dell'intera vicenda.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(13 febbraio 2026)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 2949 - Ulteriori chiarimenti in merito all'attivazione dell'Unità operativa di Radioterapia oncologica nell'Ospedale Umberto I di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano  
Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino  
Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2949 - Ulteriori chiarimenti in merito all'attivazione dell'Unità operativa di Radioterapia oncologica nell'Ospedale Umberto I di Enna.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il territorio ennese dispone di soli 4 presidi ospedalieri, dei quali l'unico che offre più servizi rispetto agli altri è l'Ospedale Umberto I di Enna che, a causa dell'orografia complessa del territorio, non è facilmente raggiungibile in tempi brevi da tutti i comuni della provincia;

rilevato che:

per quanto riguarda l'Ospedale Umberto I di Enna la nuova rete ospedaliera non prevede la radioterapia oncologica e tale mancanza determina notevoli disagi di natura logistica, psicologica ed economica alla popolazione ennese, la quale per sottoporsi a questa tipologia di cure è costretta a spostarsi negli ospedali catanesi;

la radioterapia oncologica è una disciplina clinica che si serve di radiazioni per la cura di diverse patologie, principalmente dei tumori, e utilizza le alte energie e i fasci di radiazioni ionizzanti, meno lesivi e più efficaci perché permettono la morte delle cellule neoplastiche, senza la contemporanea morte delle cellule sane; la radioterapia non viene solo utilizzata per scopi curativi, volti cioè alla guarigione del paziente, ma anche per scopi palliativi, per alleviare il dolore e migliorare la qualità della vita in casi di neoplasie in fase avanzata di malattia;

che l'Ospedale Umberto I di Enna è già dotato di Unità Operativa Complessa di Oncologia, che svolge un servizio di buon livello ai pazienti ennesi che andrebbe ulteriormente potenziato;

nei mesi scorsi era stata data notizia sulla stampa di una imminente attivazione nell'Ospedale Umberto I di Enna dell'Unità operativa di Radioterapia oncologica mediante un apposito finanziamento per l'acquisto delle attrezzature necessarie attraverso le risorse ex articolo 20 della legge 11 marzo 1988 e ss.mm. relative al Piano di investimenti in edilizia sanitaria;

nei giorni scorsi con deliberazione della Giunta regionale n. 63 del 10 febbraio 2026 sono state programmate le risorse residue di cui al suddetto ex art. 20 e tra gli interventi finanziati non risulta l'Ospedale Umberto I di Enna;

per sapere:

per quali ragioni non siano state assegnate le risorse necessarie all'Ospedale Umberto di Enna per l'attivazione dell'Unità operativa di Radioterapia oncologica;

se, alla luce di quanto sopra esposto, non ritengano opportuno attivare con sollecitudine tutte le procedure necessarie per l'attivazione di cui sopra.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(16 febbraio 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2950 - Iniziative urgenti per il potenziamento dei controlli fitosanitari e chimici sulle arance d'importazione e misure a tutela del comparto agrumicolo siciliano.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano  
Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino  
Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2950 - Iniziative urgenti per il potenziamento dei controlli fitosanitari e chimici sulle arance

d'importazione e misure a tutela del comparto agrumicolo siciliano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

negli ultimi giorni, attraverso il sistema di allerta rapido europeo (RASFF), è stata segnalata la presenza sul mercato di arance provenienti dall'Egitto contenenti residui di Chlorpropham in misura pari a 0,21 mg/kg;

tale sostanza chimica, utilizzata come erbicida e regolatore di crescita, è bandita nell'Unione Europea dal 2019 a causa della sua potenziale tossicità per la salute umana e l'ambiente;

il livello rilevato risulta essere oltre 21 volte superiore al limite massimo di tolleranza consentito prima del bando definitivo della sostanza, configurando un grave rischio sanitario per i consumatori siciliani e nazionali;

considerato che:

l'ingresso massiccio di agrumi dai Paesi extra-UE (in particolare Egitto, Tunisia e Marocco) avviene spesso a prezzi di dumping, favoriti da standard di sicurezza alimentare, ambientale e contrattuale decisamente inferiori rispetto a quelli imposti ai produttori siciliani;

tale scenario configura una palese concorrenza sleale che mette in ginocchio le aziende agricole locali e i consorzi di tutela, come quello dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP, i quali operano seguendo disciplinari rigorosissimi;

oltre al rischio chimico, l'importazione incontrollata di materiale vegetale da aree non certificate aumenta esponenzialmente il pericolo di introduzione di patogeni devastanti, quali il virus della Tristeza (CTV) o il Citrus Black Spot;

è compito della Regione garantire la sicurezza alimentare sul proprio territorio e tutelare l'economia agricola, pilastro fondamentale del PIL regionale e dell'identità siciliana;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravità della situazione e quali iniziative immediate intendano intraprendere presso i punti di entrata portuali siciliani per intensificare i campionamenti e le analisi chimiche sulle partite di agrumi in arrivo da Paesi extra-UE;

se ritengano opportuno istituire un protocollo straordinario di monitoraggio in collaborazione con il Servizio Fitosanitario Regionale e le autorità doganali per impedire la commercializzazione di prodotti non conformi agli standard UE;

quali iniziative di comunicazione e sensibilizzazione verso il consumatore finale intendano promuovere per favorire l'acquisto di prodotti locali certificati (DOP, IGP, QS), evidenziandone la superiorità in termini di sicurezza e qualità;

se intendano farsi portavoce presso il Ministero dell'Agricoltura (MASAF) e le istituzioni europee per richiedere l'attivazione delle clausole di salvaguardia previste dai trattati commerciali, al fine di bloccare le importazioni che non rispettano il principio di reciprocità negli standard produttivi.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(16 febbraio 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2953 - Iniziative urgenti per il ripristino dell'efficienza dei servizi di Radiologia dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Sciotto Matteo; De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2953 - Iniziative urgenti per il ripristino dell'efficienza dei servizi di Radiologia dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

i servizi di Radiologia afferenti alla Azienda Sanitaria Provinciale di Messina versano oggi in una condizione di grave e diffusa compromissione organizzativa e funzionale, tale da incidere in modo diretto sulla capacità dei presidi ospedalieri di garantire una diagnostica tempestiva, completa e sicura alla popolazione, con ripercussioni concrete sui percorsi assistenziali e sulla gestione delle emergenze;

considerato che:

in particolare, la situazione del Presidio Ospedaliero di Lipari assume contorni drammatici e simbolici di una gestione che appare priva di visione programmatica e scarsamente orientata alla tutela dei territori più fragili. Dal 16 settembre 2025, infatti, l'ospedale risulta completamente privo di dirigenti medici radiologi in sede, nonostante una pianta organica che ne prevedrebbe quattro. Nel corso degli anni tali unità sono andate perdute per pensionamenti e trasferimenti, fino agli ultimi due casi verificatisi nel giugno e nel settembre 2025, quando due dirigenti, vincitori di mobilità in uscita, sono stati autorizzati a trasferirsi presso il presidio di Barcellona Pozzo di Gotto senza che fosse stata previamente garantita alcuna sostituzione;

questa scelta gestionale ha determinato un effetto dirompente: un ospedale insulare, quale quello di Lipari, che dovrebbe garantire assistenza diagnostica h24 a una popolazione residente e a una platea fluttuante di turisti, si trova oggi privo di una presenza stabile di radiologi, con il servizio affidato esclusivamente a una turnazione volontaria e precaria di professionisti provenienti da altri presidi aziendali, soprattutto Milazzo e, in misura minore, Taormina, mediante prestazioni aggiuntive economicamente incentivate. Ne deriva un sistema fragile, fondato su incastrati quotidiani, che espone costantemente la popolazione al rischio concreto di rimanere senza servizio in caso di improvvisa indisponibilità dell'unico medico presente sull'isola, con la conseguenza che un'emergenza tempo-dipendente potrebbe non trovare risposta adeguata;

tale assetto, oltre a non rispettare pienamente la normativa sul riposo minimo obbligatorio, si regge su sacrifici personali dei professionisti e su un massiccio impiego di risorse economiche per coprire incentivi, trasferte, vitto e alloggio, generando un paradosso evidente: si spendono somme ingenti per tamponare un'emergenza creata da scelte

organizzative, mentre si omette di procedere a un piano strutturale di assunzioni e stabilizzazione;

a ciò si aggiunge il quadro fortemente compromesso del Presidio di Barcellona Pozzo di Gotto, dove la carenza di organico, la concessione di aspettative e l'elevato numero di dirigenti medici che usufruiscono delle agevolazioni previste dalla legge 104 hanno reso di fatto impossibile garantire una copertura ordinaria delle reperibilità notturne. Ne consegue che i due soli dirigenti medici effettivamente disponibili possono assicurare complessivamente non più di venti notti di reperibilità al mese. Da tale condizione è derivata l'adozione di un modello organizzativo ibrido, in base al quale, nelle notti rimaste scoperte, il servizio può avvalersi esclusivamente della teleradiologia con Milazzo, con conseguente possibilità di eseguire soltanto esami privi di mezzo di contrasto e limitati ai casi indifferibili, acquisiti dal tecnico di radiologia di Barcellona e refertati dal radiologo in guardia attiva presso il presidio di Milazzo;

per la popolazione tutto ciò si traduce in un'incertezza inaccettabile: cittadini che accedono al pronto soccorso senza alcuna garanzia di poter usufruire di una diagnostica completa, mezzi di soccorso costretti, in talune circostanze, a dirottare i pazienti verso altri presidi ospedalieri, e medici dell'emergenza obbligati ad assumere decisioni cliniche in condizioni di oggettiva e grave penalizzazione;

tale assetto, peraltro, si protrae dal dicembre 2025 in forza di una mera disposizione d'urgenza del Direttore dei servizi dell'ASP, senza che risulti adottata alcuna formale deliberazione aziendale volta a istituire e regolamentare in modo strutturato il servizio di teleradiologia, configurando così un ulteriore e rilevante profilo di opacità amministrativa;

il Presidio di Milazzo, già gravato dal maggiore volume di accessi al pronto soccorso dell'intera azienda, va incontro a un progressivo impoverimento dei servizi, risultando da oltre un anno privo di una risonanza magnetica e trovandosi, inoltre, a fronteggiare gli imminenti lavori di ristrutturazione dell'UOC di Radiologia, che renderanno necessario il ricorso alle unità mobili per TAC e radiologia tradizionale, già collocate in loco e attualmente utilizzate esclusivamente per l'esecuzione di esami in regime di elezione, con la conseguenza che, al momento della chiusura del reparto per i lavori, sulle medesime unità

confluiranno anche le prestazioni urgenti. Tale assetto, oltre a configurarsi come una soluzione meramente tampone, determinerà rilevanti disagi organizzativi e assistenziali e comporterà, al contempo, costi di noleggio estremamente elevati a carico dell'Azienda;

occorre sottolineare che tali unità mobili, collocate all'esterno del corpo ospedaliero di Milazzo, costringeranno personale sanitario e pazienti a continui spostamenti, spesso in barella e tramite ambulanza, con inevitabili difficoltà logistiche, ripetuti sbarellamenti e un significativo allungamento dei tempi di esecuzione degli esami. La qualità e la capacità operativa di tali apparecchiature, inoltre, non appariranno adeguate a sostenere gli elevati volumi di utenza che affluiscono quotidianamente al presidio di Milazzo, sia in regime di elezione sia in urgenza. A ciò si aggiungerà un aggravio significativo e continuativo dei carichi di lavoro dei dirigenti medici radiologi, chiamati a dividersi tra attività di reparto, operatività presso le unità mobili e supporto alla teleradiologia, con una conseguente e ulteriore riduzione dell'offerta diagnostica per la cittadinanza milazzese;

in netto contrasto con tali scenari di carenza estrema, la radiologia territoriale di via del Vespro a Messina presenta una concentrazione di personale medico superiore alle apparecchiature effettivamente disponibili, con professionisti che operano esclusivamente in orario d'ufficio su un numero limitato di macchine. La risonanza magnetica precedentemente in dotazione è stata trasferita a Lipari nell'inverno 2024, mentre una nuova risonanza ad alto campo, acquistata e installata circa un anno fa, non è mai entrata in funzione a causa di un guasto avvenuto prima del collaudo. Anche il recente potenziamento del servizio di senologia è avvenuto mediante sottrazione di risorse al presidio di Taormina, generando un gioco a somma zero che sposta le criticità senza risolverle;

sebbene con deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 63 del 10 febbraio 2026 siano state stanziare risorse pari a euro 1.300.000,00 per l'acquisto di una risonanza magnetica da destinare al Presidio ospedaliero di Milazzo, non può sottacersi come tali interventi, per loro stessa natura, richiedano tempi lunghi sia per le procedure di acquisizione sia per l'allestimento dei locali e l'installazione delle apparecchiature, tempi che, come noto, possono dilatarsi per anni, determinando il protrarsi di una situazione già oggi

insostenibile;

anche l'espletamento del concorso in itinere per il reclutamento di dirigenti medici radiologi, sebbene rappresenti un passo nella direzione corretta, non appare in alcun modo proporzionato a fronteggiare nell'immediato le gravi carenze strutturali e organizzative che investono l'intero sistema radiologico aziendale. Dalla situazione descritta, infatti, ne emerge un quadro complessivo di disorganizzazione sistemica, nel quale le scelte aziendali non sembrano orientate alla programmazione, bensì alla gestione emergenziale permanente, con conseguenze dirette e pesantissime sulla popolazione: tempi di attesa dilatati, incertezza diagnostica, spostamenti forzati verso altri ospedali, aumento del rischio clinico e percezione diffusa di abbandono istituzionale;

il persistere di tali criticità, in assenza di interventi risolutivi, stia conducendo il sistema verso un progressivo collasso organizzativo, con conseguenze potenzialmente irreversibili sulla capacità dei presidi ospedalieri di assolvere alle proprie funzioni e con una grave e inaccettabile lesione del principio di uguaglianza nell'accesso alle cure tra cittadini residenti nella medesima provincia;

per sapere:

se siano a conoscenza dello stato di profondo deterioramento organizzativo e funzionale in cui versano i servizi di radiologia dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina, oggi incapaci di assicurare in maniera omogenea e continuativa standard adeguati di sicurezza e qualità delle prestazioni diagnostiche;

quali urgenti attività di verifica e di accertamento intendano disporre al fine di ricostruire le cause e le responsabilità che hanno progressivamente condotto all'attuale situazione di grave inefficienza dei servizi di Radiologia nella provincia di Messina, nonché per valutare le scelte gestionali adottate dall'azienda;

quali iniziative immediate e concrete intendano assumere per porre fine a una gestione fondata su soluzioni tampone, precarie e costose, che espongono quotidianamente la popolazione a ritardi diagnostici, trasferimenti obbligati verso altri presidi, discontinuità nei percorsi di cura e a un sensibile incremento del rischio clinico;

se non ritengano indifferibile l'adozione di un

piano straordinario di reclutamento, stabilizzazione e razionale impiego delle risorse umane e tecnologiche, volto a ripristinare pienamente l'efficienza e la funzionalità dei servizi di radiologia nell'intera Città Metropolitana di Messina.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(17 febbraio 2026)

SCIOTTO - DE LUCA C.- LOMBARDO G.

\*\*\*\*\*

N. 2956 - Interventi urgenti in merito ai ritardi nelle procedure di affrancazione degli usi civici e ai criteri di gestione delle istanze presso gli uffici competenti.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Burtone Giovanni; Cracolici Antonino; Dipasquale Emanuele;  
Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia  
Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero;  
Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2956 - Interventi urgenti in merito ai ritardi nelle procedure di affrancazione degli usi civici e ai criteri di gestione delle istanze presso gli uffici competenti.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

numerosi cittadini e professionisti segnalano gravissimi rallentamenti nella gestione delle pratiche di affrancazione delle terre gravate da uso civico nel territorio regionale;

in particolare, si registrano casi in cui istanze regolarmente presentate da oltre due mesi non risultano ancora assegnate a un istruttore demaniale, lasciando i richiedenti in una condizione di totale incertezza giuridica ed economica;

le informazioni fornite in via informale dagli uffici preposti prospettano tempi di attesa che potrebbero estendersi per anni, configurando una

situazione di potenziale paralisi amministrativa;

considerato che:

l'istituto dell'affrancazione è fondamentale per garantire la piena disponibilità dei beni e per sbloccare transazioni immobiliari, successioni e investimenti produttivi che hanno un impatto diretto sull'economia reale delle famiglie e del territorio;

l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa sono principi costituzionalmente garantiti che, in questo caso, appaiono gravemente compromessi da una burocrazia farraginosa e da una carenza di personale o di organizzazione;

è necessario assicurare che la trattazione delle pratiche avvenga secondo criteri di equità e imparzialità, evitando che la discrezionalità degli uffici possa dar luogo a disparità di trattamento;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione di stallo sopra descritta e quali siano le cause strutturali o congiunturali che determinano tali ritardi;

se le pratiche di affrancazione depositate presso gli uffici competenti e il Commissariato per gli Usi Civici vengano esaminate rigorosamente in ordine cronologico di presentazione e di protocollo;

quali siano i criteri oggettivi adottati per l'assegnazione delle istanze agli istruttori demaniali e se esista un sistema di monitoraggio pubblico sui tempi medi di evasione delle stesse;

quali iniziative urgenti intendano intraprendere per potenziare gli uffici preposti, ridurre i tempi di attesa e garantire ai cittadini risposte certe in tempi compatibili con le esigenze del mercato e della vita privata.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(18 febbraio 2026)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2959 - Notizie in ordine alle tempistiche per lo svolgimento delle selezioni pubbliche per titoli e colloquio indette per il

conferimento degli incarichi di direzione della struttura complessa 'malattie infettive e tropicali' di Ribera (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Pace Carmelo;

-----  
XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2959 - Notizie in ordine alle tempistiche per lo svolgimento delle selezioni pubbliche per titoli e colloquio indette per il conferimento degli incarichi di direzione della struttura complessa 'malattie infettive e tropicali' di Ribera (AG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

sulla GURS - serie speciali concorsi n. 15 del 25/10/2024 è stato pubblicato il bando Selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico di direttore di struttura complessa di Malattie infettive e tropicali ;

che per la selezione dell'incarico del predetto concorso è stata presentata una sola domanda;

considerato che:

dopo qualche mese dalla pubblicazione dell'avviso per le selezioni, i termini del bando pubblico per il conferimento della direzione della UOC Malattie infettive e tropicali, sono stati riaperti;

che, successivamente alla riapertura dei termini, ancora una volta, una sola istanza di partecipazione è pervenuta;

alla data odierna, e dunque dopo un anno e mezzo circa dalla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il concorso non è stato ancora esperito, né è stata sorteggiata la commissione per la valutazione dei candidati;

l'unico medico specialista con contratto presso la UOC di Malattie infettive del PO di Ribera (AG), trasferito pro tempore da altra Azienda ospedaliera, nell'attesa che l'iter concorsuale approdasse alla sua conclusione, ha, da qualche giorno, rassegnato le proprie dimissioni, facendo rientro presso la propria sede di lavoro;

con le dimissioni dell'unico medico di specialistica, l'UOC di Malattie infettive dell'Ospedale di Ribera è rimasta scoperta, così facendo mancare all'utenza un punto di riferimento ospedaliero estremamente importante per la cura delle patologie di infettivologie e tropicali;

per sapere:

se siano a conoscenza del mancato espletamento del concorso per il conferimento dell'incarico di direzione della struttura complessa di Malattie Infettive e Tropicali;

quale sia stato il motivo della riapertura dei termini del concorso, attività che immotivatamente ha dilatato ulteriormente i tempi per l'espletamento delle procedure concorsuali senza che, ad oggi, si sia giunti ad una conclusione del predetto iter;

quali siano i tempi affinché la selezione pubblica per titoli e colloquio indetta per il conferimento degli incarichi di direzione della struttura complessa 'malattie infettive e tropicali' di Ribera approdino allo loro conclusione, al fine di definire la compagine della Direzione e restituire efficienza ai reparti ad oggi senza guida.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

(18 febbraio 2026)

PACE

\*\*\*\*\*

## INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE

N. 2921 - Notizie urgenti in merito alle gravi irregolarità rilevate dall'ANAC nella gestione dei servizi e della biglietteria del Parco Archeologico di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2921 - Notizie urgenti in merito alle gravi irregolarità rilevate dall'ANAC nella gestione dei servizi e della biglietteria del Parco Archeologico di Siracusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con delibera n. 14, approvata in data 21 gennaio 2026, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha rilevato gravi irregolarità nella gestione dei servizi al pubblico e della biglietteria dei principali siti culturali del Parco Archeologico di Siracusa;

tali criticità riguardano, in particolare, l'affidamento del servizio di biglietteria alla Fondazione INDA, disposto dal Parco Archeologico di Siracusa a partire dal 1° novembre 2024;

secondo quanto riportato nella delibera ANAC, l'affidamento del servizio di biglietteria alla Fondazione INDA risulta illegittimo, in quanto estraneo alle finalità di valorizzazione dei beni culturali e non qualificabile come attività di interesse comune, rendendo pertanto necessario il rispetto delle disposizioni previste dal Codice dei contratti pubblici;

considerato che:

l'ANAC ha chiarito che la Fondazione INDA deve essere qualificata come organismo di diritto pubblico e, in quanto tale, era tenuta ad applicare integralmente il Codice dei contratti pubblici nell'affidamento dei servizi;

l'affidamento per l'anno 2025 sarebbe stato effettuato sulla base dell'errata convinzione di

non dover rispettare tali norme, con conseguenti carenze in materia di pubblicità, trasparenza, comunicazioni all'Autorità, nonché nella definizione degli importi di gara, dei requisiti di partecipazione e dei criteri di valutazione delle offerte;

ulteriori rilievi dell'ANAC riguardano la concessione del Parco Archeologico, affidata dal 2016 al 31 ottobre 2024, rispetto alla quale il concessionario non avrebbe rispettato gli impegni assunti in merito all'offerta migliorativa e al pagamento di canoni e royalties;

il Parco Archeologico avrebbe, inoltre, accumulato ritardi nella contestazione degli inadempimenti, determinando l'archiviazione del procedimento di decadenza della concessione;

dall'istruttoria emerge, altresì, che i costi del servizio di biglietteria sarebbero stati trasferiti sugli utenti finali, con conseguente aumento del prezzo dei biglietti, in violazione della normativa vigente;

l'indagine dell'ANAC trae origine da un esposto presentato nell'agosto 2025, relativo alla gestione della biglietteria dei siti del Parco Archeologico della Neapolis, del Museo 'Paolo Orsi', della Galleria di Palazzo Bellomo e del Castello Maniace;

l'ANAC ha infine richiesto agli enti coinvolti l'adozione di misure correttive e la trasmissione di riscontri entro il termine di 30 giorni;

per sapere:

se siano a conoscenza dei rilievi e delle gravi irregolarità contestate dall'ANAC al Parco Archeologico di Siracusa e alla Fondazione INDA;

quali iniziative urgenti intendano assumere per garantire il rispetto della normativa in materia di contratti pubblici, trasparenza e corretto affidamento dei servizi;

se siano state avviate verifiche interne o procedimenti di responsabilità amministrativa in relazione alle irregolarità riscontrate;

quali misure intendano adottare per tutelare i cittadini e i visitatori dei siti culturali, anche in relazione agli aumenti dei prezzi dei biglietti derivanti dallo scarico dei costi del servizio sugli utenti finali;

se non ritengano necessario un intervento di indirizzo e vigilanza straordinaria sulla gestione del Parco Archeologico di Siracusa, al fine di assicurare legalità, efficienza amministrativa e corretta valorizzazione di un patrimonio culturale di rilevanza internazionale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2922 - Notizie urgenti in merito alle criticità organizzative e gestionali del Piano annuale dei controlli analitici sulle cartelle cliniche presso l'A.O. Papardo di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2922 - Notizie urgenti in merito alle criticità organizzative e gestionali del Piano annuale dei controlli analitici sulle cartelle cliniche presso l'A.O. Papardo di Messina.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Piano annuale dei controlli analitici (PACA) sulle cartelle cliniche, disciplinato dal D.A. n. 0496 del 13 marzo 2013, costituisce uno strumento essenziale per garantire la qualità, l'appropriatezza e la sicurezza delle prestazioni sanitarie erogate dal Servizio sanitario regionale;

presso l'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina, nel mese di maggio 2025, la Direzione Sanitaria ha annunciato un cambiamento dell'assetto organizzativo relativo alle attività PACA, prevedendo il superamento dell'Ufficio PACA incardinato presso la Direzione Sanitaria e l'attribuzione delle attività di controllo direttamente ai singoli reparti, con la contestuale chiusura dell'Ufficio stesso;

considerato che:

prima ancora dell'attuazione formale del nuovo modello organizzativo, l'Azienda ha disposto il trasferimento di personale afferente all'Ufficio PACA, tra cui una delle due unità stabilmente dedicate, la più anziana per età anagrafica e anzianità di servizio, senza adeguate e documentate motivazioni, nonché di un'ulteriore risorsa di supporto, in assenza delle tutele connesse a condizioni di salute certificate;

secondo quanto appreso dai sindacati UIL, FPL ed CGS tali trasferimenti sono stati giustificati con la prospettata chiusura dell'Ufficio PACA che, a distanza di oltre sette mesi, risulta tuttavia non avvenuta, poiché l'Ufficio continua a operare con la presenza di una sola unità di personale;

tale condizione non appare idonea a garantire l'efficienza, la continuità e la correttezza delle attività di controllo previste dalla normativa vigente;

nel mese di ottobre 2025, a fronte del ritardo accumulato nel cronoprogramma dei controlli PACA, l'Azienda Ospedaliera Papardo ha presentato un progetto denominato 'Miglioramento della qualità documentale e dell'appropriatezza assistenziale nei controlli PACA - Edizione 2025', con una previsione di spesa pari a euro 4.500,00 per il bimestre novembre-dicembre 2025, da imputare ai fondi aziendali destinati al miglioramento della qualità e della sicurezza delle cure;

tale progetto è stato respinto dalle Organizzazioni Sindacali, che hanno evidenziato come lo stesso rappresenti un aggravio di spesa non giustificato, a fronte dell'allontanamento di personale già formato e precedentemente dedicato alle attività PACA;

la situazione descritta solleva serie preoccupazioni anche in ordine alla regolarità ed efficacia dei controlli effettuati, con particolare riferimento alla possibile coincidenza, nel periodo compreso tra maggio e dicembre 2025, delle funzioni di compilazione e validazione delle schede di controllo PACA in capo a un unico operatore, in violazione dei principi fondamentali di separazione delle funzioni ('maker' e checker');

risulterebbero, inoltre, criticità nella gestione e tracciabilità delle schede di controllo trasmesse alla Regione Siciliana attraverso il portale 'Qualità Sicilia', con riferimento ai controlli relativi al primo, secondo e terzo trimestre 2025.

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità organizzative e gestionali del PACA presso l'A.O. Papardo di Messina;

se siano state avviate o si intendano avviare verifiche ispettive o audit interni sulla corretta applicazione del D.A. n. 0496 del 2013 e sul rispetto dei principi di separazione delle funzioni nei controlli PACA;

se corrisponda al vero che, nel periodo indicato, un unico operatore abbia svolto contemporaneamente le funzioni di compilatore e validatore delle schede di controllo;

per quali ragioni alcune schede PACA, regolarmente compilate e trasmesse, risulterebbero non presenti sul portale regionale Qualità Sicilia e quale sia il numero complessivo delle schede inviate, suddiviso per singolo operatore;

se non ritengano necessario intervenire per ristabilire un assetto organizzativo conforme alla normativa vigente, anche valutando il ripristino del modello organizzativo preesistente, al fine di garantire l'efficienza del servizio, il contenimento dei costi e la qualità dei controlli sulle prestazioni sanitarie.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2923 - Notizie urgenti in merito alla chiusura della Strada Provinciale n. 119 Polizzi Generosa - Portella Colla a seguito di evento franoso.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2923 - Notizie urgenti in merito alla chiusura della Strada Provinciale n. 119 Polizzi Generosa -

Portella Colla a seguito di evento franoso.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Strada provinciale n. 119 Polizzi Generosa - Portella Colla rappresenta un'infrastruttura viaria fondamentale per la mobilità interna del comprensorio delle Madonie e costituisce uno dei principali collegamenti per raggiungere la località turistica di Piano Battaglia (PA);

nei giorni scorsi un nuovo evento franoso ha interessato un tratto della SP 119, determinandone la chiusura al traffico veicolare mediante apposita ordinanza, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza;

considerato che:

sulla SP 119 risultano tuttora vigenti da oltre vent'anni ulteriori ordinanze di chiusura o limitazione al transito: una relativa al tratto compreso tra il chilometro 3 e il chilometro 5 per rischio caduta massi; un'altra dal chilometro 1,7 al chilometro 3 per dissesto della sede stradale;

l'ennesimo evento franoso è avvenuto a seguito delle eccezionali precipitazioni meteorologiche che hanno interessato il territorio di Polizzi Generosa, inserito in zona rossa dagli avvisi di allerta meteo diramati dal Dipartimento regionale della Protezione civile;

la chiusura della SP 119 rende difficoltoso l'accesso a Piano Battaglia, proprio nel periodo in cui l'apparato istituzionale predisposto per la stagione invernale (Provincia, Comuni, Forze dell'Ordine) aveva iniziato a produrre risultati concreti e positivi;

tale situazione arreca un grave danno economico e sociale all'intero comprensorio madonita, penalizzando cittadini, imprese, attività turistiche e servizi essenziali;

secondo i dati relativi al rischio idrogeologico, nelle aree ad alta pericolosità della provincia di Palermo risiedono migliaia di abitanti e insistono numerosi edifici, a conferma di una criticità strutturale non più rinviabile;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravissima situazione in cui versa la SP 119 Polizzi Generosa

- Portella Colla e delle conseguenze che la sua chiusura comporta per la viabilità delle Madonie;

quali interventi urgenti intendano attivare per la messa in sicurezza del tratto interessato dall'evento franoso e per il ripristino della transitabilità della strada;

se esista un cronoprogramma degli interventi strutturali necessari alla risoluzione definitiva delle criticità presenti lungo l'intera SP 119, anche alla luce delle ordinanze di chiusura in vigore da oltre vent'anni;

se non ritengano opportuno destinare risorse straordinarie per la messa in sicurezza della rete viaria delle Madonie e per la prevenzione del rischio idrogeologico in un'area di elevato valore ambientale, turistico ed economico;

quali iniziative intendano assumere per garantire la continuità dei collegamenti e limitare i disagi per le comunità locali e per le attività economiche del territorio.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2925 - Notizie urgenti in merito a gravi criticità nella presa in carico dei pazienti affetti da Alzheimer e altre demenze presso l'ASP di Enna. presso l'ASP di Enna. presso l'ASP di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2925 - Notizie urgenti in merito a gravi criticità nella presa in carico dei pazienti affetti da Alzheimer e altre demenze presso l'ASP di Enna.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Associazione Alzheimer Demenze Enna (AADE),

operante sul territorio del Libero Consorzio Comunale, rappresenta pazienti affetti da patologie neurologiche degenerative e le loro famiglie, quotidianamente impegnate nella gestione di condizioni cliniche altamente invalidanti e progressive;

la stessa Associazione ha più volte richiesto un incontro con i vertici dell'ASP di Enna, nonché inoltrato successivi solleciti, senza ricevere alcun riscontro, a fronte di segnalazioni di particolare gravità riguardanti l'organizzazione dei servizi sanitari;

considerato che:

sono state segnalate tempistiche eccessivamente lunghe per l'elaborazione e il rinnovo dei piani terapeutici, incompatibili con la natura evolutiva delle patologie neurologiche degenerative, e che risulta incomprensibile la mancata programmazione automatica delle visite di controllo da parte degli specialisti al termine di ogni consulto;

per numerosi pazienti affetti da Alzheimer o altre demenze, spesso con gravi difficoltà di deambulazione, l'accesso alle visite domiciliari appare complesso e non strutturato, come se si trattasse di una concessione eccezionale e non di un diritto sanitario fondamentale;

la previsione di visite di controllo annuali per pazienti affetti da Alzheimer risulta clinicamente inadeguata e non coerente con le esigenze di monitoraggio continuo richieste da patologie neurodegenerative progressive;

nonostante i ripetuti richiami all'innovazione e alla digitalizzazione dei servizi sanitari, la telemedicina nell'ASP di Enna risulta priva di percorsi chiari, informazioni accessibili e indicazioni operative, rendendo di fatto inutilizzabile uno strumento che potrebbe rappresentare un valido supporto per pazienti fragili e non autosufficienti;

tali criticità sono state formalmente sottoposte alla Direzione sanitaria dell'ASP di Enna, senza che siano seguiti interventi concreti o risposte istituzionali;

il diritto alla salute, sancito dall'articolo 32 della Costituzione, deve trovare piena attuazione soprattutto nei confronti delle persone più fragili e vulnerabili, e che l'inefficienza organizzativa rischia di trasformarsi in una vera e propria

negazione delle cure;

per sapere:

se siano a conoscenza delle gravi criticità segnalate dall'Associazione Alzheimer Demenze Enna in merito all'organizzazione dei servizi dell'ASP di Enna;

quali iniziative urgenti intendano adottare per garantire tempi congrui nella predisposizione dei piani terapeutici e una programmazione sistematica delle visite di controllo per i pazienti affetti da patologie neurologiche degenerative;

se non ritengano necessario intervenire affinché le visite domiciliari divengano uno strumento strutturale e realmente accessibile per i pazienti non autosufficienti;

quali iniziative siano previste per rivedere i protocolli di monitoraggio clinico dei pazienti affetti da Alzheimer, adeguandoli alla natura progressiva della patologia;

in che modo l'ASP di Enna stia attuando concretamente la telemedicina e quali misure intenda adottare per renderla effettivamente fruibile dai cittadini;

se non ritengano opportuno avviare una verifica ispettiva sull'operato dell'ASP di Enna in relazione alla presa in carico dei pazienti affetti da Alzheimer e demenze.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2926 - Notizie urgenti in merito al mancato rinnovo della convenzione per l'utilizzo gratuito dei mezzi di trasporto pubblico da parte delle Forze dell'Ordine in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2926 - Notizie urgenti in merito al mancato rinnovo della convenzione per l'utilizzo gratuito dei mezzi di trasporto pubblico da parte delle Forze dell'Ordine in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

per diversi anni in Sicilia è stata in vigore una convenzione che consentiva alle Forze dell'Ordine di utilizzare gratuitamente i mezzi di trasporto pubblico, favorendo la mobilità degli operatori e una presenza diffusa sul territorio;

tale convenzione non risulta essere stata rinnovata, determinando l'interruzione di un servizio che aveva ricadute positive non solo per gli operatori delle Forze dell'Ordine, ma per l'intera collettività;

considerato che:

la possibilità per le Forze dell'Ordine di muoversi liberamente sui mezzi pubblici non costituisce un privilegio, bensì uno strumento operativo essenziale che rafforza il controllo del territorio, aumenta la percezione di sicurezza e consente interventi più tempestivi ed efficaci;

la presenza visibile delle divise sui mezzi di trasporto pubblico e nei luoghi ad alta frequentazione rappresenta un presidio di prevenzione e deterrenza fondamentale, soprattutto in contesti urbani complessi;

nelle altre Regioni italiane analoghe convenzioni risultano tuttora attive, mentre in Sicilia tale strumento è venuto meno, creando una evidente disparità di trattamento tra territori;

la Sicilia, per le sue caratteristiche sociali e territoriali, necessiterebbe piuttosto di un rafforzamento della presenza delle Forze dell'Ordine sui mezzi pubblici e nei luoghi maggiormente esposti a fenomeni di microcriminalità;

la decisione di non rinnovare la convenzione appare orientata esclusivamente a valutazioni di natura economica, senza un'adeguata considerazione degli effetti sulla sicurezza dei cittadini;

tale scelta rischia di indebolire il presidio del territorio e di trasmettere un segnale di

minore attenzione istituzionale sul tema della sicurezza pubblica;

per sapere:

per quali motivazioni non si sia proceduto al rinnovo della convenzione che garantiva l'utilizzo gratuito dei mezzi di trasporto pubblico alle Forze dell'Ordine in Sicilia;

se non ritengano che tale decisione produca effetti negativi sulla sicurezza dei cittadini e sulla capacità operativa delle Forze dell'Ordine;

se siano stati effettuati confronti con le organizzazioni sindacali delle Forze dell'Ordine e con le aziende di trasporto pubblico prima della mancata proroga della convenzione;

quali iniziative urgenti intendano adottare per ripristinare la convenzione, anche alla luce di quanto avviene nel resto del territorio nazionale;

se non ritengano opportuno promuovere un tavolo di confronto con le istituzioni competenti e le aziende di trasporto al fine di garantire uniformità di trattamento e rafforzare la sicurezza sui mezzi pubblici in Sicilia.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2927 - Notizie urgenti in merito alla mancata disponibilità di lenti a contatto pediatriche specialistiche per bambini operati di cataratta congenita e alle gravi ricadute sul diritto alla salute in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2927 - Notizie urgenti in merito alla mancata disponibilità di lenti a contatto pediatriche specialistiche per bambini operati di cataratta

congenita e alle gravi ricadute sul diritto alla salute in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

numerosi bambini operati di cataratta congenita nei primi mesi o anni di vita necessitano, per il corretto sviluppo visivo, di dispositivi ottici altamente specialistici, quali lenti a contatto pediatriche ad uso continuativo;

tali dispositivi rappresentano, in molti casi, l'unica alternativa realmente efficace agli occhiali con lenti diottriche estremamente elevate, spesso mal tollerate e limitanti per lo sviluppo visivo e motorio del minore;

considerato che:

sono pervenute segnalazioni da parte di famiglie siciliane, che evidenziano l'impossibilità di reperire in Italia lenti a contatto pediatriche di elevata qualità clinica necessarie per la gestione post-operatoria;

secondo quanto riferito da specialisti contattologi operanti nella città di Catania, il dispositivo più idoneo per tali bambini non risulta commercializzato né in Italia né in Europa, essendo prodotto e venduto esclusivamente negli Stati Uniti d'America;

l'unica possibilità per le famiglie è l'acquisto del prodotto tramite canali online esteri, con tempi di fabbricazione e consegna che possono superare i due mesi, a cui si aggiungono ulteriori ritardi logistici;

tali tempistiche risultano incompatibili con le esigenze cliniche di bambini molto piccoli, considerato che le lenti possono facilmente rompersi, perdersi o risultare inutilizzabili, determinando gravi interruzioni nella continuità terapeutica;

l'assenza di un canale di commercializzazione nazionale o europeo per dispositivi così rilevanti comporta una disparità di accesso alle cure, fondata esclusivamente sulla capacità economica, organizzativa e informativa delle famiglie;

il diritto alla salute dei minori, sancito dalla Costituzione e dalla normativa nazionale e regionale, impone alle istituzioni di rimuovere gli

ostacoli che impediscono cure tempestive, appropriate ed efficaci;

numerosi genitori di bambini operati di cataratta congenita condividono la medesima problematica e chiedono un intervento istituzionale per sbloccare una situazione che appare paradossale e inaccettabile in un sistema sanitario pubblico avanzato;

per sapere:

se siano a conoscenza della mancata disponibilità di lenti a contatto pediatriche specialistiche necessarie per bambini operati di cataratta congenita;

se intendano attivarsi presso il Ministero della Salute, l'AIFA e gli organismi competenti affinché sia valutata la commercializzazione e l'autorizzazione all'uso in Italia di tali dispositivi;

se siano previste forme di deroga, importazione controllata o rimborso a carico del Servizio sanitario per garantire continuità terapeutica ai minori affetti da gravi patologie oculari;

quali iniziative urgenti intendano adottare per evitare che le famiglie siano costrette a ricorrere all'acquisto autonomo all'estero, con tempi e costi incompatibili con le esigenze cliniche dei bambini;

se non ritengano opportuno avviare un confronto con le strutture sanitarie specialistiche siciliane e con le associazioni di famiglie, al fine di individuare soluzioni strutturali e tempestive a tutela dei minori.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2928 Notizie ed urgenti interventi in merito alla prolungata inattività dell'unica ambulanza dell'isola di Panarea (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

-----

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2928 Notizie ed urgenti interventi in merito alla prolungata inattività dell'unica ambulanza dell'isola di Panarea (ME).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

sull'isola di Panarea (ME), secondo quanto appreso da numerose fonti giornalistiche, è operativa una sola ambulanza a servizio della popolazione residente e dei numerosi visitatori, trattandosi di territorio insulare con evidenti criticità legate ai collegamenti e ai tempi di trasferimento verso i presidi ospedalieri;

da settembre scorso l'unica ambulanza dell'isola risulta guasta e non operativa, e a distanza di circa sei mesi non è stata ancora riparata né sostituita;

considerato che:

la prolungata indisponibilità del mezzo di soccorso sta determinando una situazione di estrema precarietà nella gestione delle emergenze sanitarie, con interventi affidati a mezzi di fortuna non idonei né attrezzati per il trasporto dei pazienti;

la segnalazione della grave criticità proviene dall'associazione di volontariato 'New Gioiosa Soccorso', composta da cittadini dell'isola che, con grande senso civico, suppliscono a carenze che non dovrebbero gravare sulla popolazione;

secondo quanto denunciato, l'ambulanza sarebbe stata inviata via nave per la riparazione, ma nonostante le reiterate richieste avanzate dall'associazione, nessuno degli interventi necessari - tra cui la sostituzione del caricabatteria, il controllo dell'indicatore di carica, la sistemazione dei portelloni del vano barella e delle luci - risulta essere stato portato a termine;

è inaccettabile che la sicurezza sanitaria di un territorio, peraltro insulare, venga affidata all'improvvisazione e al volontariato, in assenza di un mezzo di soccorso salvavita pienamente funzionante;

la mancanza di un'ambulanza operativa impedisce, in alcuni casi, anche il trasferimento dei pazienti verso altri presidi sanitari, con conseguenze potenzialmente gravissime per la tutela della salute e della vita delle persone;

la continuità e l'efficienza del servizio di emergenza-urgenza costituiscono livelli essenziali di assistenza che devono essere garantiti su tutto il territorio regionale, senza discriminazioni legate alla collocazione geografica;

per sapere:

se siano a conoscenza della prolungata inattività dell'unica ambulanza dell'isola di Panarea;

per quali motivi, a distanza di mesi, il mezzo non risulti ancora riparato o sostituito;

quali siano le responsabilità amministrative e organizzative che hanno determinato tale grave ritardo;

quali iniziative urgenti intendano adottare per garantire nell'immediato un servizio di emergenza sanitaria efficiente e continuativo sull'isola di Panarea;

se non ritengano opportuno prevedere, per le isole minori, soluzioni strutturali e mezzi di riserva, al fine di evitare il ripetersi di situazioni analoghe che mettono a rischio la salute pubblica.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2929 - Chiarimenti sulla destinazione dei finanziamenti ANAS S.P.A. per la SS 417 Catania-Gela.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

-----

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2929 - Chiarimenti sulla destinazione dei finanziamenti ANAS S.P.A. per la SS 417 Catania-Gela.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Strada Statale 417 Catania-Gela, principale e fondamentale arteria viaria della Sicilia sud-orientale, è nota da anni per i numerosi incidenti stradali, anche mortali, dovuti all'elevata intensità di traffico e alla conformazione della carreggiata a singola corsia per senso di marcia, di cui la prima firmataria della presente interrogazione si è già occupata con una precedente interrogazione recante il numero 2183;

per gli elevati rischi per la sicurezza stradale presso l'Anas vi è un progetto finanziato che dovrebbe andare in gara per collegare Catania con lo svincolo di Ramacca e risulterebbero, altresì, esistenti, ma privi di copertura finanziaria, due ulteriori progetti relativi al proseguimento dell'opera che completerebbero il tratto autostradale da detto svincolo di Ramacca fino a quello di Caltagirone per proseguire con il terzo lotto fino a Gela;

il finanziamento finalizzato alla realizzazione della doppia corsia nel tratto compreso tra Catania e Ramacca è stato ritenuto favorevolmente e congiuntamente da tutti i Sindaci dei Comuni interessati, un intervento prioritario, strategico e non rinviabile proprio per l'innalzamento dei livelli di sicurezza e di funzionalità della strada;

senonché in data 15 settembre 2025, presso il Comune di Mineo, si è svolto un partecipato incontro pubblico sul tema del collegamento stradale Catania-Gela, che ha visto la presenza di amministratori dei Comuni del comprensorio catanese e del gelese, rappresentanti della Città Metropolitana di Catania, parlamentari regionali, nazionali ed europei, nonché rappresentanze sociali e civiche, nel corso del quale è emerso che ANAS S.p.A., nell'ambito degli interventi di adeguamento della SS 417, intenderebbe mantenere l'attuale configurazione della strada ad una sola corsia per senso di marcia;

considerato che:

l'eventuale modifica della destinazione dei fondi rischia di compromettere definitivamente la possibilità di realizzare la doppia corsia nel tratto Catania-Ramacca, con gravi ripercussioni sulla sicurezza stradale e sullo sviluppo economico del territorio, perpetuando una situazione di rischio per cittadini, lavoratori e imprese;

la scelta di ANAS SPA di non procedere al raddoppio della carreggiata ha generato forte malcontento e preoccupazione tra i Sindaci dei Comuni interessati, che ritengono la realizzazione dell'intervento strutturale, che preveda due corsie per senso di marcia, l'unica soluzione in grado di garantire un collegamento realmente sicuro ed efficiente tra Catania e Gela, rispondente a standard di sicurezza che gli interventi di manutenzione, pur necessari, non potrebbero garantire dato l'elevato livello di traffico e data anche l'importanza strategica di tale infrastruttura;

per i motivi sopra descritti, si rende indispensabile un confronto tra il Governo regionale, l'ANAS, gli enti locali e le rappresentanze sociali, al fine di definire in maniera condivisa la soluzione progettuale più idonea per tutelare la cittadinanza e garantire lo sviluppo economico del territorio;

per sapere:

se vi sia l'intendimento di fornire i dovuti chiarimenti sulla destinazione dei finanziamenti ANAS S.P.A. per la SS 417 Catania-Gela ed, in particolare, sulla questione rappresentata in narrativa relativa alle intenzioni di ANAS SPA di voler mantenere una sola corsia per senso di marcia anziché realizzare la doppia corsia nel tratto Catania-Ramacca modificando la destinazione dei fondi degli interventi di adeguamento della SS 417;

quali iniziative intendano assumere affinché, in conformità alle esigenze espresse dagli amministratori dei comuni interessati di sicurezza stradale e di sviluppo economico del territorio, venga valutata e perseguita una soluzione progettuale che preveda due corsie per senso di marcia;

se non ritengano opportuno e urgente convocare un tavolo tecnico con ANAS, i Comuni del comprensorio catanese e del gelese, la Città Metropolitana di Catania e le rappresentanze

sociali ed amministrative, al fine di chiarire la posizione di ANAS SPA e definire un percorso condiviso sull'adeguamento della SS 417.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2026)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

\*\*\*\*\*

N. 2932 - Chiarimenti sulle gravi deficienze assistenziali per i pazienti affetti da demenza e Alzheimer presso l'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2932 - Chiarimenti sulle gravi deficienze assistenziali per i pazienti affetti da demenza e Alzheimer presso l'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Associazione Alzheimer Demenze Enna (AADE), rappresentante di pazienti affetti da patologie neurologiche degenerative e delle loro famiglie, ha formalmente segnalato all'ASP di Enna delle gravi criticità nel sistema di assistenza, inclusi tempi eccessivi per la prenotazione dei piani terapeutici, mancata fissazione automatica di appuntamenti successivi da parte dei neurologi, limitato accesso alle visite domiciliari per non deambulanti, frequenza annuale inadeguata per malattie progressive come l'Alzheimer e assenza di percorsi operativi per la telemedicina;

considerato che:

tali disservizi configurano un'odissea burocratica che aggrava il carico assistenziale

sulle famiglie, in violazione del diritto alla salute (art. 32 Cost.) e delle previsioni del Piano Nazionale Demenze e del Piano Regionale Demenze Sicilia, che impongono presa in carico integrata, diagnosi precoce e continuità terapeutica per pazienti fragili;

nonostante ripetuti solleciti da parte dell'AADE, inclusa una richiesta di incontro con i vertici sanitari, si registra un assordante silenzio e una totale indifferenza da parte dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna, con rischi concreti per la qualità della vita dei pazienti e per l'esaurimento dei caregiver familiari;

l'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna, pur dotata di iniziative come ambulatori per disturbi cognitivi (CDCD) e Centro Diurno Alzheimer a Piazza Armerina, non garantisce effettiva implementazione di servizi domiciliari e innovativi, in un territorio provinciale caratterizzato da invecchiamento demografico e carenza di reti assistenziali integrate;

per sapere:

quali misure urgenti intendano adottare nei confronti dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna per risolvere le criticità segnalate, inclusa l'istituzione di protocolli per piani terapeutici rapidi, visite domiciliari strutturate e telemedicina operativa, con fissazione automatica di follow-up neurologici;

se non reputino opportuno convocare un tavolo tecnico con AADE, Conferenza dei Sindaci e Azienda Sanitaria Provinciale di Enna per un Piano provinciale Demenze 2026, in linea con il Fondo nazionale Alzheimer 2024-2026 e il Piano Regionale, prevedendo potenziamento di UVAC e CDCD;

quali risorse aggiuntive (umane, strumentali e finanziarie) saranno allocate all'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna per ridurre le liste d'attesa e garantire presa in carico multidimensionale, evitando che servizi come tele-riabilitazione e supporto caregiver restino meri spot pubblicitari.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2026)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -

\*\*\*\*\*

N. 2933 - Chiarimenti sulle gravi criticità infrastrutturali nel territorio di Niscemi e Gela dovute alle frane su strade provinciali e linee ferroviarie.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

#### XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2933 - Chiarimenti sulle gravi criticità infrastrutturali nel territorio di Niscemi e Gela dovute alle frane su strade provinciali e linee ferroviarie.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'attuale emergenza franosa in atto sulla collina di Niscemi ha colpito anche la linea ferroviaria Caltanissetta-Siracusa nel tratto tra Gela e Canicattì (zona Sant'Oliva), determinando la sospensione del servizio ferroviario e l'istituzione di collegamenti con bus sostitutivi da parte di RFI, con conseguenti gravi disagi per la mobilità dei cittadini e ulteriore isolamento della città di Gela;

considerato che:

la ferrovia Catania-Gela versa in stato di abbandono da circa 15 anni a seguito del crollo del ponte Piano Carbone (8 maggio 2011), demolito nel 2014 senza immediati interventi di ripristino, nonostante lo stanziamento di 349 milioni di euro nel 2020 per la ricostruzione, con lavori avviati solo nel 2022 sul primo lotto Caltagirone-Niscemi (prevista conclusione entro il 2026 e apertura al traffico nel 2027), mentre il secondo lotto Niscemi-Gela rimane bloccato per mancanza di 106 milioni di euro e iter autorizzatori incompleti;

tali ritardi, protrattisi per oltre un decennio, espongono i territori a un cronico deficit di connettività ferroviaria, aggravato da ulteriori interruzioni sulla Catania-Caltagirone per usura di

rotabili e eventi meteorologici eccezionali, in un contesto di elevata esposizione al dissesto idrogeologico che colpisce indifferentemente strade provinciali (SP8 Butera) e infrastrutture ferrate;

la Sicilia meridionale sconta un sistematico ritardo negli investimenti infrastrutturali rispetto ad altre aree nazionali, con fondi PNRR e complementari non pienamente impegnati per il completamento di tratte essenziali come Catania-Gela, prioritarie per il riequilibrio territoriale e lo sviluppo economico delle ex province di Caltanissetta, Siracusa e Ragusa;

visto che il 5 febbraio 2026 il Consiglio dei Ministri ha nominato il nuovo Commissario per le opere ferroviarie in Sicilia, tra le quali il ripristino della linea Caltagirone-Gela, inclusi il lotto 1 Caltagirone-Niscemi e il lotto 2 Niscemi-Gela;

per sapere:

quali urgenti iniziative intendano assumere, in raccordo con il Governo nazionale, RFI e i Liberi Consorzi Comunali competenti, per il ripristino immediato della linea ferrata Caltanissetta-Siracusa e per la mitigazione dei rischi idrogeologici lungo il tracciato Gela-Canicattì, anche attraverso sopralluoghi congiunti e finanziamenti emergenziali;

in che tempi e con quali risorse aggiuntive intendano garantire lo sblocco e l'appalto del secondo lotto funzionale Niscemi-Gela della linea Catania-Gela, al fine di anticipare l'apertura integrale della tratta entro il 2030, evitando ulteriori ritardi che penalizzano i pendolari e le imprese locali;

quali misure di coordinamento interistituzionale siano state o saranno adottate per una programmazione organica contro il dissesto idrogeologico sulle principali arterie viarie e ferroviarie del Val di Noto, includendo un piano di monitoraggio e manutenzione preventiva;

se non intendano sollecitare il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti affinché convochi un tavolo tecnico-istituzionale dedicato, con la presenza di RFI e della Struttura Commissariale contro il Dissesto Idrogeologico, per definire un cronoprogramma vincolante di interventi e stanziamenti.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con

urgenza)

(11 febbraio 2026)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 2934 - Notizie sul cronico disservizio degli ascensori presso l'Ospedale 'Vittorio Emanuele' di Gela (CL).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2934 - Notizie sul cronico disservizio degli ascensori presso l'Ospedale 'Vittorio Emanuele' di Gela (CL).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

presso l'Ospedale 'Vittorio Emanuele' di Gela (CL), punto di riferimento per l'area sud dell'ex provincia di Caltanissetta (Comuni di Gela, Niscemi e limitrofi), tre ascensori su tre posti all'ingresso principale risultano guasti da mesi, determinando il blackout totale del servizio e gravi disagi per pazienti, visitatori e operatori sanitari;

considerato che:

l'ultimo ascensore funzionante, già sovraccaricato, è andato fuori servizio aggravando una situazione insostenibile protratta da agosto 2025, con particolare pregiudizio per donne in gravidanza, malati oncologici, anziani non deambulanti e pazienti ortopedici impossibilitati a raggiungere reparti e sale operatorie senza scale o percorsi alternativi sbarrati;

in una nota di scuse per i disagi causati agli utenti per il fuori servizio dei tre ascensori dell'ospedale, l'Asp di Caltanissetta spiega che gli ascensori del Vittorio Emanuele sono impianti vetusti, installati da circa trent'anni e che anche

se nel corso del tempo siano stati regolarmente sottoposti a manutenzione ordinaria e straordinaria, tuttavia, trattandosi di impiantistica datata, risulta sempre più complesso reperire sul mercato pezzi di ricambio compatibili, circostanza che incide non poco sui tempi di intervento;

tale emergenza cronica integra un deficit strutturale dell'ASP Caltanissetta, violando il diritto alla salute (art. 32 Cost.) e le norme in materia di sicurezza delle strutture sanitarie (D.Lgs. n. 81 del 2008 e ss.mm. e Piano di Prevenzione Aziendale), con potenziali responsabilità per carenza di personale e inadeguata programmazione manutentiva;

per sapere:

quali urgenti provvedimenti intendano adottare nei confronti dell'ASP Caltanissetta per il ripristino immediato degli ascensori presso l'Ospedale di Gela, inclusa la revoca dell'appalto manutentivo inadempiente e l'affidamento d'urgenza a nuova ditta;

in quali tempi sarà effettuato un sopralluogo ispettivo regionale per verificare lo stato di tutti gli impianti elevatori del 'Vittorio Emanuele', con piano di sostituzione dei vetusti e allocazione delle necessarie risorse di bilancio;

quali misure compensative (personale aggiuntivo, percorsi alternativi sicuri, comunicazioni chiare agli utenti) siano state o saranno implementate per mitigare i rischi a pazienti fragili, evitando il concreto pericolo di paralisi ospedaliera.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2026)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 2935 - Chiarimenti sulla criticità nel sistema di assistenza per disabili e autismo in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania;  
Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo;  
Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

#### XVIII LEGISLATURA

#### INTERROGAZIONE (risposta orale)

N. 2935 - Chiarimenti sulla criticità nel sistema di assistenza per disabili e autismo in Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

numerose famiglie siciliane, attraverso testimonianze collettive raccolte anche in occasione di un incontro del 27 gennaio 2026 con l'odierno interrogante, denunciano una profonda stanchezza per la continua burocrazia, i rimbalzi tra uffici, le procedure ripetitive prive di soluzioni concrete e le mancate risposte da parte degli uffici competenti (ASP, Comuni, INPS, istituzioni scolastiche), che rendono impossibile l'accesso effettivo ai servizi e ai diritti previsti dalla legge;

tali disagi si aggiungono a quelli già cronici caratterizzanti il sistema sanitario regionale, tra i quali i tempi di attesa eccessivi per visite, valutazioni e diagnosi, i ritardi diagnostici, la carenza di personale specializzato e le discontinuità delle terapie, che costringono le famiglie a migrazioni sanitarie forzate fuori dal Comune di residenza e spesso fuori Regione;

considerato che:

le Linee Guida regionali e nazionali sull'autismo e i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) non risultano applicati uniformemente sul territorio regionale, con mancata di garanzia di trattamenti evidence-based, inclusi quelli ABA;

nel sistema scolastico, dall'inizio di ogni anno scolastico, si registra sistematicamente la mancanza di supporti per alunni con disabilità, quali assistenza all'autonomia e alla comunicazione (ASACOM), personale igienico-personale e insegnanti di sostegno specializzati, nonostante la presentazione di diagnosi, verbale di riconoscimento ai sensi della legge n. 104 del 1992 e ss.mm. e verbale di accertamento sanitario ASP agli enti competenti prima dell'avvio delle

lezioni. Tali mancanze, dovute a ritardi burocratici, si ripetono regolarmente ogni anno sin dal primo giorno di scuola, compromettendo il diritto all'inclusione, alla continuità educativa e alla piena partecipazione scolastica. Le famiglie lamentano altresì l'assenza quasi costante del neuropsichiatra infantile ai Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) e la redazione di PEI (Piani Educativi Individualizzati) spesso incompleti o tardivi;

emerge una critica situazione lavorativa per migliaia di assistenti ASACOM del Comune di Palermo, professionisti fondamentali e complementari ai docenti di sostegno per la costruzione del progetto di vita dell'alunno con disabilità, che subiscono da anni una disparità di trattamento economico e normativo non più sostenibile, con retribuzioni inadeguate alla responsabilità, alla formazione richiesta e al ruolo di inclusione scolastica effettiva;

in particolare, gli assistenti ASACOM non percepiscono retribuzione per le ore in cui l'alunno è assente, venendo costretti a recuperare ore nonostante la disponibilità lavorativa invariata e la necessità di programmazione e supporto alla classe. Ci si lamenta come la tariffa oraria attuale sia inadeguata, inferiore ai 20 euro lordi/ora richiesti come primo passo per un riconoscimento dignitoso e manchi l'equiparazione dell'orario di servizio frontale a 18 ore settimanali (come per i docenti di sostegno nella scuola secondaria), con rischio di burn-out e insufficiente tempo per coordinamento con docenti e famiglie. Gli stessi operatori lamentano di essere trattati come 'semplici figure di supporto' anziché professionisti dell'inclusione, con contratti frammentati privi di stabilità lavorativa e dignità salariale;

nei servizi comunali il trasporto scolastico e terapeutico è discontinuo o assente, con difficoltà di comunicazione agli uffici e mancanza di sportelli dedicati alla disabilità realmente operativi;

i supporti di legge e il Progetto Individuale ex art. 14 l. 328 del 2000 e ss.mm. non vengono adeguatamente comunicati, attivati né coordinati tra ASP, Comuni, INPS e istituzioni scolastiche, con mancato rispetto della presa in carico globale, integrata e continuativa;

numerosi bandi comunali, regolamenti attuativi e circolari regionali in materia di disabilità e

servizi alla persona non vengono applicati o rispettati, generando disomogeneità territoriali, ritardi nell'erogazione dei servizi e aggravio burocratico ulteriore;

tali problematiche, in contrasto con gli artt. 2, 3, 32 e 38 della Costituzione italiana, la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, la legge n. 833 del 1978 e ss.mm., la legge n. 104 del 1992, la legge n. 328 del 2000 e i LEA, compromettono non solo l'oggi dei figli con disabilità e autismo, ma soprattutto il loro futuro, incluso il cosiddetto 'dopo di noi', quando i genitori non saranno più presenti, con le famiglie che si sentono 'prese in giro dal sistema';

per sapere:

quali misure urgenti e dettagliate intendano adottare per garantire l'accesso tempestivo a diagnosi, valutazioni e terapie specialistiche sul territorio regionale, per assicurare l'attivazione immediata di trattamenti riabilitativi ex art. 26 nei centri ambulatoriali ASP, senza condizionarli al verbale ex l. n. 104 del 1992, e per imporre l'applicazione uniforme delle Linee Guida nazionali/regionali sull'autismo e dei LEA, inclusi trattamenti ABA evidence-based, con meccanismi sanzionatori per inadempienze territoriali;

quali soluzioni intendano attivare per fornire sin dal primo giorno di ogni anno scolastico tutti i supporti (ASACOM, personale igienico-personale, insegnanti di sostegno specializzati), in presenza di diagnosi e verbali, eliminando ritardi burocratici, e per garantire la presenza sistematica del neuropsichiatra infantile ai GLO e la redazione tempestiva di PEI completi, personalizzati e attuabili;

quali misure concrete intendano porre in essere per la riqualificazione professionale e l'adeguamento contrattuale degli assistenti ASACOM del Comune di Palermo, ivi compreso:

il pagamento retribuito delle ore in assenza del minore, riconoscendo la disponibilità lavorativa invariata, la programmazione e il supporto alla classe;

l'adeguamento della tariffa oraria a 20 euro lordi/ora, quale riconoscimento dignitoso della responsabilità e formazione richieste;

l'equiparazione del tetto massimo a 18 ore

settimanali a parità di salario, analogamente ai docenti di sostegno nella scuola secondaria, per prevenire burn-out e garantire qualità del servizio con coordinamento docente/famiglia;

il superamento della frammentazione contrattuale con riconoscimento di stabilità lavorativa e dignità salariale, equiparando gli ASACOM a professionisti dell'inclusione anziché semplici supporti;

se non reputino opportuno intraprendere iniziative concrete per rendere continui ed efficaci i trasporti scolastici e terapeutici comunali, istituire sportelli dedicati alla disabilità operativi in tutti i Comuni e superare le difficoltà di comunicazione con gli uffici;

in che modo attiveranno e monitoreranno il Progetto Individuale ex art. 14 della legge n.. 328 del 2000, assicurando coordinamento tra ASP, Comuni, INPS e scuole, con comunicazione adeguata dei diritti e presa in carico globale, integrata e continuativa lungo tutto l'arco della vita;

quali misure intendano adottare per imporre il rispetto e l'applicazione effettiva di bandi comunali, regolamenti attuativi e circolari regionali in materia di disabilità, eliminando disomogeneità territoriali, ritardi, rimbaldi burocratici e procedure ripetitive da parte di ASP, Comuni, INPS e scuole, introducendo tempi certi di risposta e procedure semplificate;

quali percorsi strutturati e finanziati definiranno per il 'dopo di noi', garantendo tutele dignitose e continuative per le persone con disabilità quando le famiglie non potranno più occuparsene.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2026)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 2936 - Fondo infrastrutturale ex art. 25 l.r. n. 25 del 2024.  
Chiarimenti sul piano degli interventi e istanze dei beneficiari.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Varrica Adriano;

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2936 - Fondo infrastrutturale ex art. 25 l.r. n. 25 del 2024. Chiarimenti sul piano degli interventi e istanze dei beneficiari.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'articolo 25 della legge regionale n. 25 del 2024 e ss.mm. ha autorizzato, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa di 1.225 migliaia di euro destinata alla progettazione e realizzazione di nuove opere pubbliche, di manutenzione straordinaria, di riqualificazione e completamento di opere e infrastrutture, di opere di miglioramento e adeguamento sismico di enti pubblici, di culto e gestori di beni pubblici e/o confiscati alla mafia;

il comma 2 del medesimo articolo demanda al Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti il compito di predisporre un apposito piano di interventi per l'utilizzo di tali risorse, la cui approvazione è subordinata a un decreto dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità;

con nota prot. n. 66103 del 10 dicembre 2024, il Dirigente Generale del Dipartimento ha trasmesso un prospetto relativo a n. 12 progetti pervenuti agli uffici;

in data 12 dicembre 2024, è stato emanato il D.A. n. 68, con il quale è stato approvato il piano degli interventi, recependo le istanze pervenute dai seguenti enti: Comune di Palazzo Adriano (euro 24.585,00); Comune di Campofelice di Fitalia (euro 75.900,00); Comune di Sciara (euro 30.000,00); Parrocchia Santuario Santa Maria in Ognina di Catania (euro 100.000,00); Comune di Valverde (euro 50.000,00); Comune di Santa Maria di Licodia (euro 50.000,00 ed euro 70.000,00); Comune di Maletto (euro 450.000,00); Comune di Trecastagni (euro 130.000,00); Parrocchia Santa Maria della Misericordia - Acireale (euro 129.515,00); Comune di Acireale (euro 40.000,00); Comune di Mascalucia (euro 75.000,00);

per sapere:

in base a quale fonte informativa (avviso pubblico

o altro genere di comunicazione) i soggetti beneficiari delle risorse di cui all'art. 25 della l.r. n. 25 del 2024 abbiano trasmesso le proprie istanze;

in base a quali criteri sia stato predisposto dal Dirigente generale del Dipartimento competente il piano degli interventi approvato con D.A. n. 68 del 12 dicembre 2024;

se siano giunte altre istanze e per quali motivazioni siano state escluse dal piano degli interventi di cui sopra;

se intendano produrre le istanze trasmesse dai beneficiari di cui al D.A. n. 68 del 12 dicembre 2024, con le rispettive note di trasmissione.

(11 febbraio 2026)

VARRICA

\*\*\*\*\*

N. 2937 - Notizie urgenti in merito ai gravi dissesti stradali nel territorio di Favara (AG) ed alla chiusura dell'arteria di collegamento con Naro in contrada Costa Inferno.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2937 - Notizie urgenti in merito ai gravi dissesti stradali nel territorio di Favara (AG) ed alla chiusura dell'arteria di collegamento con Naro in contrada Costa Inferno.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

secondo quanto appreso dal quotidiano 'La Sicilia', nel territorio del Comune di Favara (AG) le recenti e intense precipitazioni hanno provocato un vasto smottamento lungo la strada di collegamento con il Comune di Naro, nel tratto ricadente in contrada Costa Inferno;

a seguito dei sopralluoghi effettuati dal Comando di polizia municipale, il dissesto è risultato esteso per circa 100 metri di carreggiata, con evidenti cedimenti del manto stradale tali da rendere pericoloso il transito anche per i mezzi più leggeri;

il sindaco di Favara ha pertanto disposto la chiusura totale al traffico veicolare dell'arteria interessata, in particolare in prossimità del ponte di contrada Ciavolotta, punto strategico per la viabilità rurale e intercomunale;

considerato che:

la strada in questione rappresenta una delle principali vie di collegamento verso l'entroterra ed è quotidianamente percorsa da residenti, pendolari e proprietari terrieri, anche con mezzi agricoli;

la chiusura dell'arteria costringe i cittadini a percorsi alternativi più lunghi, disagiati e spesso non adeguati, con ripercussioni rilevanti sulle attività lavorative, agricole e sulla qualità della vita;

l'episodio di contrada Costa Inferno non costituisce un caso isolato, atteso che già a fine gennaio un'arteria interpodereale in contrada Robba Signora era stata chiusa a causa di un cedimento strutturale che aveva interessato circa 700 metri di strada;

tali eventi mettono in luce la fragilità dell'intero sistema viario del territorio favarese, sottoposto a uno stress crescente dovuto al maltempo e alla carenza di interventi strutturali di prevenzione e manutenzione;

se nel centro urbano sono in corso alcuni lavori di consolidamento su tratti già noti per la loro instabilità, nelle zone periferiche e nelle contrade permane una situazione di incertezza, con transenne posizionate per lunghi periodi e senza tempistiche definite per il ripristino della viabilità;

il perdurare di tali condizioni rischia di compromettere la sicurezza stradale e di aggravare l'isolamento delle aree rurali;

per sapere:

se siano a conoscenza dei gravi dissesti stradali che interessano il territorio del Comune di Favara;

se siano già stati effettuati sopralluoghi e valutazioni tecniche da parte degli uffici regionali competenti;

quali interventi urgenti intendano attivare per il ripristino della strada di collegamento tra Favara e Naro in contrada Costa Inferno;

se siano disponibili risorse regionali o straordinarie per la messa in sicurezza e la manutenzione delle arterie interpoderali e rurali del territorio favarese;

se non ritengano necessario avviare un piano organico di monitoraggio e prevenzione del dissesto idrogeologico e viario nelle aree periferiche e agricole del Comune di Favara, al fine di evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2938 - Notizie urgenti in merito al progetto del maxi-impianto eolico offshore 'Med Wind' nel Canale di Sicilia tra Favignana e Marettimo ed alle iniziative urgenti della Regione siciliana a tutela del territorio delle isole Egadi.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2938 - Notizie urgenti in merito al progetto del maxi-impianto eolico offshore 'Med Wind' nel Canale di Sicilia tra Favignana e Marettimo ed alle iniziative urgenti della Regione siciliana a tutela del territorio delle isole Egadi.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il Comune di Favignana (TP), ricadente

nell'arcipelago delle Isole Egadi, ha ufficialmente espresso parere contrario al progetto del maxi-impianto eolico offshore denominato 'Med Wind', proposto dalla società Renexia S.p.A., articolato nei lotti 'Scirocco', 'Tramontana', 'Grecale' e 'Maestrale';

il progetto prevede l'installazione di n. 190 aerogeneratori galleggianti, alti circa 327,5 metri, distribuiti su una superficie marina superiore a 945 km<sup>2</sup>, collocati a decine di chilometri dalla costa ma potenzialmente visibili nettamente non solo dalle stesse isole Egadi, ma anche da ampie porzioni del territorio trapanese, comprese le alture di Erice, il Marsalese ed ulteriori aree di pregio paesaggistico;

l'Amministrazione comunale di Favignana, pur dichiarandosi non contraria in linea di principio allo sviluppo delle energie rinnovabili, ha evidenziato come un'infrastruttura di tale dimensione possa determinare un'alterazione irreversibile di un territorio fragile, caratterizzato da elevato valore paesaggistico, ambientale, turistico e identitario, trasmettendo formale parere negativo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nell'ambito dell'iter autorizzativo;

secondo quanto rappresentato dall'ente locale, l'intervento determinerebbe effetti strutturali non mitigabili sotto il profilo dell'impatto paesaggistico, della pressione sugli ecosistemi marini e sulla fauna, nonché effetti cumulativi sul traffico navale e sulle attività di pesca professionale;

è stato costituito il comitato 'No eolico offshore alle Isole Egadi', che ha raccolto oltre mille duecento firme a sostegno di una petizione pubblica e ha depositato articolate osservazioni presso il Ministero dell'Ambiente e la Capitaneria di Porto di Trapani, evidenziando presunte criticità nella valutazione dell'impatto visivo, acustico e ambientale del progetto, con particolare riferimento alla tutela dei cetacei e delle specie migratorie nel Canale di Sicilia;

nelle osservazioni trasmesse verrebbero altresì segnalate possibili incongruenze rispetto alla normativa europea in materia di tutela della biodiversità, pianificazione dello spazio marittimo, sicurezza della navigazione e salvaguardia della pesca professionale;

le isole Egadi, nonostante l'eventuale

realizzazione dell'impianto, continuerebbero a dipendere da una centrale alimentata a gasolio, senza un diretto beneficio energetico locale proporzionato all'impatto ambientale e paesaggistico dell'opera;

risulterebbe inoltre presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Trapani volto a segnalare presunte violazioni normative e possibili criticità nella documentazione tecnica allegata al progetto, circostanza che, ove confermata, renderebbe necessario il massimo livello di attenzione istituzionale;

considerato che:

l'arcipelago delle Egadi ricade in un contesto di altissimo pregio ambientale, comprendente aree marine protette, habitat di interesse comunitario e rotte migratorie di specie protette;

la pianificazione energetica regionale deve necessariamente coniugare la transizione ecologica con la tutela del paesaggio, della biodiversità, dell'economia turistica e delle attività tradizionali, in coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale e con i Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima dei Comuni interessati;

la Regione siciliana, pur non essendo autorità procedente nella VIA statale, è titolare di competenze primarie in materia di tutela del paesaggio, pianificazione territoriale e valorizzazione delle risorse ambientali;

per sapere:

se siano formalmente a conoscenza del progetto 'Med Wind' e dello stato attuale dell'iter autorizzativo presso il Ministero competente;

quale posizione ufficiale intendano assumere nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale e se abbia già espresso o intenda esprimere un parere formale;

se siano state effettuate valutazioni autonome circa la compatibilità dell'intervento con i vincoli paesaggistici, ambientali e con la pianificazione dello spazio marittimo regionale;

quali iniziative urgenti intendano adottare al fine di garantire la piena tutela dell'Area Marina Protetta delle Egadi, della biodiversità del Canale

di Sicilia, delle attività di pesca e della sicurezza della navigazione;

se non ritengano opportuno attivare un tavolo istituzionale con i Comuni interessati, le Capitanerie di Porto, le associazioni di categoria, i comitati civici ed i Ministeri coinvolti, al fine di assicurare un confronto trasparente e approfondito su un progetto di così rilevante impatto territoriale;

quali misure intendano promuovere affinché la transizione energetica in Sicilia avvenga in modo equilibrato, sostenibile e coerente con la fragilità e unicità dei territori insulari, evitando squilibri tra costi ambientali e benefici locali.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2942 - Urgenti interventi in merito alle gravi criticità strutturali presso la Scuola secondaria di primo grado 'Pirandello' di Agrigento.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2942 - Urgenti interventi in merito alle gravi criticità strutturali presso la Scuola secondaria di primo grado 'Pirandello' di Agrigento.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con determinazione dirigenziale del Comune di Agrigento del 6 febbraio 2026, avente ad oggetto la risoluzione di un contratto di locazione relativo ad altro immobile destinato a uso scolastico/Accademia di Belle Arti, viene riportata, quale motivazione, l'esistenza di

criticità statiche emerse a seguito di una verifica tecnica sulla stabilità del fabbricato sito in via Acrone, sede della scuola secondaria di primo grado 'Pirandello';

nel medesimo atto si afferma che tali criticità sarebbero tali da imporre l'immediata ricerca di locali alternativi ad uso scolastico;

tale circostanza lascia intendere la possibile esistenza di un rischio strutturale rilevante per l'incolumità degli alunni e del personale scolastico;

considerato che:

ad oggi non risultano adottate ordinanze di sgombero o di interdizione, neppure parziale, dell'edificio;

non risultano rese pubbliche relazioni tecniche dettagliate sulle verifiche statiche effettuate;

non risultano comunicazioni ufficiali e circostanziate alle famiglie degli studenti in merito alla natura e alla gravità delle criticità emerse;

non risulta avviato un monitoraggio strutturale pubblico e costante dell'immobile, né l'esecuzione di verifiche statiche aggiornate;

gli alunni continuano regolarmente a frequentare l'istituto 'Pirandello';

nello stesso complesso edilizio era precedentemente ospitato anche il Liceo 'Politi', istituto di competenza regionale, che è stato trasferito in altra sede;

tale trasferimento appare coerente con l'esistenza di criticità strutturali, ma risulta difficilmente comprensibile la permanenza nell'edificio degli alunni della scuola secondaria di primo grado, maggiormente vulnerabili in caso di eventi strutturali o emergenze;

si configura una situazione caratterizzata da evidenti incongruenze amministrative, in cui da un lato si riconoscono formalmente criticità statiche tali da giustificare la ricerca urgente di altri immobili e dall'altro non si adottano misure di tutela esplicite a salvaguardia degli studenti attualmente presenti nell'edificio;

la sicurezza degli edifici scolastici

costituisce priorità assoluta e obbligo primario delle istituzioni competenti;

per sapere:

se siano state effettuate verifiche strutturali approfondite sull'edificio di via Acrone sede della scuola 'Pirandello' e, in caso affermativo, con quali esiti e con quale livello di rischio classificato;

se tali verifiche siano state trasmesse agli organi regionali competenti e se la Regione sia stata formalmente informata della situazione;

per quale motivo le criticità statiche emerse risultino menzionate unicamente in un atto amministrativo relativo ad altra vicenda e non abbiano dato luogo a specifici provvedimenti di tutela, quali ordinanze di sgombero, limitazione d'uso o interventi strutturali urgenti;

quali siano le ragioni che hanno determinato il trasferimento del Liceo 'Politi' e non anche della Scuola 'Pirandello', pur insistendo entrambi nello stesso complesso o area;

se non ritengano necessario ed urgente attivare, anche tramite gli organi tecnici regionali competenti, un'ispezione straordinaria sull'immobile, al fine di garantire la piena sicurezza degli studenti e del personale scolastico;

quali iniziative intendano assumere, per quanto di competenza, al fine di prevenire situazioni di potenziale pericolo grave e attuale per l'incolumità dei minori.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2943 - Notizie urgenti in merito alla gestione del ricovero del sig. M.I. presso l'AOU Policlinico 'Paolo Giaccone' di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

-----

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2943 - Notizie urgenti in merito alla gestione del ricovero del sig. M.I. presso l'AOU Policlinico 'Paolo Giaccone' di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con formale esposto indirizzato alla Direzione Medica dell'AOU Policlinico 'Paolo Giaccone' di Palermo, all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e ai reparti interessati, è stata segnalata la situazione clinico-assistenziale del sig. M.I., attualmente ricoverato presso il reparto di Urologia della medesima struttura;

il paziente, già noto alla struttura ospedaliera, in particolare ai reparti di Urologia e Malattie Infettive per pregressa infezione da klebsiella (con dimissione in data 16/01/2026), in data 23/01/2026 si recava presso il Pronto Soccorso del Policlinico, ove, a seguito di accertamenti diagnostici, veniva riscontrata una nuova infezione e disposto il ricovero;

in data 24/01/2026 veniva ricoverato presso il reparto di Urologia, in via dichiaratamente temporanea, per assenza di posti letto presso il reparto di Malattie Infettive, reparto naturalmente competente alla gestione di patologie infettive complesse;

durante il ricovero, la terapia antibiotica per il trattamento di enterococco e focolaio di klebsiella sarebbe stata definita e modulata dal reparto di Malattie Infettive, mediante indicazioni scritte e valutazioni documentali degli esami clinici, senza che, secondo quanto segnalato, venisse effettuata visita diretta e sistematica del paziente da parte degli specialisti infettivologi;

viene rappresentato che il perdurare del ricovero presso un reparto non specificamente deputato alla gestione di patologie infettive esporrebbe il paziente a maggior rischio clinico, anche in relazione alla possibilità di contrarre ulteriori infezioni ospedaliere;

nel corso della degenza presso il reparto di Urologia, il paziente avrebbe contratto ulteriori infezioni (tra cui candida), con aggravamento del quadro clinico e rallentamento del percorso di

ripresa;

considerato che:

il diritto alla salute, costituzionalmente garantito dall'art. 32 della Costituzione, impone che le strutture sanitarie assicurino appropriatezza del setting assistenziale, continuità terapeutica e adeguate condizioni di sicurezza per i pazienti;

la corretta allocazione del paziente nel reparto più idoneo in relazione alla patologia rappresenta elemento essenziale ai fini della qualità dell'assistenza e della prevenzione del rischio clinico;

eventuali criticità organizzative, quali carenza di posti letto o sovraffollamento, non possono tradursi in un pregiudizio per la salute del paziente, né determinare un prolungato ricovero in reparto non adeguato alla specifica condizione patologica;

le Aziende ospedaliere universitarie rientrano nell'ambito del sistema sanitario regionale e sono soggette alla vigilanza ed al controllo dell'Assessorato regionale della Salute;

per sapere:

se siano a conoscenza della vicenda descritta e se abbia acquisito una relazione dettagliata da parte della Direzione dell'AOU Policlinico 'Paolo Giaccone' in merito alla gestione del caso in oggetto;

se corrisponda al vero che il paziente sia stato mantenuto presso il reparto di Urologia per indisponibilità di posti letto nel reparto di Malattie Infettive e per quanto tempo sia perdurata tale situazione;

quali siano i protocolli interni adottati dall'Azienda in caso di ricovero di pazienti affetti da patologie infettive in reparti diversi da quelli specialistici, e se tali protocolli prevedano visita diretta e presa in carico clinica sistematica da parte del reparto competente;

se ritengano adeguata, sotto il profilo organizzativo e sanitario, la gestione dei posti letto presso il reparto di Malattie Infettive del Policlinico di Palermo, ovvero se intenda adottare iniziative per potenziarne la dotazione;

quali iniziative urgenti intendano assumere per garantire che situazioni analoghe non si ripetano e che sia assicurata ai pazienti affetti da patologie infettive complesse la presa in carico nel reparto più idoneo, in condizioni di sicurezza e appropriatezza assistenziale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(11 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2946 - Intendimenti del Governo regionale in merito allo stato di abbandono, degrado e rischio per la sicurezza pubblica dell'ex Ospedale 'Santa Marta' nel centro storico di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2946 - Intendimenti del Governo regionale in merito allo stato di abbandono, degrado e rischio per la sicurezza pubblica dell'ex Ospedale 'Santa Marta' nel centro storico di Catania.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'ex Ospedale 'Santa Marta' di Catania, immobile storico di rilevante interesse pubblico costruito nella seconda metà del '700 ed alto oltre venti metri, per oltre due secoli ha ospitato servizi sanitari in seguito dismessi ed è divenuto oggetto di atti vandalici, versa in stato di abbandono, degrado e rischio per la sicurezza pubblica;

come documentato anche dalle immagini e dalle ricostruzioni giornalistiche, esso, infatti, presenta soffitti pericolanti, porte divelte, ingressi completamente liberi, sia all'interno che all'esterno dell'edificio sono presenti documenti abbandonati, mentre spazi un tempo adibiti ad arredi, uffici e servizi risultano aperti e non custoditi, con accesso totalmente libero;

alla prima firmataria della presente interrogazione è stato segnalato che la struttura, accessibile a chiunque, risulta frequentata da ragazzini e cittadini, senza alcuna forma di vigilanza, con evidenti rischi per la sicurezza pubblica e la tutela dei dati personali e sensibili contenuti nei documenti rinvenuti;

considerato che:

la situazione di degrado, di assenza di manutenzione e messa in sicurezza in cui versa l'edificio ha assunto aspetti di grave criticità sotto il profilo della sicurezza pubblica, della tutela dei dati personali, del decoro urbano e della valorizzazione del patrimonio storico della città di Catania;

tali condizioni destano forte preoccupazione tra i cittadini, dal momento che, in assenza di misure di sicurezza adeguate, l'immobile espone gli avventori a rischi di infortunio, ad intrusioni non autorizzate e a possibili illeciti legati alla presenza di documenti non custoditi;

la struttura si presta per le sue dimensioni ad essere riutilizzata o riqualificata a beneficio della comunità, come evidenziato dai cittadini, dalle forze civiche, dai comitati locali e da associazioni territoriali, ma ad oggi non risulterebbero progetti di riqualificazione o di recupero funzionale, con il rischio che ciò potrebbe comportare un ulteriore degrado dell'area a discapito del centro storico di Catania;

per sapere:

se siano a conoscenza dello stato di abbandono, degrado e rischio per la sicurezza pubblica dell'ex Ospedale Santa Marta nel centro storico di Catania;

quale sia lo status e quali siano le condizioni reali in cui versa il suddetto immobile e se sono stati effettuati sopralluoghi, verifiche tecniche sulla stabilità strutturale e sulle condizioni di sicurezza dell'edificio;

quali iniziative, interventi e misure intendano adottare e/o abbiano adottato con urgenza per la messa in sicurezza e controllo degli accessi al fine di evitare ulteriori atti vandalici, intrusioni non autorizzate, rischi per la pubblica incolumità, danni a terzi e per evitare che la situazione attuale continui a rappresentare un

problema di sicurezza, degrado e inefficiente utilizzo di un bene pubblico;

se, in ordine alla documentazione cartacea rinvenuta sia all'esterno che all'interno della struttura e potenzialmente contenente informazioni sensibili, intendano adottare misure ed azioni per la tutela della privacy e la gestione corretta di tali documenti;

quali iniziative, infine, intendano promuovere e/o abbiano già promosso per valorizzare e riqualificare l'immobile, e se esista un progetto di recupero, restauro o rifunzionalizzazione dell'edificio indicando i tempi di attuazione, le risorse finanziarie previste e le responsabilità dei soggetti attuatori.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(13 febbraio 2026)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

\*\*\*\*\*

N. 2948 - Richiesta chiarimenti in merito alla riapertura alla pubblica fruizione della Riserva Naturale Orientata dello Zingaro a seguito degli incendi boschivi occorsi il 25 luglio 2025.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2948 - Richiesta chiarimenti in merito alla riapertura alla pubblica fruizione della Riserva Naturale Orientata dello Zingaro a seguito degli incendi boschivi occorsi il 25 luglio 2025.

Al Presidente della Regione, all'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, all'Assessore per l'Agricoltura, lo Sviluppo rurale e la Pesca mediterranea, premesso che:

a seguito del disastroso incendio che ha investito l'intera Riserva Naturale Orientata dello Zingaro nella giornata del 25 luglio 2025, il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale ha disposto un periodo di chiusura temporanea del sito per grave rischio idrogeologico, ragioni di sicurezza e tutela ambientale con interdizione degli ingressi al flusso turistico;

per la disposta chiusura integrale del sito naturalistico non è prevista attualmente alcuna comunicazione circa la riapertura al pubblico per la fruizione, rimandata a data da destinarsi dal dipartimento al ramo;

considerato che:

la perpetrata chiusura della riserva, pur motivata da esigenze di tutela ambientale, ragioni di sicurezza per i visitatori e per favorire la rigenerazione dell'ecosistema, desta grave preoccupazione per le evidenti ricadute economiche ed occupazionali a danno della prossima stagione turistica che fa registrare, nel solo mese di agosto, una presenza di circa il 40% di ingressi annui;

recentemente, in occasione della giornata per la divulgazione e l'avvio del Sistema delle Aree Naturali Protette della Regione Siciliana - percorso 2026(Rete Natura 2000), seguita dal Dipartimento regionale dell'Ambiente e promossa tramite la relativa pagina Facebook, non è stato possibile ad opera degli utenti addivenire ad alcuna informazione circa l'eventuale riapertura del sito, se non con riscontri indelicati, generici ed inopportuni resi dagli amministratori di quest'ultima;

la fruizione della riserva naturale risulta fortemente legata ad un turismo rispettoso della natura che rischia di aggravare la situazione economica, già delicata, degli operatori turistici ed economici del territorio;

si rende necessaria l'adozione una misura capace di coniugare la salvaguardia ambientale con le esigenze economiche del territorio, garantendo al contempo un controllo puntuale degli accessi e la sicurezza dei visitatori;

per sapere:

quali provvedimenti intendano assumere ovvero se li abbiano già adottati, per garantire la riapertura

alla pubblica fruizione della Riserva Naturale Orientata dello Zingaro, con espressa specifica delle tempistiche in previsione e degli interventi tecnici condotti per la messa in sicurezza dei luoghi.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(16 febbraio 2026)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE  
- CATANZARO - SPADA - VENEZIA - CHINNICI  
- GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2951 - Intendimenti del Presidente della Regione in ordine alla nomina degli Assessori della Famiglia, delle politiche sociali ed il lavoro e dell'Assessore delle Autonomie locali e la funzione pubblica.

- Presidente Regione

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2951 - Intendimenti del Presidente della Regione in ordine alla nomina degli Assessori della Famiglia, delle politiche sociali ed il lavoro e dell'Assessore delle Autonomie locali e la funzione pubblica.

Al Presidente della Regione, premesso che:

la legge regionale n. 26 del 2020 (c.d. 'legge statutaria') reca norme sulla forma di governo regionale in attuazione degli artt. 9, 10 e 8 bis dello Statuto regionale;

l'art. 6 della citata legge dispone che 'In caso di dimissioni, impedimento permanente e in tutte le altre ipotesi in cui un Assessorato rimanga vacante, il Presidente della Regione, al fine di assicurare il buon andamento dell'amministrazione regionale, provvede alla nomina del nuovo Assessore con proprio decreto entro i successivi trenta giorni';

l'art. 6 citato rappresenta una norma di dettaglio dell'art. 9 dello Statuto che conferisce

al Presidente della Regione il potere di nomina e di revoca degli assessori, ed è funzionale a garantire la continuità nell'azione di governo regionale, fissando un termine certo (30 giorni) per la nomina di un nuovo Assessore in caso di vacanza;

particolarmente significativa la finalità della norma, laddove si fa riferimento al 'buon andamento dell'amministrazione regionale', implicitamente richiamando l'art. 97 della Costituzione che pone tale principio come regola generale che informa l'azione della pubblica amministrazione;

considerato che:

in data 10 novembre 2025, il Presidente della Regione ha firmato i decreti di revoca dell'Assessore della Famiglia, delle politiche sociali ed il lavoro e dell'Assessore delle Autonomie locali e la funzione pubblica, assumendo l'interim delle funzioni;

ai sensi del richiamato art. 6 della l.r. n. 26 del 2020, il Presidente della Regione avrebbe dovuto, entro il termine del 10 dicembre, provvedere alla nomina dei nuovi Assessori;

tale termine è decorso senza che tali nomine siano state effettuate;

a tutt'oggi, trascorsi ormai ben 3 mesi dalla revoca, la Giunta regionale di Governo non ha il plenum dei suoi componenti e gli Assessorati citati sono privi del vertice politico-amministrativo;

il Presidente della Regione ha l'obbligo, e non una mera facoltà, di procedere a tali nomine in conformità all'art. 9 dello Statuto, il quale dispone che gli Assessori sono preposti ai singoli rami dell'Amministrazione, e pertanto gli stessi sono organi necessari della Regione siciliana e componenti di diritto della Giunta regionale;

l'inerzia del Presidente della Regione nell'assolvimento del citato obbligo sta determinando un grave vulnus nella vita istituzionale della Regione siciliana e nello svolgimento della fisiologica attività amministrativa dei due Assessorati;

per sapere:

se e quando intenda assolvere al proprio obbligo di ricostituire il plenum della Giunta regionale ai sensi dello Statuto e della legge statutaria, provvedendo alla nomina con decreto dei due

Assessori citati.

(16 febbraio 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2952 - Iniziative per la copertura finanziaria delle spese degli enti locali per i lavoratori ASU stabilizzati ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l.r. n. 27 del2016 e s.m..i.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2952 - Iniziative per la copertura finanziaria delle spese degli enti locali per i lavoratori ASU stabilizzati ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l.r. n. 27 del2016 e s.m..i.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la legge regionale n. 8 del 2017, all'art. 11, ha modificato l'art. 4, comma 2, della legge regionale n. 27 del2016, introducendo misure volte alla stabilizzazione dei lavoratori ASU;

la disciplina in questione ha consentito ai lavoratori ASU di optare tra la prosecuzione delle attività socialmente utili e la fuoriuscita definitiva dal bacino, incentivata mediante l'erogazione di un'indennità omnicomprensiva pari a cinque annualità dell'assegno spettante;

il medesimo contributo, limitatamente al quinquennio previsto in caso di fuoriuscita, è stato riconosciuto agli enti utilizzatori per ciascun lavoratore stabilizzato;

tale misura ha consentito a 59 Comuni siciliani di procedere alla stabilizzazione di quasi 1.000 lavoratori ASU;

considerato che:

molti dei contratti stipulati nell'ambito della predetta disciplina hanno già superato, o sono prossimi a raggiungere, la scadenza del quinquennio di copertura finanziaria regionale;

allo spirare del termine dei cinque anni, l'onere economico relativo al personale stabilizzato ricade integralmente sui bilanci comunali;

per gli altri lavoratori ASU stabilizzati ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 1 del 2024 e ss.mm., la relativa spesa risulta invece storicizzata e coperta stabilmente con risorse regionali, determinando una evidente disparità di trattamento tra enti locali e lavoratori che si trovano in situazioni analoghe;

numerosi Comuni versano in condizioni di strutturale difficoltà finanziaria, con evidenti criticità nella gestione della spesa corrente e nel rispetto degli equilibri di bilancio;

l'interruzione del sostegno regionale rischia di determinare gravi ripercussioni sui bilanci degli enti locali, con possibili effetti negativi sulla continuità dei rapporti di lavoro e sulla qualità dei servizi resi alla collettività;

appare necessario valutare l'introduzione di un apposito stanziamento o di misure di accompagnamento finanziario in favore dei Comuni interessati;

per sapere:

quali iniziative intendano assumere per sostenere finanziariamente i Comuni che hanno proceduto alla stabilizzazione dei lavoratori ASU, al fine di garantire la sostenibilità dei relativi oneri;

se sia prevista, nell'ambito della prossima manovra finanziaria o di specifici provvedimenti normativi, l'istituzione di un fondo dedicato o il rifinanziamento della misura per un ulteriore periodo;

quali ulteriori misure strutturali intendano adottare per assicurare stabilità occupazionale ai lavoratori interessati e, al contempo, tutelare gli equilibri di finanza locale.

(16 febbraio 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -

\*\*\*\*\*

N. 2954 - Iniziative urgenti per il ripristino della sicurezza nei tratti compromessi della Strada Statale 118 'Corleonese-Agrigentina'.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia  
Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero;  
Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2954 - Iniziative urgenti per il ripristino della sicurezza nei tratti compromessi della Strada Statale 118 'Corleonese-Agrigentina'.

All'Assessore per le Infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la ANAS S.p.A. gestisce la rete delle strade statali e ha competenza diretta in ordine alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle medesime;

la Strada Statale 118 'Corleonese-Agrigentina' rappresenta un'arteria infrastrutturale di cruciale e vitale importanza per il territorio dell'ex provincia di Agrigento, costituendo un collegamento strategico tra l'area interna dei Monti Sicani e la fascia costiera;

a seguito dei recenti eventi meteorologici avversi, si sono verificati gravi movimenti franosi che hanno interessato la SS 118, determinando la chiusura al traffico al chilometro 113,100, nel tratto compreso tra Cianciana e Raffadali;

si è inoltre verificato un ulteriore evento calamitoso con il cedimento del piano stradale in direzione Alessandria della Rocca, aggravando ulteriormente la situazione e compromettendo la sicurezza della circolazione;

la Strada Statale 118, seppur in condizioni generali già deficitarie, costituisce un'infrastruttura essenziale per la mobilità dei cittadini, dei pendolari, delle imprese e per

l'intero indotto economico dell'area interna dei Sicani, territorio storicamente penalizzato dal generale stato di precarietà delle infrastrutture viarie e da un persistente isolamento;

i fenomeni alluvionali e i movimenti franosi non possono più essere considerati eventi eccezionali o isolati, ma rappresentano una costante in un territorio caratterizzato da fragilità idrogeologica, che impone una programmazione strutturale e non interventi episodici;

la Strada Statale 118 ha già subito in passato eventi analoghi, a dimostrazione della necessità di un piano organico e definitivo di messa in sicurezza;

considerato che:

la chiusura e la compromissione dei tratti sopra indicati determinano gravi disagi alla popolazione, rallentamenti nelle attività produttive, difficoltà nei collegamenti con presidi sanitari, scuole e uffici pubblici, nonché un ulteriore aggravamento delle condizioni di isolamento dell'area;

appare improcrastinabile un intervento urgente e strutturale volto al ripristino della sicurezza e alla stabilizzazione definitiva del versante interessato dai movimenti franosi, a tutela della sicurezza dei cittadini e del diritto alla mobilità delle comunità dell'entroterra agrigentino;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano assumere nei confronti di ANAS S.p.A. affinché si proceda con la massima tempestività al ripristino della sicurezza nei tratti compromessi della Strada Statale 118;

quali siano i tempi previsti per la riapertura in sicurezza del chilometro 113,100 e per la sistemazione del cedimento verificatosi in direzione Alessandria della Rocca;

se non ritengano necessario predisporre un piano straordinario e strutturale di messa in sicurezza dell'intera Strada Statale 118, con adeguate risorse economiche, al fine di prevenire il ripetersi di eventi analoghi;

quali risorse finanziarie siano state stanziare, o intendano stanziare, per interventi di contrasto al dissesto idrogeologico lungo tale arteria strategica.

(17 febbraio 2026)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2955 - Notizie urgenti in merito alle condizioni di sicurezza delle strade provinciali ricadenti nel territorio dei Comuni di Mineo e Caltagirone (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2955 - Notizie urgenti in merito alle condizioni di sicurezza delle strade provinciali ricadenti nel territorio dei Comuni di Mineo e Caltagirone (CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

tra il 19 ed il 21 gennaio 2026 il territorio della Sicilia orientale è stato interessato da intensi eventi meteorologici connessi al ciclone 'Harry', che hanno provocato gravi criticità alla viabilità provinciale nei territori di Mineo e Caltagirone (CT);

numerosi agricoltori, residenti e operatori economici hanno segnalato gravi disagi e situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, con particolare riferimento all'accesso ai fondi agricoli e alle aziende insistenti nell'area;

considerato che:

lungo la SP 331 si registra un aggravamento dei cedimenti nel tratto compreso tra il centro abitato e l'innesto con la SS 385, con pericolo di caduta rami, smottamenti, frane potenzialmente estese anche alle strade urbane e alle abitazioni limitrofe, rischio di distacco di rocce dai costoni e cedimenti della carreggiata, nonché la necessità di interventi urgenti di potatura e pulizia delle cunette;

la SP 200 risulta interessata da frane e accumuli di materiale riversatisi sulla sede stradale, rendendo necessaria la rimozione urgente;

le SP 111 e 109/II presentano un aggravamento delle già precarie condizioni strutturali, con dissesti e smottamenti in atto che le rendono di fatto impraticabili ai residenti e ai titolari di aziende agricole;

la SP 179, in direzione della SP 48, risulta invasa da fango e detriti che hanno occluso le opere idrauliche, impedendo il transito veicolare;

le SP 48 e 110 sono interessate da copiosi accumuli di fanghiglia che necessitano di immediata rimozione;

le SP 131, 108 e 181 risultano parzialmente transitabili a causa di fango e pietrame, mentre per la SP 132 si rende indispensabile la pulizia dei canali di scolo stradali, attualmente ostruiti da detriti;

le ulteriori precipitazioni registrate nelle ultime ore hanno aggravato lo stato dei luoghi, aumentando il rischio per la sicurezza stradale;

la situazione descritta configura un concreto pericolo per la pubblica incolumità, oltre a determinare gravi ripercussioni sul tessuto economico locale, in particolare per il comparto agricolo;

appare necessario un intervento straordinario e tempestivo per il ripristino delle condizioni minime di sicurezza e transitabilità delle arterie interessate;

per sapere:

se siano a conoscenza delle gravi criticità che interessano la viabilità nei territori di Mineo e Caltagirone a seguito degli eventi meteorologici del 19-21 gennaio 2026;

quali interventi urgenti intendano porre in essere, anche in raccordo con la Città Metropolitana di Catania, al fine di garantire il ripristino delle condizioni di sicurezza e la piena transitabilità delle strade provinciali sopra indicate;

se intendano attivare procedure straordinarie o destinare risorse regionali aggiuntive per fronteggiare le emergenze segnalate e prevenire ulteriori rischi per la popolazione e per le attività economiche del territorio;

quali misure strutturali siano previste per la

messa in sicurezza definitiva delle arterie provinciali interessate, al fine di prevenire il ripetersi di analoghe situazioni in occasione di futuri eventi meteorologici avversi.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(17 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2957 - Chiarimenti in merito alla gara per l'affidamento del servizio di allestimento stand per la partecipazione della Regione alla BIT di Milano.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2957 - Chiarimenti in merito alla gara per l'affidamento del servizio di allestimento stand per la partecipazione della Regione alla BIT di Milano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'Assessorato del Turismo ha indetto una procedura negoziata senza pubblicazione di bando, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. e), del D. Lgs. n. 36/2003 e ss.mm., per l'affidamento dell'appalto per l'allestimento stand e servizi connessi per la partecipazione della Regione alla 'BIT Borsa internazionale del turismo - ed. 2026' svoltasi a Milano nei giorni 10-12 febbraio 2026;

la gara è stata aggiudicata ad un RTI composto dalle società BlogItalia s.r.l., in qualità di mandataria, e Digical s.r.l., mandante, per un importo, al netto IVA, di oltre 175 mila euro, spesa effettuata a valere sul P.R. Sicilia FESR 2021/2027-Azione 1.3.3. 'Sostegno alla crescita sui mercati internazionali';

considerato che:

la gara è stata indetta sulla piattaforma regionale per gli acquisti di beni e servizi Sitas, e non sulla piattaforma Consip, impedendo alle più importanti società del settore di venirne a conoscenza e quindi di partecipare;

l'intera procedura appare connotarsi per una serie di anomalie relative sia al bando di gara (rectius lettera di invito), sia alle caratteristiche degli aggiudicatari;

il bando in questione, infatti, non contiene le necessarie garanzie a tutela della corretta esecuzione dell'appalto non chiedendo ai partecipanti di dimostrare di essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) capacità tecnica e professionale che garantiscano che gli stessi partecipanti alla gara abbiano eseguito, negli ultimi tre anni antecedenti alla data di indizione della procedura, contratti analoghi a quelli oggetto di affidamento;

b) capacità economica e finanziaria, che garantiscano che i partecipanti alla gara abbiano maturato, nei tre anni antecedenti alla pubblicazione della procedura, un fatturato globale annuo non inferiore all'importo totale della gara stessa;

c) idoneità professionale, con l'obbligo di iscrizione delle imprese pertinenti con quelle oggetto di gara;

quanto alle caratteristiche delle imprese aggiudicatrici dell'appalto, la mandataria Blogitalia s.r.l. non ha mai svolto lavori di allestimenti fieristici ma esclusivamente attività multimediali quali siti internet ed ideazione di campagne pubblicitarie; inoltre ha in organico un solo dipendente;

la società mandante, Digical s.r.l., non ha alcuna iscrizione alla Camera di commercio per l'attività di allestimento ed organizzazione eventi, e ha svolto prevalentemente attività di progettazione multimediale e grafica degli stand; ha in organico solo 2 dipendenti;

entrambe le società sono prive di una sede operativa nonché del personale indispensabile per l'esecuzione dell'appalto (elettricisti, imbianchini, falegnami, montatori, ecc) e delle relative attrezzature (quadri elettrici, arredi, ecc);

ciò presuppone che i relativi servizi siano stati dati in subappalto, senza che ciò sia stato dichiarato in sede di presentazione dell'offerta economica: si segnala che, in caso di mancata indicazione all'interno del Documento di gara unico europeo (DGUE) delle prestazioni che si intendono affidare in subappalto, il medesimo è vietato;

si pone una rilevante questione in termini di garanzia di parità di trattamento tra i concorrenti con riferimento all'appalto di che trattasi;

entrambi i soggetti appartenenti al RTI, a vario titolo, intrattengono autonomi rapporti con l'amministrazione aggiudicatrice, cioè la Regione siciliana, con il rischio di godere di un vantaggio informativo privilegiato, rilevante per la formulazione dell'offerta, e quindi in grado di incidere sulla par condicio tra concorrenti;

la mandataria Blogitalia s.r.l. è una società unipersonale il cui socio, il dott. Antonino Siino, è attualmente esperto del Presidente della Regione, On. Renato Schifani per la comunicazione istituzionale ed è, inoltre, uno degli esperti selezionati dal Formez per l'assistenza tecnica per le azioni di comunicazione del Pr FESR 2021/2027; negli anni pregressi, ha più volte rivestito l'incarico di consulente per la comunicazione del Presidente della Regione, on. Nello Musumeci;

la mandante Digical s.r.l è, a sua volta, la capofila di un altro RTI che si è aggiudicato l'appalto del 'Servizio di sviluppo, realizzazione e attuazione delle azioni di visibilità, trasparenza e comunicazione del PR FESR 21/27' per un importo di 4,8 milioni di euro;

i rapporti, tuttora in essere, tra gli aggiudicatari e la Regione Siciliana possono generare un potenziale rischio di violazione della trasparenza, ove si traducano in un vantaggio informativo o in un'incidenza sull'imparzialità dell'azione amministrativa;

per sapere:

per quali motivi la procedura sia stata pubblicata esclusivamente sulla piattaforma regionale Sitas e non anche sulla piattaforma Consip o su ulteriori canali idonei a garantire la massima partecipazione e concorrenza tra operatori economici del settore;

per quali ragioni nella lettera di invito non

siano stati previsti specifici requisiti di capacità tecnica e professionale, con particolare riferimento all'esecuzione, negli ultimi tre anni, di contratti analoghi a quelli oggetto di affidamento;

perché non siano stati richiesti requisiti di capacità economico-finanziaria, quali un fatturato globale annuo non inferiore all'importo complessivo dell'appalto, nonché requisiti di idoneità professionale coerenti con l'oggetto dell'affidamento;

se abbiano verificato il possesso, in capo alle società componenti il RTI aggiudicatario, delle competenze, dell'organizzazione aziendale, del personale specializzato e delle attrezzature necessarie per l'esecuzione diretta dell'appalto;

se risulti che le prestazioni siano state oggetto di subappalto e, in tal caso, se ciò sia stato dichiarato in sede di gara nel Documento di gara unico europeo (DGUE), nel rispetto della normativa vigente;

se abbiano effettuato una verifica in ordine alla sussistenza di eventuali conflitti di interesse o situazioni di vantaggio informativo privilegiato, in considerazione dei rapporti professionali e contrattuali intercorrenti tra i componenti del RTI aggiudicatario e la Regione Siciliana;

quali misure siano state adottate per garantire la parità di trattamento tra i concorrenti e la piena trasparenza dell'azione amministrativa, anche alla luce degli incarichi e degli appalti in corso che coinvolgono le medesime società;

(18 febbraio 2026)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2958 - Notizie urgenti in merito al fenomeno di emigrazione giovanile ed anziana dalla Sicilia, alla perdita di capitale umano ed al costo economico stimato in 1,5 miliardi di euro annui.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 2958 - Notizie urgenti in merito al fenomeno di emigrazione giovanile ed anziana dalla Sicilia, alla perdita di capitale umano ed al costo economico stimato in 1,5 miliardi di euro annui.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

secondo il rapporto 'Un Paese, due migrazioni', realizzato dalla Svimez insieme a Save the Children, presentato a Roma, emerge un quadro estremamente preoccupante per il Mezzogiorno e in particolare per la Sicilia;

dal 2002 al 2024 quasi 350.000 laureati under 35 hanno lasciato il Mezzogiorno per trasferirsi al Centro-Nord, con un saldo negativo di 270.000 unità rispetto ai rientri;

la quota di laureati migranti tra i 25 e i 34 anni è passata dal 20% del 2002 a circa il 60% nel 2024;

in Sicilia il numero di laureati emigrati è cresciuto in modo esponenziale, passando da 1.301 unità nel 2002 a 7.713 nel 2023;

nel solo 2024 circa 23.000 giovani meridionali si sono trasferiti al Nord Italia e 8.000 all'estero;

il 32% dei laureati in Sicilia, a tre anni dal conseguimento del titolo, lavora al Nord o all'estero;

la Sicilia risulta in coda per retribuzione netta mensile dei neolaureati, con una media di 1.549 euro, inferiore sia alla media nazionale (1.654 euro) sia a quella del Nord-Ovest (1.735 euro), risultando davanti soltanto a Basilicata e Molise;

il divario retributivo di genere risulta marcato, con una media di 1.468 euro per le donne contro 1.675 euro per gli uomini;

il fenomeno migratorio riguarda, altresì, una fascia crescente di anziani over 75 residenti al Sud ma domiciliati stabilmente al Nord, i cosiddetti 'nonni con la valigia', passati da 96.000 unità nel 2002 a oltre 184.000 nel 2024;

tra questi, i siciliani sono quasi raddoppiati, passando da 19.000 nel 2002 a circa 37.000 nel 2024;

tale emigrazione anziana è riconducibile sia alla necessità di ricongiungimento familiare, sia alla crescente difficoltà di accesso a servizi sanitari e assistenziali adeguati nel Mezzogiorno;

il fenomeno complessivo determina un costo stimato di almeno 1,5 miliardi di euro annui per la Sicilia, in termini di perdita di capitale umano, investimenti formativi non valorizzati e impoverimento demografico e sociale;

il direttore della Svimez, Luca Bianchi, ha proposto tra le possibili misure una detassazione parziale dei redditi da lavoro dei giovani per aumentare il salario netto di ingresso e ridurre il divario con le aree più forti del Paese;

considerato che:

la fuga dei giovani laureati rappresenta una grave emorragia di competenze, innovazione e potenziale sviluppo economico;

la contestuale emigrazione degli anziani incide negativamente sulla coesione sociale e costituisce un indicatore critico delle carenze nei servizi sanitari e assistenziali regionali;

il fenomeno descritto assume carattere strutturale e non più emergenziale, con conseguenze demografiche, economiche e sociali di lungo periodo;

per sapere:

se siano in possesso di dati aggiornati relativi all'emigrazione giovanile e anziana dalla Sicilia negli ultimi venti anni e quale sia la stima ufficiale del costo economico per la Regione;

quali misure concrete intendano adottare per contrastare la fuga dei giovani laureati, in particolare attraverso politiche di incentivazione all'occupazione qualificata, sostegno alle imprese innovative e valorizzazione della ricerca;

se intendano promuovere, nell'ambito delle proprie competenze o in sede di Conferenza StatoRegioni, misure fiscali di vantaggio per i giovani lavoratori in Sicilia, anche sul modello della detassazione parziale dei redditi da lavoro proposta dalla Svimez;

quali interventi urgenti siano programmati per il potenziamento dei servizi sanitari e socioassistenziali territoriali, al fine di ridurre

la cosiddetta 'emigrazione sanitaria' e garantire agli anziani il diritto a cure adeguate nel territorio regionale;

se sia prevista l'elaborazione di un piano straordinario regionale per il 'diritto a restare', finalizzato a contrastare lo spopolamento e a promuovere il riequilibrio demografico ed economico dell'isola.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(18 febbraio 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 2960 - Gravi disagi conseguenti alla chiusura della Strada Provinciale 9 delle Madonie nel tratto compreso tra Isnello e Castelbuono (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2960 - Gravi disagi conseguenti alla chiusura della Strada Provinciale 9 delle Madonie nel tratto compreso tra Isnello e Castelbuono (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Strada Provinciale 9 rappresenta un'arteria viaria fondamentale per il collegamento tra i comuni di Isnello e Castelbuono (PA), nonché per l'accesso ai principali servizi scolastici, sanitari, amministrativi e commerciali delle Madonie;

tale strada da molti anni essa versa in condizioni disastrose con potenziali rischi per la sicurezza e la incolumità delle persone che la percorrono con i propri mezzi;

per lavori già programmati dalla Città Metropolitana la SP 9, nel tratto tra Isnello e

Castelbuono, era stata chiusa formalmente al transito nel novembre 2025, consentendo, tuttavia, ai pendolari, che quotidianamente la percorrono per motivi di lavoro, scuola e salute, di poter passare tra i cantieri di lavoro, in condizione di rischio, per poter raggiungere più agevolmente i luoghi di destinazione;

in questi giorni, tuttavia, senza preavviso, la ditta appaltatrice ha deciso di chiudere totalmente il suddetto tratto per motivi di sicurezza, costringendo i numerosi ed ignari pendolari, lavoratori, studenti e cittadini a intraprendere percorsi alternativi estremamente più lunghi e disagiati che attraversano Collesano, Campofelice di Roccella, Lascari e Cefalù;

si tratta di circa 120 chilometri, tra andata e ritorno, a fronte dei solo 10 che separano i Comuni di Isnello e Castelbuono, con ulteriori e pesanti disagi per l'utenza, che si sono ulteriormente aggravati dalla chiusura della SP 54 per una caduta massi che ne pregiudica il transito tra Cefalù e Gibilmanna;

il territorio madonita si è così ritrovato con due arterie viarie strategiche contemporaneamente interdette, che hanno comportato l'isolamento dei comuni interessati nonostante le rassicurazioni che a breve sarebbero iniziati i lavori per la costruzione di una bretella alternativa che ad oggi, dopo mesi, non sono stati avviati;

considerato che:

la descritta situazione è divenuta ormai insostenibile in quanto si protrae da molti anni con grande preoccupazione di tutta la popolazione del comprensorio madonita, stanca di subire i continui disagi dovuti alla impraticabilità di una strada importante delle Madonie quale la SP 9;

essa delinea una cattiva gestione sulla pianificazione e sulla trasparente e tempestiva comunicazione delle modifiche alla viabilità a danno dei cittadini;

la chiusura totale della stessa, avvenuta, infatti, senza preavviso e senza la predisposizione di una valida ed efficace alternativa viaria, ha aggravato ulteriormente una condizione già critica;

i gravi e pesanti disagi subiti dai cittadini, pertanto, richiedono con urgenza il completamento, nel più breve tempo possibile, dei lavori programmati, nonché l'adozione di misure

straordinarie e immediate volte a ripristinare condizioni minime di mobilità e sicurezza al fine di evitare l'isolamento di intere comunità, garantire la continuità territoriale interna e tutelare il diritto alla mobilità dei cittadini;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravissima situazione determinatasi nel comprensorio madonita a seguito della chiusura totale della SP 9 e della contestuale interdizione della SP 54, che hanno determinato l'aggravarsi delle condizioni di disagio dei cittadini e l'isolamento di intere comunità;

quali iniziative, urgenti e straordinarie, intendano adottare al fine della risoluzione della problematica evidenziata per ridurre immediatamente i disagi ai pendolari, anche mediante l'istituzione di servizi sostitutivi o soluzioni temporanee di viabilità controllata;

se e quali risorse siano state destinate per la realizzazione della bretella alternativa annunciata, quale sia il cronoprogramma aggiornato dei lavori sulla SP 9, quali siano i tempi certi previsti per la riapertura del tratto Isnello-Castelbuono e se intendano monitorare costantemente la situazione e garantire aggiornamenti puntuali alla cittadinanza.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 febbraio 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2961 - Interventi urgenti lungo il tratto della SP 119 tra i comuni di Polizzi Generosa e Piano Battaglia nel territorio della Città Metropolitana di Palermo interessato dalla frana del 4 febbraio.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 2961 - Interventi urgenti lungo il tratto della SP 119 tra i comuni di Polizzi Generosa e Piano Battaglia nel territorio della Città Metropolitana di Palermo interessato dalla frana del 4 febbraio.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale SP 119 Polizzi-Portella Colla costituisce un'arteria viaria strategica, particolarmente trafficata, con particolare rilievo durante la stagione invernale e nei periodi di maggiore afflusso turistico, per il collegamento alla località di Piano Battaglia, nel comprensorio delle Madonie nel territorio della Città Metropolitana di Palermo, consentendo ai turisti ospiti delle numerose strutture ricettive della vallata l'accesso alla località e ai principali siti naturalistici del Parco delle Madonie ricadenti nel territorio di Polizzi Generosa, oltre che consentire il collegamento con i Comuni di Isnello, Castelbuono e Gratteri;

sulle Madonie, recentemente il 4 febbraio, lungo il tratto della SP 119 tra Polizzi Generosa e Piano Battaglia si è verificata una frana che ha comportato la chiusura al transito veicolare, disposta con ordinanza del Comune di Polizzi Generosa, in seguito della quale tale comune è rimasto di fatto isolato e in seguito alla quale è stato compromesso fortemente l'accesso alla località turistica di Piano Battaglia;

l'ordinanza del Comune di Polizzi Generosa, che ha disposto la chiusura della viabilità fino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza della SP 119, ha fatto seguito alle altre due in vigore da oltre un ventennio, la prima relativa al tratto compreso tra il km 3 e il km 5 per rischio caduta massi e la seconda dal km 1,7 al km 3 per dissesto della sede stradale;

la SP 119 è una infrastruttura che insiste su un territorio caratterizzato da un elevato rischio idrogeologico e geomorfologico che richiedono interventi strutturali costanti di prevenzione e consolidamento per i frequenti fenomeni che causano frane, smottamenti e cedimenti strutturali, spesso aggravati da eventi meteorologici intensi e piogge prolungate come quelle che si stanno verificando in queste ultime settimane;

l'evento franoso dello scorso 4 febbraio è stato

di grave entità ed ha cagionato danni che richiedono urgentemente interventi ed opere di manutenzione, attesi per altro da tempo dagli automobilisti, non più procrastinabili per la sicurezza della viabilità;

a tale proposito risulta che la Città Metropolitana di Palermo sia beneficiaria di alcuni stanziamenti finalizzati ad interventi, non ancora attivati, per lavori di sistemazione e messa in sicurezza della S.P. 119 per euro 2.232.000, nonché di stanziamenti regionali destinati alla viabilità provinciale, per ulteriori euro 3.800.000, ottenute anche a seguito di confronto istituzionale con l'Unione dei Comuni delle Madonie, finalizzate a interventi sulla rete viaria di accesso al polo turistico di Piano Battaglia, comprendente anche la S.P. 119;

considerato che:

la chiusura della strada provinciale 119 sul tratto sopra descritto sta comportando notevoli e gravi disagi alla popolazione residente, oltre a gravi ripercussioni economiche agli operatori economici, alle strutture ricettive e agli impianti sciistici di Piano Battaglia;

già in passato analoghi fenomeni franosi si sono già verificati lungo la medesima arteria o in tratti limitrofi, evidenziando una fragilità strutturale e geomorfologica dell'area che da diversi anni desta grande preoccupazione di tutta la popolazione del comprensorio, stanchi di subire i disagi dovuti alla impraticabilità di una strada importante per il territorio;

sono divenuti, pertanto, improcrastinabili oltre che necessari interventi di esecuzione finalizzati a ripristinare lo stato dei luoghi e rendere nuovamente percorribile in condizioni di sicurezza questa importante arteria stradale nonché interventi di consolidamento del versante interessato al fine di prevenire ulteriori analoghi episodi;

per sapere:

quali interventi urgenti abbiano disposto per il ripristino della viabilità, la manutenzione e la messa in sicurezza del tratto stradale della SP 119 tra i comuni di Polizzi Generosa e Piano Battaglia, chiuso al traffico veicolare a causa dell'evento franoso dello scorso 4 febbraio, al fine di rendendolo nuovamente fruibile e percorribile in sicurezza;

quali siano i tempi stimati e le risorse previste per i suddetti interventi e se abbiano previsto soluzioni alternative temporanee per garantire il collegamento con la località di Piano Battaglia;

se abbiano previsto e/o abbiano intenzione di adottare ulteriori misure strutturali di prevenzione del rischio idrogeologico per l'area delle Madonie e per la rete viaria provinciale ad essa connessa.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 febbraio 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2962 - Chiarimenti sul mancato rinnovo della misura scontistica contro il 'caro voli' prevista a favore dei residenti in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2962 - Chiarimenti sul mancato rinnovo della misura scontistica contro il 'caro voli' prevista a favore dei residenti in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la misura di scontistica pari al 25% sul costo dei biglietti aerei per i residenti, applicabile sulle tratte nazionali da e per la Sicilia, è in scadenza il prossimo 28 febbraio;

ad oggi il decreto di rinnovo sarebbe ancora in fase di definizione, in attesa della quantificazione delle risorse statali da destinare al capitolo trasporti;

sembrerebbe, inoltre, che vi sia allo studio dell'Assessorato delle infrastrutture e della

mobilità l'ipotesi di eliminare la modalità di 'sconto indiretto' tramite istanza sulla piattaforma SiciliaPay, difficile, a dire dell'Assessorato, da gestire a causa all'elevato numero di domande settimanali, dalla tempistica della liquidazione degli assegni, dagli IBAN e codici fiscali comunicati in modo errato dagli utenti e dai diversi tentativi di frode, mantenendo esclusivamente lo sconto applicato direttamente alla fonte sui siti dei vettori in modo da incentivare l'adesione di ulteriori compagnie aeree, tra cui Ryanair;

di fronte del ritardo e del mancato rinnovo della misura e dell'incertezze sulle modalità di applicazione, le compagnie aeree che hanno aderito all'iniziativa, tra cui ITA Airways e Aeroitalia, allo stato attuale non hanno ancora reso disponibile sui propri siti la possibilità di acquistare biglietti con la riduzione prevista per i residenti;

considerato che:

le compagnie aeree, in vista delle festività pasquali, stanno già applicando un significativo aumento dei prezzi dei biglietti aerei sulle tratte nazionali da e per la Sicilia, con grave pregiudizio per i numerosi cittadini siciliani, residenti nell'Isola ma domiciliati per motivi di studio o lavoro in altre regioni, che intendono trascorrere le festività in famiglia facendo rientro in Sicilia;

l'elevato costo dei voli, specialmente in occasione delle festività, risulta, infatti, essere particolarmente oneroso e penalizzante per le famiglie siciliane, gli studenti e i lavoratori fuori sede, che sono costretti a sostenere spese esorbitanti per tornare in Sicilia, oltre a rappresentare un deterrente significativo per i turisti che intendono visitare la Sicilia;

il ritardo nel rinnovo della misura ed il 'caro voli', che si sta registrando in queste ultime settimane, sta generando forti lamentele per l'aggravio economico che ciò potrebbe comportare proprio in concomitanza con periodi di elevata domanda;

tale ritardo oltre a comportare un grave pregiudizio economico, incide anche su un diritto fondamentale che è quello alla mobilità dei cittadini siciliani, già fortemente condizionato dall'insularità e dalla limitata offerta di trasporto alternativo;

appare grave che, a poche settimane dalle festività, i siciliani non sappiano se e come

potranno usufruire dello sconto;

il problema del 'caro voli' deve essere affrontato con interventi strutturali ed incisivi che assicurino, in modo stabile, la continuità territoriale per tutti i cittadini e i turisti che desiderano viaggiare da e per la Sicilia;

per sapere:

se intendano fornire i dovuti chiarimenti sul ritardo nell'adozione del decreto di rinnovo della misura scontistica prevista per i residenti in Sicilia a ridosso di un prevedibile picco stagionale dei prezzi in vista dell'approssimarsi delle festività pasquali e per quali ragioni, ad oggi, non risulti ancora possibile acquistare biglietti con lo sconto del 25% sui siti delle compagnie aderenti;

quali siano i tempi certi per l'adozione e la pubblicazione del decreto di rinnovo della suddetta misura, a quanto ammontino le risorse regionali già stanziare, quale sia lo stato reale delle interlocuzioni con il Governo nazionale per il trasferimento delle risorse statali e quale sia la stima di tali risorse;

se corrisponda al vero che vi sia in studio l'ipotesi di eliminare la modalità di 'sconto indiretto' tramite istanza di rimborso sulla piattaforma SiciliaPay, mantenendo esclusivamente lo sconto applicato direttamente alla fonte sui siti dei vettori, quali siano le ragioni a supporto di tale scelta e quali iniziative al riguardo intendano adottare per garantire la massima adesione delle compagnie aeree operanti sulle tratte nazionali da e per la Sicilia;

quali ulteriori misure strutturali, infine, intendano promuovere per contrastare il fenomeno del caro voli e tutelare stabilmente il diritto alla mobilità dei siciliani.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 febbraio 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

## INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA

N. 2924 - Blocco dei lavori al cantiere del lotto 3 dell'autostrada Ragusa-Catania. Operai in sciopero per mancato versamento dello stipendio di novembre. Richiesta interventi urgenti.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Dipasquale Emanuele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2924 - Blocco dei lavori al cantiere del lotto 3 dell'autostrada Ragusa-Catania. Operai in sciopero per mancato versamento dello stipendio di novembre. Richiesta interventi urgenti.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che

siamo di fronte all'ennesimo blocco dei lavori al cantiere del lotto 3 dell'autostrada Ragusa-Catania;

gli operai sono in sciopero per il mancato versamento dello stipendio di novembre;

per sapere se e quali iniziative urgenti intendano porre in essere per sbloccare immediatamente i lavori e tutelare gli operai del cantiere.

(L'interrogante chiede risposta scritta)

(10 febbraio 2026)

DIPASQUALE

\*\*\*\*\*

N. 2930 - Iniziative urgenti inerenti alla mancata operatività dell'Ospedale di Comunità di Barcellona Pozzo di Gotto (Me) e alle criticità della rete sanitaria territoriale.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Sciotto Matteo; De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe

-----

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2930 - Iniziative urgenti inerenti alla mancata operatività dell'Ospedale di Comunità di Barcellona Pozzo di Gotto (Me) e alle criticità della rete sanitaria territoriale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel mese di dicembre 2025 è stato inaugurato a Barcellona Pozzo di Gotto (Me) il nuovo Ospedale di Comunità, articolato su tre livelli, con una superficie complessiva di circa 1.400 mq e dotato di un modulo da 20 posti letto, destinato all'assistenza di pazienti che, a seguito di eventi clinici di minore complessità, necessitano di prestazioni sanitarie a bassa intensità clinica;

tale struttura è stata realizzata nell'ambito degli interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha destinato ingenti risorse al rafforzamento dell'assistenza sanitaria territoriale attraverso la realizzazione di Case di Comunità e Ospedali di Comunità, con l'obiettivo di potenziare le esigenze del territorio, ridurre gli accessi impropri ai Pronto Soccorso, contenere i ricoveri e migliorare la qualità, l'appropriatezza e l'equità dell'assistenza sanitaria;

considerato che:

allo stato attuale, l'Ospedale di Comunità di Barcellona Pozzo di Gotto, pur formalmente inaugurato, non risulta ad oggi operativo, né sono stati resi noti in maniera ufficiale i tempi certi per la sua effettiva entrata in funzione;

altresì, merita particolare attenzione il fatto che nella rete ospedaliera vigente per il territorio di Barcellona Pozzo di Gotto sono previsti i reparti di lungodegenza e geriatria, che nel corso degli anni non sono mai stati attivati;

peraltro, tali reparti, pur presentando un diverso inquadramento organizzativo e funzionale rispetto all'Ospedale di Comunità, mostrano profili di parziale sovrapposibilità sotto il profilo assistenziale, in particolare con riferimento alla gestione di pazienti stabilizzati che necessitano di cure intermedie e continuità assistenziale;

rilevato che:

permane una condizione di strutturale sofferenza del sistema ospedaliero del territorio e, in particolare, dei Pronto Soccorso, caratterizzato da sovraffollamento cronico, carenza di posti letto, allungamento dei tempi di attesa, elevata pressione sul personale sanitario con significative ripercussioni sulla qualità e sulla sicurezza dell'assistenza;

nondimeno, l'attivazione degli Ospedali di Comunità, se non adeguatamente collegata con una rete ospedaliera completa e funzionante, rischia di non incidere in modo risolutivo sulle criticità esistenti e, anzi, determinare ulteriori rallentamenti nei percorsi di dimissione, qualora non vi sia una tempestiva disponibilità di posti letto nelle nuove strutture;

alla luce della programmazione sanitaria vigente e dei fabbisogni assistenziali effettivi del territorio, le risorse destinate alla realizzazione dell'Ospedale di Comunità avrebbero potuto essere orientate, in tutto o in parte, al potenziamento strutturale e funzionale del presidio ospedaliero esistente e all'attivazione dei reparti mancanti, la cui assenza rappresenta una grave criticità ai fini della piena garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per la popolazione del territorio;

per sapere:

per quali ragioni, di natura amministrativa, organizzativa e gestionale, l'Ospedale di Comunità di Barcellona Pozzo di Gotto, pur formalmente inaugurato, non risulti ad oggi operativo, e quali siano i tempi certi e definitivi previsti per la sua effettiva apertura;

quali siano le motivazioni che hanno impedito nel corso degli anni l'attivazione dei reparti di lungodegenza e geriatria previsti dalla rete ospedaliera per il presidio di Barcellona Pozzo di Gotto;

se abbiano effettuato, o intendano effettuare, le opportune valutazioni e verifiche in ordine all'impatto che la mancata attivazione dei suddetti reparti abbia avuto sulla capacità del sistema sanitario locale di rispondere in modo adeguato ed efficace ai bisogni assistenziali del territorio;

quali iniziative concrete e immediatamente operative si intendano adottare per garantire che le nuove strutture di assistenza territoriale si

inseriscano in modo coerente ed efficace nella rete sanitaria esistente, senza determinare ulteriori criticità per il funzionamento degli ospedali e del Pronto Soccorso.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(11 febbraio 2026)

SCIOTTO - DE LUCA C.- LOMBARDO G.

\*\*\*\*\*

N. 2931 - Chiarimenti urgenti in merito alla manutenzione della SP 119 Polizzi - Portella Colla, in seguito alla frana del 7 febbraio 2026.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2931 - Chiarimenti urgenti in merito alla manutenzione della SP 119 Polizzi - Portella Colla, in seguito alla frana del 7 febbraio 2026.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 7 febbraio 2026, la SP 119 Polizzi - Portella Colla veniva chiusa, tra i chilometri 10 + 500 e 10 + 700, in seguito ad un evento franoso;

l'ordinanza che ha disposto la predetta chiusura si aggiunge ad altre due, tuttora vigenti da oltre un ventennio, con le quali sono stati chiusi: il tratto compreso tra il chilometro 3 e il chilometro 5, per rischio caduta massi; il tratto compreso tra il chilometro 1,7 ed il chilometro 3, per dissesto della sede stradale;

pertanto, l'ulteriore chiusura del tratto della summenzionata SP 119 rappresenta un vero e proprio colpo di grazia, che genera sconforto e arreca un grave danno all'economia dell'intero territorio madonita, soprattutto in un periodo (come quello invernale) caratterizzato da un notevole afflusso

turistico;

considerato che:

la strada provinciale SP 119 PolizziPortella Colla rappresenta un'arteria di fondamentale importanza e di rilevante interesse strategico regionale, in quanto consente l'accesso all'areale di Piano Battaglia per i turisti ospiti delle numerose strutture ricettive della vallata, nonché ai principali siti naturalistici del Parco delle Madonie ricadenti nel territorio di Polizzi Generosa e al collegamento con i Comuni del versante nord (Isnello, Castelbuono, Gratteri);

la Città metropolitana di Palermo è già stata destinataria di un finanziamento regionale di euro 3 milioni e 800 mila, erogato dall'Assessorato delle infrastrutture, per interventi sulla rete viaria di accesso al polo turistico di Piano Battaglia;

alla luce di quanto premesso e considerato occorre provvedere urgentemente alla messa in sicurezza di tutta la SP 119 Polizzi - Portella Colla, onde riaprire i tratti interrotti ed evitare ulteriori drammatiche chiusure;

a tal fine, è auspicabile che l'Assessorato delle infrastrutture intraprenda celermente tutte le iniziative necessarie, provvedendo altresì con il reperimento di ulteriori risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2021/2027, Area tematica 07 Trasporti e Mobilità, Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali;

per sapere:

quali iniziative siano state adottate ed intendano adottare al fine di assicurare celermente la messa in sicurezza dell'intera SP 119 Polizzi - Portella Colla, così importante per il comprensorio madonita e per l'intera Regione;

entro quali tempistiche intendano adottare le suddette iniziative, ivi compreso l'eventuale riprogrammazione del FSC.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(11 febbraio 2026)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 2939 - Stato del finanziamento e copertura finanziaria dei 'Lavori di messa in sicurezza del 1° bacino del porto di Riposto. Ricostruzione di un pontile con struttura a giorno e opere accessorie' - CUP G37G18000040008 - FSC 2014/2020 Patto per il Sud (ID 2087).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

De Luca Cateno;

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2939 - Stato del finanziamento e copertura finanziaria dei 'Lavori di messa in sicurezza del 1° bacino del porto di Riposto. Ricostruzione di un pontile con struttura a giorno e opere accessorie' - CUP G37G18000040008 - FSC 2014/2020 Patto per il Sud (ID 2087).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con D.D.G. del 27 ottobre 2020 è stato approvato e finanziato il progetto esecutivo dei 'Lavori di messa in sicurezza del 1° bacino del porto di Riposto. Ricostruzione di un pontile con struttura a giorno e realizzazione opere accessorie per la funzionalità portuale', per l'importo complessivo di euro 1.000.000,00 a valere sulle risorse FSC 2014/2020 - Patto per il Sud - ID 2087;

il Comune di Riposto (CT), quale stazione appaltante, ha regolarmente espletato la procedura di gara, aggiudicato i lavori e sottoscritto il contratto con l'impresa esecutrice nel corso dell'anno 2021;

l'avvio dei lavori non è stato possibile in quanto l'area portuale interessata dall'intervento è stata sottoposta a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria per presunte irregolarità riconducibili ad attività del Dipartimento regionale Infrastrutture e Mobilità, procedimento tuttora in corso;

recentemente è stato disposto il dissequestro dell'area, rendendo di fatto possibile l'avvio delle opere;

considerato che:

dal bilancio gestionale 2026 della Regione risulta che sul capitolo di competenza (cap. 672161 - capitolo vincolato) sono attualmente disponibili soltanto circa euro 235.000,00;

tale somma risulta di gran lunga insufficiente a garantire la copertura finanziaria dell'intero intervento già approvato e contrattualizzato;

il mancato ripristino integrale della copertura finanziaria rischia di determinare: la risoluzione del contratto con l'impresa aggiudicataria; possibili contenziosi e richieste risarcitorie; la definitiva perdita del finanziamento; un grave danno economico e d'immagine per il Comune di Riposto e per l'intera collettività; l'opera riveste carattere strategico per la sicurezza del porto, per le attività economiche, turistiche e pescherecce e per lo sviluppo del territorio;

per sapere:

per quali motivi le somme originariamente finanziate pari a euro 1.000.000,00 non risultino oggi integralmente disponibili sul capitolo di competenza;

se le risorse siano state oggetto di definanziamento, riprogrammazione o reimputazione ad altro intervento;

quali iniziative urgenti intendano adottare per ripristinare la piena copertura finanziaria dell'opera;

quali siano i tempi previsti per rendere effettivamente disponibili le somme necessarie all'avvio dei lavori;

se non ritengano opportuno attivare con urgenza una specifica misura finanziaria, anche mediante rifinanziamento regionale o altri strumenti di programmazione, al fine di evitare contenziosi e garantire l'esecuzione dell'intervento.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(11 febbraio 2026)

DE LUCA C.

\*\*\*\*\*

N. 2940 - Chiarimenti in merito allo stato di attuazione dell'articolo 7, comma 2, della legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1. Fondo per l'editoria. Programmazione e misure attuative in favore delle imprese ivi previste.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2940 - Chiarimenti in merito allo stato di attuazione dell'articolo 7, comma 2, della legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1. Fondo per l'editoria. Programmazione e misure attuative in favore delle imprese ivi previste.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con deliberazione della Giunta regionale n. 31 del 29 gennaio 2026 è stato apprezzato lo schema di decreto attuativo dell'articolo 7 della legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1, recante l'istituzione del 'Fondo per l'editoria';

il decreto assessoriale adottato disciplina in maniera puntuale le misure attuative relative al plafond di cui al comma 1 del medesimo articolo 7, con previsione di quote base e premiali e con specifica riserva del 20 per cento in favore delle testate emergenti;

l'articolo 9 del decreto attuativo prevede espressamente che 'con successivo decreto verranno stabilite le misure attuative per l'utilizzo del plafond a favore delle imprese di cui all'articolo 7, comma 2 della legge 5 gennaio 2026, n. 1';

allo stato, non risulta adottato alcun ulteriore provvedimento attuativo relativo al comma 2 dell'articolo 7, né risulta resa nota una tempistica certa per la relativa programmazione;

considerato che:

il comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1, costituisce parte integrante dell'impianto normativo del Fondo per l'editoria e

individua una specifica platea di imprese destinatarie di interventi;

la mancata adozione delle misure attuative determina una situazione di incertezza per le imprese interessate, con potenziale disparità di trattamento rispetto ai beneficiari delle misure già disciplinate;

la programmazione delle risorse pubbliche, soprattutto in un settore importante quale quello dell'editoria, richiede trasparenza, tempistiche certe e chiarezza sugli strumenti finanziari attivabili;

per sapere:

se sia stata già avviata la programmazione delle risorse destinate alle imprese di cui all'articolo 7, comma 2, della legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1;

quali misure attuative intendano adottare;

quale sia la tempistica prevista per l'adozione del decreto attuativo di cui all'articolo 9 del decreto assessoriale.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(11 febbraio 2026)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 2941 - Chiarimenti in merito all'applicazione degli articoli 37 e 37-bis della l.r. 10 agosto 2020, n. 19. Prevalenza della normativa regionale sulle norme tecniche di attuazione comunali. Limiti dimensionali e altezze degli impianti produttivi in verde agricolo.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2941 - Chiarimenti in merito all'applicazione degli

articoli 37 e 37-bis della l.r. 10 agosto 2020, n. 19. Prevalenza della normativa regionale sulle norme tecniche di attuazione comunali. Limiti dimensionali e altezze degli impianti produttivi in verde agricolo.

Al Presidente della Regione e Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'art. 37 della legge regionale 10 agosto 2020, n. 19 ha trasfuso e aggiornato i contenuti dell'art. 22 della legge regionale n. 71 del 1978, disciplinando la realizzazione di impianti produttivi agricoli e zootecnici in zona agricola, in deroga agli strumenti urbanistici comunali;

con la legge regionale n. 27 del 2024 è stato introdotto il comma 2-bis dell'art. 37, con il chiaro intento del legislatore regionale di ribadire la prevalenza della disciplina regionale sulle norme tecniche di attuazione comunali; con la medesima legge è stato inoltre introdotto l'art. 37-bis, che, diversamente dall'art. 37, individua espressamente un limite massimo di altezza pari a metri 20, confermando per implicito che, in assenza di una previsione analoga, il parametro dell'altezza non risulta predeterminato;

la disciplina di cui agli artt. 37 e 37-bis della l.r. n. 19 del 2020 ha natura speciale e di favore per gli insediamenti produttivi in verde agricolo;

dal 20 settembre 2023 è entrato in vigore il D.L. 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, il quale, per le filiere individuate dal D.P.C.M. 31 ottobre 2024 di approvazione del Piano Strategico della ZES Unica, tra cui agroalimentare e agroindustria, qualifica all'art. 15, comma 5, i relativi investimenti privati come di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità;

nella prassi applicativa si riscontrano difformità interpretative da parte di diversi enti locali, in particolare con riferimento ai limiti dimensionali, alle altezze e alla qualificazione edilizia di manufatti funzionali all'attività agricola e zootecnica, quali silos, impianti di stoccaggio, strutture tecniche e produttive non destinate alla presenza stabile di persone;

tali difformità interpretative stanno determinando ritardi e blocchi procedurali nella realizzazione di investimenti agricoli e agroindustriali strategici, anche in ambito ZES, in

evidente contrasto con la finalità acceleratoria e di semplificazione perseguita dal legislatore regionale e nazionale;

considerato che:

il Dipartimento regionale dell'Urbanistica, in più occasioni, si è espresso nel senso della non applicabilità dei parametri edilizi ordinari previsti dalle NTA comunali agli insediamenti produttivi in verde agricolo:

circolare n. 5 del 2024, che afferma la prevalenza dell'art. 37 l.r. 19 del 2020 sulle NTA comunali, evidenziando come i fabbricati destinati alla lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli o zootecnici possano risultare incompatibili, sotto il profilo dell'altezza e degli altri parametri edilizi, con i limiti delle zone agricole comunali;

avere prot. n. 2717 del 17 febbraio 2023, nel quale si evidenzia che il legislatore regionale, non avendo previsto limiti di altezza per gli insediamenti produttivi agricoli, ha rimesso all'ente locale la valutazione nel merito della funzionalità dell'impianto produttivo;

circolare n. 5/DRU/2012, la quale chiarisce che i limiti urbanistici nelle zone agricole operano principalmente nei confronti degli insediamenti abitativi, mentre per le attività produttive agricole rileva la verifica della loro effettiva strumentalità all'attività esercitata;

parere prot. n. 76757 del 14 dicembre 2011, che riconosce l'autonomia normativa dell'art. 22 della l.r. n. 71 del 1978 (oggi art. 37 l.r. n. 19 del 2020), rendendo ininfluyente l'applicazione dei parametri edilizi ordinari per gli impianti produttivi agricoli;

nonostante il quadro normativo e interpretativo sopra richiamato, permangono applicazioni difformi da parte di alcuni Comuni, che continuano ad assoggettare gli insediamenti produttivi in verde agricolo ai limiti dimensionali e di altezza propri dei fabbricati a destinazione abitativa, con conseguente compressione dell'iniziativa economica privata e pregiudizio allo sviluppo delle filiere strategiche regionali;

per sapere:

se intendano confermare, anche mediante apposita circolare o atto di indirizzo, che gli impianti

produttivi agricoli e zootecnici realizzati in zona agricola ai sensi dell'art. 37 della l.r. n. 19 del 2020, comprese le opere funzionalmente connesse quali silos e strutture tecniche di stoccaggio, non debbano essere qualificati come fabbricati a destinazione abitativa, e pertanto non siano assoggettati ai parametri edilizi ordinari delle NTA comunali, ivi compresi i limiti di altezza;

se ritengano corretto che, nelle zone a verde agricolo, il dimensionamento degli insediamenti produttivi agricoli debba essere valutato in funzione delle effettive esigenze tecnico-produttive dell'impianto, asseverate da professionisti competenti, e non mediante l'applicazione automatica dei limiti previsti per i fabbricati abitativi;

se non ritengano opportuno attivare un coordinamento formale con la Struttura di Missione ZES, affinché, per gli interventi rientranti negli artt. 37 e 37-bis della l.r. n. 19 del 2020 e nelle filiere strategiche individuate dal Piano ZES Unica, le determinazioni comunali fondate sulla prevalenza delle NTA locali non assumano carattere vincolante nell'ambito delle Conferenze di Servizi;

quali iniziative intendano assumere per garantire uniformità applicativa sul territorio regionale ed evitare che interpretazioni difformi a livello comunale possano compromettere l'attuazione di investimenti strategici per lo sviluppo agricolo e agroindustriale della Sicilia.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(11 febbraio 2026)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 2944 - Stato di emergenza e degrado strutturale delle edicole funerarie nel Cimitero monumentale di Modica (RG). Richiesta di interventi urgenti e attivazione di poteri sostitutivi ai sensi della normativa vigente.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Dipasquale Emanuele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2944 - Stato di emergenza e degrado strutturale delle edicole funerarie nel Cimitero monumentale di Modica (RG). Richiesta di interventi urgenti e attivazione di poteri sostitutivi ai sensi della normativa vigente.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Cimitero di Modica è soggetto a tutela monumentale ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali) e ss.mm., in quanto bene di interesse storico ed etnoantropologico avente oltre settant'anni;

da oltre dieci anni, vaste porzioni del cimitero, in particolare le cosiddette edicole sociali, versano in uno stato di pericoloso degrado strutturale che ha reso necessario l'interdizione al pubblico di numerosi viali, negando a migliaia di cittadini il diritto di visita a circa ottomila defunti e ledendo il diritto alla pietà dei defunti garantito dalla Legge Regionale 6 marzo 2020, n. 4;

l'amministrazione comunale di Modica ha emesso negli anni diverse ordinanze di messa in sicurezza (nel 2014, 2016, 2021 e da ultimo nel novembre 2025) per edifici funerari appartenenti a sodalizi estinti o insolventi, quali il Circolo 'G. Di Vittorio', la Società C. Papa e diverse parrocchie locali ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs n. 267 del 2000 (TUEL) e ss.mm., rilevando rischi imminenti di crollo certificati dal Genio Civile;

considerato che:

l'art. 63 del DPR 10 settembre 1990, n. 285 e ss.mm. pone in capo ai concessionari l'obbligo di manutenzione, prevedendo in caso di inadempienza la diffida e la successiva rimozione dei manufatti pericolanti;

l'art. 92 del medesimo DPR 285 del 1990, come interpretato dal CGA per la Regione Siciliana (Sent. n. 565 del 2020), consente la revoca delle concessioni (anche perpetue) in presenza di minacce per l'igiene pubblica o l'incolumità;

le relazioni tecniche degli uffici comunali e le segnalazioni del Genio Civile hanno certificato

rischi di crollo imminente per l'edicola del Circolo G. Di Vittorio a causa di gravi lesioni alle fondazioni e carbonatazione dei pilastri portanti, situata peraltro in un'area di continuo passaggio pubblico;

il Comune di Modica, in stato di dissesto finanziario ex art. 244 TUEL, dichiara l'impossibilità di intervenire in via sostitutiva 'in danno' per carenza di liquidità determinando una situazione di stallo che mette a rischio l'incolumità pubblica;

la legge regionale n. 3 del 2025 e ss.mm. ha stanziato circa 7 milioni di euro per sostenere i Comuni siciliani in dissesto finanziario, fondi che possono essere impiegati per la copertura di spese legate a servizi essenziali e alla messa in sicurezza del territorio;

nelle finalità del recente bando da 100 milioni di euro del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 per la riqualificazione urbana e la sicurezza degli edifici pubblici rientrano gli interventi di restauro conservativo del patrimonio edilizio pubblico, come le edicole cimiteriali riacquisite al demanio, sicché il Comune potrebbe quindi in tal caso concorrere per le quote destinate alla rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e alla sicurezza degli edifici pubblici (Quota C e D);

la Regione siciliana esercita funzioni di vigilanza e controllo sugli enti locali attraverso l'Ufficio Ispettivo dell'Assessorato alle Autonomie Locali;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravità della situazione del cimitero di Modica e del rischio per la pubblica incolumità derivante dall'inerzia degli enti concessionari e dalle difficoltà operative del Comune;

se intendano attivare i poteri di vigilanza previsti dall'art. 2, L.R. n. 4 del 2020 per verificare la corretta gestione dei servizi cimiteriali e delle concessioni da parte del Comune di Modica;

se intendano imporre misure di salvaguardia e interventi conservativi ai sensi degli art. 32 e 33 del D.Lgs. n. 42 del 2004, agendo eventualmente in via sostitutiva per la tutela dell'integrità del cimitero monumentale;

quali iniziative intendano intraprendere per consentire al Comune di Modica l'accesso tempestivo ai fondi della L.R. n. 3 del 2025 ed a quelli del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 per la riqualificazione del cimitero monumentale, garantendo così la riapertura dei viali e la dignità della sepoltura per le migliaia di famiglie coinvolte;

se ritengano opportuno istituire un coordinamento tecnico tra Regione, Prefettura e Comune per procedere alla decadenza delle concessioni abbandonate ai sensi dell'art. 92, DPR 285/1990, restituendo le strutture al demanio comunale per nuove finalità sociali.

(L'interrogante chiede risposta scritta)

(11 febbraio 2026)

DIPASQUALE

\*\*\*\*\*

N. 2945 - Iniziative urgenti volte a contrastare il depotenziamento dell'Ospedale di Sant'Agata di Militello (ME) e le criticità dell'assistenza sanitaria nel territorio dei Nebrodi.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Sciotto Matteo; De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta scritta)

N. 2945 - Iniziative urgenti volte a contrastare il depotenziamento dell'Ospedale di Sant'Agata di Militello (ME) e le criticità dell'assistenza sanitaria nel territorio dei Nebrodi.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Ospedale di Sant'Agata di Militello (ME), per collocazione geografica, bacino di utenza e funzioni assegnate dalla programmazione regionale, rappresenta il principale presidio sanitario pubblico di riferimento per l'area dei Nebrodi e per un insieme di comunità distribuite lungo un territorio vasto, interno e orograficamente complesso, caratterizzato da collegamenti viari spesso difficoltosi e da una popolazione con elevata incidenza di anziani e soggetti fragili;

in tale contesto territoriale, il presidio di Sant'Agata di Militello assolve, o dovrebbe assolvere, a una funzione strategica di garanzia dell'accesso alle cure per un bacino di utenza stimabile, in via prudenziale, tra 80.000 e 100.000 residenti, per i quali la distanza dai grandi poli ospedalieri rende essenziale la presenza di una struttura pienamente operativa e dotata di servizi adeguati;

considerato che:

nel corso degli ultimi anni il presidio ospedaliero di Sant'Agata di Militello è stato interessato da un progressivo processo di depotenziamento che, lungi dal consistere in criticità isolate, ha inciso in modo strutturale su reparti e servizi, fino a determinare un assetto nel quale l'attività di degenza risulta sostanzialmente concentrata nel solo reparto di Medicina, con la conseguenza che l'ospedale non opera più come struttura generalista;

in tale quadro risultano non operativi servizi essenziali quali Cardiologia, Ginecologia e Gastroenterologia, mentre il punto nascita ha cessato la propria attività, privando l'area di un presidio fondamentale per la tutela della maternità e della salute neonatale;

al contempo, la Chirurgia risulta limitata a interventi di bassissima complessità, rendendo impossibile la gestione ordinaria di numerose patologie che richiederebbero un trattamento chirurgico standard, mentre l'attività ortopedica è di fatto demandata al settore privato e la lungodegenza, pur prevista, non è mai stata attivata;

il reparto di Cardiologia risulta chiuso da oltre un anno e mezzo ed è oggi confinato alle sole attività ambulatoriali e di consulenza, in un contesto segnato da una grave e persistente carenza di specialisti, nonostante il ricorso, da parte dell'ASP di Messina, a ripetuti avvisi straordinari per il conferimento di incarichi a tempo determinato;

versano in condizioni di particolare sofferenza anche i servizi di Anestesia e il Pronto Soccorso, i quali non dispongono di una dotazione di personale compatibile con la gestione ordinaria e straordinaria delle emergenze, con la conseguenza che, in numerosi casi, l'accesso al Pronto Soccorso si traduce non in una reale presa in carico

clinica, bensì in una fase preliminare seguita dal trasferimento del paziente verso altri presidi, con inevitabile allungamento dei tempi di intervento e aggravamento del rischio clinico;

a ciò si aggiunge la situazione del servizio di Talassemia, oggi esposto al rischio di cessazione per il pensionamento del responsabile, senza che siano state individuate soluzioni strutturali idonee a garantirne la continuità;

inoltre, nel territorio afferente all'Ospedale di Sant'Agata di Militello non è attiva una Stroke Unit né un percorso ictus previsto dalle ultime linee guida in materia di reti tempo dipendente, nonostante l'ictus rappresenti una delle principali cause di mortalità e disabilità permanente e richieda interventi tempestivi;

uno dei fattori principali del depotenziamento del presidio è rappresentato dalla grave insufficienza di personale sanitario, in particolare nelle figure chiave per la gestione dell'emergenza e delle attività ospedaliere complesse, quali gli anestesisti/rianimatori, carenza che ha determinato un'organizzazione fondata su soluzioni temporanee e precarie, con conseguente riduzione dell'operatività dei reparti e impossibilità di programmare attività assistenziali stabili;

nel tempo si è determinato un evidente squilibrio nella distribuzione delle risorse sanitarie all'interno dell'ASP di Messina, con scelte di programmazione che appaiano scollegate dalle criticità più gravi del sistema sanitario locale e che hanno progressivamente penalizzato il presidio di Sant'Agata di Militello rispetto al bacino di utenza servito, favorendo il potenziamento di altri presidi;

tale situazione ha determinato una progressiva marginalizzazione sanitaria delle aree interne dei Nebrodi e, al contempo, ha generato un profondo disagio per i cittadini che si rivolgono al Pronto Soccorso di Sant'Agata di Militello in condizioni di urgenza, spesso dopo lunghi tragitti e in momenti di particolare vulnerabilità; ne deriva che l'incertezza sulla reale possibilità di ricevere cure adeguate, la prospettiva del trasferimento verso altri presidi e le attese prolungate alimentano stress, angoscia e un crescente senso di abbandono;

per sapere:

se siano pienamente a conoscenza delle criticità sopra esposte e della progressiva perdita di funzioni che sta interessando l'Ospedale di Sant'Agata di Militello;

quali iniziative urgenti, e con quali tempistiche, intendano adottare finalizzate ad arrestare il processo di depotenziamento del presidio e a ricondurlo a un livello di operatività coerente con il ruolo di ospedale di riferimento per il territorio dei Nebrodi;

se non ritengano necessario procedere con urgenza al ripristino e al potenziamento dei reparti e dei servizi essenziali attualmente non operativi o fortemente ridimensionati, ed in particolare di Cardiologia, Ginecologia, Gastroenterologia, Chirurgia, nonché alla riqualificazione dell'area dell'emergenza-urgenza e del Pronto Soccorso e alla continuità del Servizio di Talassemia;

se non ritengano altresì urgente promuovere, nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, l'attivazione di una Stroke Unit o, quantomeno, di un percorso ictus previsto dalle ultime linee guida in materia di reti tempo dipendente e pienamente operativo per il bacino di utenza afferente all'Ospedale di Sant'Agata di Militello;

quali misure straordinarie intendano porre in essere per superare la grave carenza di personale sanitario, con particolare riferimento agli anestesisti/rianimatori, ai medici dell'emergenza-urgenza e, più in generale, al personale medico necessario a garantire il pieno funzionamento dei reparti e dei servizi ospedalieri;

se, alla luce delle gravi e persistenti carenze sopra rappresentate e delle scelte programmatiche, reiterate nel tempo, che hanno determinato un danno concreto e misurabile alla salute della popolazione del territorio dei Nebrodi, non ritengano opportuno disporre una verifica ispettiva sulla gestione sanitaria dell'ASP di Messina, con specifico riferimento alle scelte che hanno condotto all'attuale configurazione del presidio ospedaliero di Sant'Agata di Militello.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(13 febbraio 2026)

SCIOTTO - DE LUCA C.- LOMBARDO G.

\*\*\*\*\*

N. 2947 - Chiarimenti in merito alla recente distruzione del compendio immobiliare ex ASI di Brancaccio (PA). Profili di legittimità dell'acquisizione, mancato pagamento del corrispettivo, responsabilità per omessa custodia e possibile danno erariale.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Attività produttive

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2947 - Chiarimenti in merito alla recente distruzione del compendio immobiliare ex ASI di Brancaccio (PA). Profili di legittimità dell'acquisizione, mancato pagamento del corrispettivo, responsabilità per omessa custodia e possibile danno erariale.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'art. 13, comma 1, l.r. 8 maggio 2018 n. 8 e ss.mm. ha disposto l'acquisizione al patrimonio della Regione Siciliana del Centro Direzionale del Consorzio ASI di Palermo in liquidazione;

in data 29 gennaio 2019 è stato redatto il verbale di assunzione in consistenza con formale acquisizione del bene al patrimonio regionale;

il Dipartimento regionale tecnico, con nota prot. n. 185614 del 3 settembre 2018, ha determinato il valore del compendio in euro 3.695.070,00;

nel giudizio pendente dinanzi al Tribunale Civile di Palermo (R.G. 7320/2025), il Consorzio ASI di Palermo in liquidazione ha chiesto la condanna della Regione Siciliana al pagamento di euro 3.555.150,00 quale corrispettivo per l'acquisizione del bene, invocando altresì l'art. 2041 c.c.;

l'azione giudiziaria contesta la natura gratuita dell'acquisizione, ritenendola in contrasto con l'art. 42 Cost., con l'art. 19, comma 9 della Legge regionale. 8 del 2012 e

ss.mm. e con i principi di indennizzo per trasferimenti coattivi;

non risultano perfezionate le volture catastali conseguenti all'acquisizione, con permanenza di obbligazioni tributarie in capo al Consorzio in liquidazione;

considerato che:

in data 12 febbraio 2026 il compendio immobiliare ex ASI di Brancaccio è stato interessato da un gravissimo incendio che ne ha determinato la totale distruzione, dopo precedenti episodi analoghi; dal 2019 ad oggi, infatti, il bene è rimasto in stato di sostanziale abbandono, privo di attività di valorizzazione, riuso o messa in sicurezza;

la Regione siciliana, a seguito dell'assunzione in consistenza, era titolare degli obblighi di custodia, conservazione e tutela del bene pubblico e che la distruzione dell'immobile incide sul patrimonio regionale, sul contenzioso civile in corso, sulla posizione creditoria del Consorzio ASI e sui possibili equilibri di bilancio;

l'acquisizione senza pagamento del corrispettivo, ove accertata in sede giudiziaria, potrebbe determinare la condanna al pagamento del valore pieno del bene, la rivalutazione monetaria e gli interessi, nonché l'aggravamento del danno a seguito della distruzione del cespite;

l'eventuale assenza di copertura assicurativa configurerebbe grave omissione gestionale; la mancata voltura catastale e fiscale ha generato ulteriore esposizione patrimoniale per l'ente in liquidazione. La distruzione del bene, inoltre, potrebbe integrare responsabilità amministrativa per omessa vigilanza, responsabilità contabile per perdita di cespite patrimoniale e responsabilità dirigenziale per mancata gestione e valorizzazione;

per sapere:

se il compendio fosse coperto da polizza assicurativa contro incendio e quali siano la compagnia assicuratrice, il massimale e lo stato della richiesta di indennizzo;

se riconoscano la piena titolarità dominicale del bene alla data dell'incendio e, conseguentemente, l'assunzione degli obblighi di

custodia;

quali misure di vigilanza, guardiania, messa in sicurezza e manutenzione siano state adottate dal 2019 ad oggi;

se siano stati effettuati sopralluoghi tecnici successivi ai precedenti incendi e quali risultanze siano emerse;

se sia stata disposta una nuova stima ufficiale del danno patrimoniale derivante dalla distruzione;

se abbiano quantificato il potenziale impatto finanziario derivante dall'eventuale soccombenza nel giudizio civile pendente;

se sia stata valutata la trasmissione degli atti alla Procura regionale della Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità contabili;

se la mancata voltura catastale abbia comportato esborsi indebiti o esposizioni tributarie per il Consorzio in liquidazione;

se l'ipotesi di restituzione del bene all'ente in liquidazione, già ventilata in precedenza?, sia ancora oggetto di valutazione e con quali presupposti giuridici;

quali iniziative urgenti intendano adottare per tutelare l'interesse pubblico, evitare aggravamenti di danno erariale, definire il contenzioso in essere e garantire trasparenza amministrativa sulla gestione dell'intera vicenda.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(13 febbraio 2026)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 2949 - Ulteriori chiarimenti in merito all'attivazione dell'Unità operativa di Radioterapia oncologica nell'Ospedale Umberto I di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano  
Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino  
Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2949 - Ulteriori chiarimenti in merito all'attivazione dell'Unità operativa di Radioterapia oncologica nell'Ospedale Umberto I di Enna.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il territorio ennese dispone di soli 4 presidi ospedalieri, dei quali l'unico che offre più servizi rispetto agli altri è l'Ospedale Umberto I di Enna che, a causa dell'orografia complessa del territorio, non è facilmente raggiungibile in tempi brevi da tutti i comuni della provincia;

rilevato che:

per quanto riguarda l'Ospedale Umberto I di Enna la nuova rete ospedaliera non prevede la radioterapia oncologica e tale mancanza determina notevoli disagi di natura logistica, psicologica ed economica alla popolazione ennese, la quale per sottoporsi a questa tipologia di cure è costretta a spostarsi negli ospedali catanesi;

la radioterapia oncologica è una disciplina clinica che si serve di radiazioni per la cura di diverse patologie, principalmente dei tumori, e utilizza le alte energie e i fasci di radiazioni ionizzanti, meno lesivi e più efficaci perché permettono la morte delle cellule neoplastiche, senza la contemporanea morte delle cellule sane; la radioterapia non viene solo utilizzata per scopi curativi, volti cioè alla guarigione del paziente, ma anche per scopi palliativi, per alleviare il dolore e migliorare la qualità della vita in casi di neoplasie in fase avanzata di malattia;

che l'Ospedale Umberto I di Enna è già dotato di Unità Operativa Complessa di Oncologia, che svolge un servizio di buon livello ai pazienti ennesi che andrebbe ulteriormente potenziato;

nei mesi scorsi era stata data notizia sulla stampa di una imminente attivazione nell'Ospedale Umberto I di Enna dell'Unità operativa di Radioterapia oncologica mediante un apposito finanziamento per l'acquisto delle attrezzature necessarie attraverso le risorse ex articolo 20 della legge 11 marzo 1988 e ss.mm. relative al Piano di investimenti in edilizia sanitaria;

nei giorni scorsi con deliberazione della Giunta regionale n. 63 del 10 febbraio 2026 sono state programmate le risorse residue di cui al suddetto ex art. 20 e tra gli interventi finanziati non risulta l'Ospedale Umberto I di Enna;

per sapere:

per quali ragioni non siano state assegnate le risorse necessarie all'Ospedale Umberto di Enna per l'attivazione dell'Unità operativa di Radioterapia oncologica;

se, alla luce di quanto sopra esposto, non ritengano opportuno attivare con sollecitudine tutte le procedure necessarie per l'attivazione di cui sopra.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(16 febbraio 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2950 - Iniziative urgenti per il potenziamento dei controlli fitosanitari e chimici sulle arance d'importazione e misure a tutela del comparto agrumicolo siciliano.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano  
Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino  
Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2950 - Iniziative urgenti per il potenziamento dei controlli fitosanitari e chimici sulle arance

d'importazione e misure a tutela del comparto agrumicolo siciliano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

negli ultimi giorni, attraverso il sistema di allerta rapido europeo (RASFF), è stata segnalata la presenza sul mercato di arance provenienti dall'Egitto contenenti residui di Chlorpropham in misura pari a 0,21 mg/kg;

tale sostanza chimica, utilizzata come erbicida e regolatore di crescita, è bandita nell'Unione Europea dal 2019 a causa della sua potenziale tossicità per la salute umana e l'ambiente;

il livello rilevato risulta essere oltre 21 volte superiore al limite massimo di tolleranza consentito prima del bando definitivo della sostanza, configurando un grave rischio sanitario per i consumatori siciliani e nazionali;

considerato che:

l'ingresso massiccio di agrumi dai Paesi extra-UE (in particolare Egitto, Tunisia e Marocco) avviene spesso a prezzi di dumping, favoriti da standard di sicurezza alimentare, ambientale e contrattuale decisamente inferiori rispetto a quelli imposti ai produttori siciliani;

tale scenario configura una palese concorrenza sleale che mette in ginocchio le aziende agricole locali e i consorzi di tutela, come quello dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP, i quali operano seguendo disciplinari rigorosissimi;

oltre al rischio chimico, l'importazione incontrollata di materiale vegetale da aree non certificate aumenta esponenzialmente il pericolo di introduzione di patogeni devastanti, quali il virus della Tristeza (CTV) o il Citrus Black Spot;

è compito della Regione garantire la sicurezza alimentare sul proprio territorio e tutelare l'economia agricola, pilastro fondamentale del PIL regionale e dell'identità siciliana;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravità della situazione e quali iniziative immediate intendano intraprendere presso i punti di entrata portuali siciliani per intensificare i campionamenti e le analisi chimiche sulle partite di agrumi in arrivo da Paesi extra-UE;

se ritengano opportuno istituire un protocollo straordinario di monitoraggio in collaborazione con il Servizio Fitosanitario Regionale e le autorità doganali per impedire la commercializzazione di prodotti non conformi agli standard UE;

quali iniziative di comunicazione e sensibilizzazione verso il consumatore finale intendano promuovere per favorire l'acquisto di prodotti locali certificati (DOP, IGP, QS), evidenziandone la superiorità in termini di sicurezza e qualità;

se intendano farsi portavoce presso il Ministero dell'Agricoltura (MASAF) e le istituzioni europee per richiedere l'attivazione delle clausole di salvaguardia previste dai trattati commerciali, al fine di bloccare le importazioni che non rispettano il principio di reciprocità negli standard produttivi.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(16 febbraio 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2953 - Iniziative urgenti per il ripristino dell'efficienza dei servizi di Radiologia dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Sciotto Matteo; De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2953 - Iniziative urgenti per il ripristino dell'efficienza dei servizi di Radiologia dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

i servizi di Radiologia afferenti alla Azienda Sanitaria Provinciale di Messina versano oggi in una condizione di grave e diffusa compromissione organizzativa e funzionale, tale da incidere in modo diretto sulla capacità dei presidi ospedalieri di garantire una diagnostica tempestiva, completa e sicura alla popolazione, con ripercussioni concrete sui percorsi assistenziali e sulla gestione delle emergenze;

considerato che:

in particolare, la situazione del Presidio Ospedaliero di Lipari assume contorni drammatici e simbolici di una gestione che appare priva di visione programmatica e scarsamente orientata alla tutela dei territori più fragili. Dal 16 settembre 2025, infatti, l'ospedale risulta completamente privo di dirigenti medici radiologi in sede, nonostante una pianta organica che ne prevedrebbe quattro. Nel corso degli anni tali unità sono andate perdute per pensionamenti e trasferimenti, fino agli ultimi due casi verificatisi nel giugno e nel settembre 2025, quando due dirigenti, vincitori di mobilità in uscita, sono stati autorizzati a trasferirsi presso il presidio di Barcellona Pozzo di Gotto senza che fosse stata previamente garantita alcuna sostituzione;

questa scelta gestionale ha determinato un effetto dirompente: un ospedale insulare, quale quello di Lipari, che dovrebbe garantire assistenza diagnostica h24 a una popolazione residente e a una platea fluttuante di turisti, si trova oggi privo di una presenza stabile di radiologi, con il servizio affidato esclusivamente a una turnazione volontaria e precaria di professionisti provenienti da altri presidi aziendali, soprattutto Milazzo e, in misura minore, Taormina, mediante prestazioni aggiuntive economicamente incentivate. Ne deriva un sistema fragile, fondato su incastrati quotidiani, che espone costantemente la popolazione al rischio concreto di rimanere senza servizio in caso di improvvisa indisponibilità dell'unico medico presente sull'isola, con la conseguenza che un'emergenza tempo-dipendente potrebbe non trovare risposta adeguata;

tale assetto, oltre a non rispettare pienamente la normativa sul riposo minimo obbligatorio, si regge su sacrifici personali dei professionisti e su un massiccio impiego di risorse economiche per coprire incentivi, trasferte, vitto e alloggio, generando un paradosso evidente: si spendono somme ingenti per tamponare un'emergenza creata da scelte

organizzative, mentre si omette di procedere a un piano strutturale di assunzioni e stabilizzazione;

a ciò si aggiunge il quadro fortemente compromesso del Presidio di Barcellona Pozzo di Gotto, dove la carenza di organico, la concessione di aspettative e l'elevato numero di dirigenti medici che usufruiscono delle agevolazioni previste dalla legge 104 hanno reso di fatto impossibile garantire una copertura ordinaria delle reperibilità notturne. Ne consegue che i due soli dirigenti medici effettivamente disponibili possono assicurare complessivamente non più di venti notti di reperibilità al mese. Da tale condizione è derivata l'adozione di un modello organizzativo ibrido, in base al quale, nelle notti rimaste scoperte, il servizio può avvalersi esclusivamente della teleradiologia con Milazzo, con conseguente possibilità di eseguire soltanto esami privi di mezzo di contrasto e limitati ai casi indifferibili, acquisiti dal tecnico di radiologia di Barcellona e refertati dal radiologo in guardia attiva presso il presidio di Milazzo;

per la popolazione tutto ciò si traduce in un'incertezza inaccettabile: cittadini che accedono al pronto soccorso senza alcuna garanzia di poter usufruire di una diagnostica completa, mezzi di soccorso costretti, in talune circostanze, a dirottare i pazienti verso altri presidi ospedalieri, e medici dell'emergenza obbligati ad assumere decisioni cliniche in condizioni di oggettiva e grave penalizzazione;

tale assetto, peraltro, si protrae dal dicembre 2025 in forza di una mera disposizione d'urgenza del Direttore dei servizi dell'ASP, senza che risulti adottata alcuna formale deliberazione aziendale volta a istituire e regolamentare in modo strutturato il servizio di teleradiologia, configurando così un ulteriore e rilevante profilo di opacità amministrativa;

il Presidio di Milazzo, già gravato dal maggiore volume di accessi al pronto soccorso dell'intera azienda, va incontro a un progressivo impoverimento dei servizi, risultando da oltre un anno privo di una risonanza magnetica e trovandosi, inoltre, a fronteggiare gli imminenti lavori di ristrutturazione dell'UOC di Radiologia, che renderanno necessario il ricorso alle unità mobili per TAC e radiologia tradizionale, già collocate in loco e attualmente utilizzate esclusivamente per l'esecuzione di esami in regime di elezione, con la conseguenza che, al momento della chiusura del reparto per i lavori, sulle medesime unità

confluiranno anche le prestazioni urgenti. Tale assetto, oltre a configurarsi come una soluzione meramente tampone, determinerà rilevanti disagi organizzativi e assistenziali e comporterà, al contempo, costi di noleggio estremamente elevati a carico dell'Azienda;

occorre sottolineare che tali unità mobili, collocate all'esterno del corpo ospedaliero di Milazzo, costringeranno personale sanitario e pazienti a continui spostamenti, spesso in barella e tramite ambulanza, con inevitabili difficoltà logistiche, ripetuti sbarellamenti e un significativo allungamento dei tempi di esecuzione degli esami. La qualità e la capacità operativa di tali apparecchiature, inoltre, non appariranno adeguate a sostenere gli elevati volumi di utenza che affluiscono quotidianamente al presidio di Milazzo, sia in regime di elezione sia in urgenza. A ciò si aggiungerà un aggravio significativo e continuativo dei carichi di lavoro dei dirigenti medici radiologi, chiamati a dividersi tra attività di reparto, operatività presso le unità mobili e supporto alla teleradiologia, con una conseguente e ulteriore riduzione dell'offerta diagnostica per la cittadinanza milazzese;

in netto contrasto con tali scenari di carenza estrema, la radiologia territoriale di via del Vespro a Messina presenta una concentrazione di personale medico superiore alle apparecchiature effettivamente disponibili, con professionisti che operano esclusivamente in orario d'ufficio su un numero limitato di macchine. La risonanza magnetica precedentemente in dotazione è stata trasferita a Lipari nell'inverno 2024, mentre una nuova risonanza ad alto campo, acquistata e installata circa un anno fa, non è mai entrata in funzione a causa di un guasto avvenuto prima del collaudo. Anche il recente potenziamento del servizio di senologia è avvenuto mediante sottrazione di risorse al presidio di Taormina, generando un gioco a somma zero che sposta le criticità senza risolverle;

sebbene con deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 63 del 10 febbraio 2026 siano state stanziare risorse pari a euro 1.300.000,00 per l'acquisto di una risonanza magnetica da destinare al Presidio ospedaliero di Milazzo, non può sottacersi come tali interventi, per loro stessa natura, richiedano tempi lunghi sia per le procedure di acquisizione sia per l'allestimento dei locali e l'installazione delle apparecchiature, tempi che, come noto, possono dilatarsi per anni, determinando il protrarsi di una situazione già oggi

insostenibile;

anche l'espletamento del concorso in itinere per il reclutamento di dirigenti medici radiologi, sebbene rappresenti un passo nella direzione corretta, non appare in alcun modo proporzionato a fronteggiare nell'immediato le gravi carenze strutturali e organizzative che investono l'intero sistema radiologico aziendale. Dalla situazione descritta, infatti, ne emerge un quadro complessivo di disorganizzazione sistemica, nel quale le scelte aziendali non sembrano orientate alla programmazione, bensì alla gestione emergenziale permanente, con conseguenze dirette e pesantissime sulla popolazione: tempi di attesa dilatati, incertezza diagnostica, spostamenti forzati verso altri ospedali, aumento del rischio clinico e percezione diffusa di abbandono istituzionale;

il persistere di tali criticità, in assenza di interventi risolutivi, stia conducendo il sistema verso un progressivo collasso organizzativo, con conseguenze potenzialmente irreversibili sulla capacità dei presidi ospedalieri di assolvere alle proprie funzioni e con una grave e inaccettabile lesione del principio di uguaglianza nell'accesso alle cure tra cittadini residenti nella medesima provincia;

per sapere:

se siano a conoscenza dello stato di profondo deterioramento organizzativo e funzionale in cui versano i servizi di radiologia dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina, oggi incapaci di assicurare in maniera omogenea e continuativa standard adeguati di sicurezza e qualità delle prestazioni diagnostiche;

quali urgenti attività di verifica e di accertamento intendano disporre al fine di ricostruire le cause e le responsabilità che hanno progressivamente condotto all'attuale situazione di grave inefficienza dei servizi di Radiologia nella provincia di Messina, nonché per valutare le scelte gestionali adottate dall'azienda;

quali iniziative immediate e concrete intendano assumere per porre fine a una gestione fondata su soluzioni tampone, precarie e costose, che espongono quotidianamente la popolazione a ritardi diagnostici, trasferimenti obbligati verso altri presidi, discontinuità nei percorsi di cura e a un sensibile incremento del rischio clinico;

se non ritengano indifferibile l'adozione di un

piano straordinario di reclutamento, stabilizzazione e razionale impiego delle risorse umane e tecnologiche, volto a ripristinare pienamente l'efficienza e la funzionalità dei servizi di radiologia nell'intera Città Metropolitana di Messina.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(17 febbraio 2026)

SCIOTTO - DE LUCA C.- LOMBARDO G.

\*\*\*\*\*

N. 2956 - Interventi urgenti in merito ai ritardi nelle procedure di affrancazione degli usi civici e ai criteri di gestione delle istanze presso gli uffici competenti.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Burtone Giovanni; Cracolici Antonino; Dipasquale Emanuele;  
Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia  
Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero;  
Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2956 - Interventi urgenti in merito ai ritardi nelle procedure di affrancazione degli usi civici e ai criteri di gestione delle istanze presso gli uffici competenti.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

numerosi cittadini e professionisti segnalano gravissimi rallentamenti nella gestione delle pratiche di affrancazione delle terre gravate da uso civico nel territorio regionale;

in particolare, si registrano casi in cui istanze regolarmente presentate da oltre due mesi non risultano ancora assegnate a un istruttore demaniale, lasciando i richiedenti in una condizione di totale incertezza giuridica ed economica;

le informazioni fornite in via informale dagli uffici preposti prospettano tempi di attesa che potrebbero estendersi per anni, configurando una

situazione di potenziale paralisi amministrativa;

considerato che:

l'istituto dell'affrancazione è fondamentale per garantire la piena disponibilità dei beni e per sbloccare transazioni immobiliari, successioni e investimenti produttivi che hanno un impatto diretto sull'economia reale delle famiglie e del territorio;

l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa sono principi costituzionalmente garantiti che, in questo caso, appaiono gravemente compromessi da una burocrazia farraginosa e da una carenza di personale o di organizzazione;

è necessario assicurare che la trattazione delle pratiche avvenga secondo criteri di equità e imparzialità, evitando che la discrezionalità degli uffici possa dar luogo a disparità di trattamento;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione di stallo sopra descritta e quali siano le cause strutturali o congiunturali che determinano tali ritardi;

se le pratiche di affrancazione depositate presso gli uffici competenti e il Commissariato per gli Usi Civici vengano esaminate rigorosamente in ordine cronologico di presentazione e di protocollo;

quali siano i criteri oggettivi adottati per l'assegnazione delle istanze agli istruttori demaniali e se esista un sistema di monitoraggio pubblico sui tempi medi di evasione delle stesse;

quali iniziative urgenti intendano intraprendere per potenziare gli uffici preposti, ridurre i tempi di attesa e garantire ai cittadini risposte certe in tempi compatibili con le esigenze del mercato e della vita privata.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(18 febbraio 2026)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 2959 - Notizie in ordine alle tempistiche per lo svolgimento delle selezioni pubbliche per titoli e colloquio indette per il

conferimento degli incarichi di direzione della struttura complessa 'malattie infettive e tropicali' di Ribera (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Pace Carmelo;

-----  
XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 2959 - Notizie in ordine alle tempistiche per lo svolgimento delle selezioni pubbliche per titoli e colloquio indette per il conferimento degli incarichi di direzione della struttura complessa 'malattie infettive e tropicali' di Ribera (AG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

sulla GURS - serie speciali concorsi n. 15 del 25/10/2024 è stato pubblicato il bando Selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico di direttore di struttura complessa di Malattie infettive e tropicali ;

che per la selezione dell'incarico del predetto concorso è stata presentata una sola domanda;

considerato che:

dopo qualche mese dalla pubblicazione dell'avviso per le selezioni, i termini del bando pubblico per il conferimento della direzione della UOC Malattie infettive e tropicali, sono stati riaperti;

che, successivamente alla riapertura dei termini, ancora una volta, una sola istanza di partecipazione è pervenuta;

alla data odierna, e dunque dopo un anno e mezzo circa dalla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il concorso non è stato ancora esperito, né è stata sorteggiata la commissione per la valutazione dei candidati;

l'unico medico specialista con contratto presso la UOC di Malattie infettive del PO di Ribera (AG), trasferito pro tempore da altra Azienda ospedaliera, nell'attesa che l'iter concorsuale approdasse alla sua conclusione, ha, da qualche giorno, rassegnato le proprie dimissioni, facendo rientro presso la propria sede di lavoro;

con le dimissioni dell'unico medico di specialistica, l'UOC di Malattie infettive dell'Ospedale di Ribera è rimasta scoperta, così facendo mancare all'utenza un punto di riferimento ospedaliero estremamente importante per la cura delle patologie di infettivologie e tropicali;

per sapere:

se siano a conoscenza del mancato espletamento del concorso per il conferimento dell'incarico di direzione della struttura complessa di Malattie Infettive e Tropicali;

quale sia stato il motivo della riapertura dei termini del concorso, attività che immotivatamente ha dilatato ulteriormente i tempi per l'espletamento delle procedure concorsuali senza che, ad oggi, si sia giunti ad una conclusione del predetto iter;

quali siano i tempi affinché la selezione pubblica per titoli e colloquio indetta per il conferimento degli incarichi di direzione della struttura complessa 'malattie infettive e tropicali' di Ribera approdino allo loro conclusione, al fine di definire la compagine della Direzione e restituire efficienza ai reparti ad oggi senza guida.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

(18 febbraio 2026)

PACE

\*\*\*\*\*